

Quaderni luav. Storie

a cura di Alberto Bassi

**Alive and Kicking.
30 anni di design luav**

Quaderni luav. Storie

a cura di Alberto Bassi

**Alive and Kicking.
30 anni di design luav**

Quaderni luav. Storie

Collana “Quaderni luav” dell’Università luav di Venezia

Linea editoriale “Quaderni luav. Storie”

a cura di Sara Marini, Università luav di Venezia

Comitato scientifico

Caterina Balletti, Università luav di Venezia

Alessandra Bosco, Università luav di Venezia

Stamatina Kousidi, Politecnico di Milano

Giovanni Marras, Università luav di Venezia

Eduardo Roig, Universidad Politécnica de Madrid

Massimo Santanicchia, Iceland University of the Arts

Progetto grafico

Centro Editoria Pard, Infrastruttura di Ricerca Ir.Ide

Dipartimento di Culture del progetto, Università luav di Venezia

Alive and Kicking. 30 anni di design luav

a cura di Alberto Bassi

ISBN 979-12-5953-215-2 (cartaceo)

ISBN 979-12-5953-234-3 (digitale, open access)

Prima edizione: dicembre 2025

Coordinamento e impaginazione: Lara Migliori

Immagine di copertina

Alive and Kicking. 30 anni di Design luav, 2024. Ph. Luca Pilot.

Anteferma Edizioni Srl, via Asolo 12, Conegliano, TV

Stampa: Digital Team, Fano, PU

Copyright: Opera distribuita con licenza CC BY-NC-ND 4.0 internazionale

— I — Università
— U — luav
— A — di Venezia
— V —

Indice

- 4 *Alive and Kicking. 30 anni di design Iuav*
Alberto Bassi

I. 30 anni di design in mostra

- 14 *Una cronologia storica*
- 132 *Design all'Università Iuav di Venezia*
- 178 *Testimonianze*

II. Il progetto della mostra

- 194 *L'identità visiva di una mostra*
Gianni Sinni
- 202 *Tecnica di un allestimento tra memoria e sperimentazione*
Davide Crippa
- 212 *Una interfaccia tangibile per le testimonianze*
Martin Romeo, Annapaola Vacanti
- 220 *Un archivio digitale per 30 anni di storia*
Jacopo William De Denaro, Carlo Turri, Annapaola Vacanti
- 226 *Metodo e processo di lavoro: dalla ricerca alla narrazione*
Lara Migliori
- 235 Bibliografie
- 239 Biografie

Alberto Bassi

**Alive and Kicking.
30 anni di design luav**



ALIVE AND KICKING

30 ANNI DI DESIGN

Trenta anni fa, nel 1994, con il diploma in disegno industriale a Treviso, all'interno dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (Iuav), prende avvio la storia dell'area del design Iuav, con i corsi di studio e formazione fino al dottorato, le attività di ricerca e collaborazione con imprese, territorio e istituzioni.

Il diploma diventa nel 2001 un corso di laurea all'interno dell'ateneo Università Iuav di Venezia, sviluppando nel tempo percorsi triennali, magistrali, master e dottorato, nell'ambito del design del prodotto, della comunicazione, degli interni e della moda, caratterizzati fra l'altro da un elevato livello di formazione in ambito culturale e critico, nonché dalla presenza qualificante di molti docenti, intellettuali e designer provenienti dal mondo della professione, del lavoro e della società civile.

Da Treviso design si trasferisce nel 2016 integralmente a Venezia e nel tempo corsi di design Iuav sono stati aperti presso l'Università di San Marino (2006 - 2017) e più di recente a Vicenza (2022), contribuendo alla formazione di numerosissimi designer e professionisti nell'ambito del design, della teoria, storia, critica e curatela.

Questa mostra in occasione dei trent'anni, suddivisa in una parte storica e una dedicata alla contemporaneità, avvia un primo selettivo e obbligatoriamente sintetico, in relazione a tempi e risorse, percorso di ricerca storico-critico e di ricostruzione delle vicende basato sulle fonti ad ora disponibili, di innata organizzazione di materiali archivistici e documentari, assieme alle testimonianze dei protagonisti.

Un principio di attività destinata a crescere e svilupparsi in una riorganizzazione archivistica e una riflessione storico-critico-metodologica più articolata all'interno di pubblicazioni e occasioni di studio.

2000/01

/2k

Alla fine del 2001 si sono diplomate in totale 10 254 per anni.

Si avvia la prima edizione di *Marche Italiane*, una serie di progetti realizzati da sette iuav.

1. 2000/01
2. 2001/02
3. 2002/03
4. 2003/04
5. 2004/05
6. 2005/06
7. 2006/07
8. 2007/08
9. 2008/09
10. 2009/10
11. 2010/11
12. 2011/12
13. 2012/13
14. 2013/14
15. 2014/15
16. 2015/16
17. 2016/17
18. 2017/18
19. 2018/19
20. 2019/20
21. 2020/21
22. 2021/22
23. 2022/23

2000/01
2001/02
2002/03
2003/04
2004/05
2005/06
2006/07
2007/08
2008/09
2009/10
2010/11
2011/12
2012/13
2013/14
2014/15
2015/16
2016/17
2017/18
2018/19
2019/20
2020/21
2021/22
2022/23

2000/01
2001/02
2002/03
2003/04
2004/05
2005/06
2006/07
2007/08
2008/09
2009/10
2010/11
2011/12
2012/13
2013/14
2014/15
2015/16
2016/17
2017/18
2018/19
2019/20
2020/21
2021/22
2022/23

Il 2024 segna il trentesimo anniversario della fondazione dei corsi di laurea di design all'Università Iuav di Venezia, avvenuta nel 1994 con un corso di diploma attivo fino al passaggio di millennio, quando – in coincidenza con la trasformazione dell'Istituto Universitario di Architettura in Università Iuav di Venezia – nascono diverse facoltà. Una di queste, la Facoltà di Design e Arti, avvia il corso di laurea triennale in Disegno Industriale, successivamente evoluto in Design del prodotto, della comunicazione visiva e degli interni, cui nel tempo si aggiungono altri corsi di studio e formazione fino al dottorato, attività di ricerca e collaborazione con imprese, territorio e istituzioni.

Il diploma nel 2001 dunque diventa un corso di laurea all'interno dell'ateneo Università Iuav di Venezia, sviluppando nel tempo percorsi triennali, magistrali, master e dottorato, nell'ambito del design del prodotto, della comunicazione, degli interni e della moda, caratterizzati fra l'altro da un elevato livello di formazione in ambito culturale e critico, nonché dalla presenza qualificante di molti docenti, intellettuali e designer provenienti dal mondo della professione, del lavoro e della società civile.

L'avvio dei corsi di studio è strettamente collegato a investimenti significativi che la città di Treviso realizza nell'area del design e della moda, in collaborazione con l'Università Iuav di Venezia. La fase fondativa guidata dal professore universitario Sergio Polano vede il coinvolgimento di diversi professionisti, fra cui Alberto Bassi e Fiorella Bulegato per l'ambito della storia e della critica, architetti e designer come Marco Zito, Alessandro Pedron, Michele de Lucchi, Tobia Scarpa, Pierpaolo Vetta, Francesco Messina e Enrico Camplani. Un gruppo di persone esterne all'università che costruisce una fondazione attenta agli aspetti collegati alle condizioni reali del mondo e del progetto, caratteristiche che rimangono distintive dei percorsi di design Iuav.

Fin dalla fase iniziale, i corsi di laurea in design si identificano all'interno del panorama nazionale, in cui emergeva in particolare la facoltà di design del Politecnico di Milano. Venezia sviluppa caratteristiche distintive: da un lato l'inserimento nella tradizione Iuav, con una vocazione rivolta ai temi della storia e della critica del progetto; dall'altro, fin dalle origini, l'inserimento nella didattica

di importanti designer attivi nel rapporto con l'impresa e la professione. La fondamentale differenza tra Iuav e gli altri corsi di studio è l'attenzione a una dimensione critica del fare progettuale unita a un sapere specifico disciplinare che integra nella didattica e nella ricerca le competenze di docenti strutturati e a contratto provenienti dal mondo della professione.

Un'altra scelta fondamentale riguarda il numero programmato: fin dall'inizio viene operata una forte selezione tra domande e accessi. Lavorare con un numero ridotto di studenti garantisce la qualità sia del rapporto tra docenti e studenti sia del percorso formativo. A questo si aggiunge l'attenzione ai laboratori didattici, spazi dove è possibile verificare in ambito digitale e fisico l'esito dell'iter progettuale, e la presenza di tirocini curricolari obbligatori all'ultimo anno, utili agli studenti per entrare in contatto con realtà professionali e imprese attraverso un progetto didattico che incrocia le richieste delle aziende con le competenze degli studenti.

Alla direzione di Sergio Polano succedono le fasi guidate da Medardo Chiapponi insieme a Raimonda Riccini e successivamente Laura Badalucco.

Da Treviso design si trasferisce nel 2016 integralmente a Venezia e nel tempo corsi di design Iuav sono stati aperti presso l'Università di San Marino (2004 – 2016) e poi a Vicenza (2022), contribuendo alla formazione di numerosissimi designer e professionisti nell'ambito del design, della teoria, storia, critica e curatela.

Attualmente la presenza del design è molto ampia e non si limita alla sede veneziana: di recente è stato aperto un corso di studi a Vicenza dedicato al design, con particolare attenzione ai temi della sostenibilità. La realtà veneziana comprende corsi triennali e magistrali di prodotto, comunicazione visiva e interni, (da luglio 2025) diretti rispettivamente da Alessandra Bosco e Raffaella Fagnoni, ma anche dedicati al design della moda, con un corso di grande rilevanza – avviato anch'esso a Treviso – condotto inizialmente da Maria Luisa Frisa e poi da Gabriele Monti, e più di recente (da luglio 2025) da Fiorella Bulegato, mentre la magistrale è affidata a Alessandra Vaccari.

L'area del design è cresciuta considerevolmente, affiancando ai corsi di studio triennali e magistrali percorsi di formazione

nell'ambito del dottorato, una presenza rilevante nei bandi competitivi che finanziano la ricerca e il rapporto con le imprese, e ricadute significative nella relazione con il sistema delle istituzioni.

Un design concreto e responsabile

L'area di design di Iuav presenta alcune peculiarità contenutistiche distintive. In relazione a un'impostazione critica e a prese di posizione di natura etica rispetto alla condizione contemporanea della società e del ruolo del progetto, sono state privilegiate direzioni che favoriscono un approccio concreto del design, collegato alle condizioni reali di vita delle persone e delle imprese.

Si tratta di un'idea di design molto concreto, attento a una dinamica di processo complessivo che coinvolge molti attori ed è in grado di generare ricadute. Un design che si assume responsabilità rispetto ai temi contemporanei – come ad esempio il cambiamento del sistema dei valori, la sostenibilità o l'usabilità – e che mira a formare persone capaci di operare concretamente nel mondo.

L'eccellenza della ricerca storico-critica

Un'area particolarmente importante all'interno del design in Iuav è collegata alla ricerca, agli studi e alla didattica in ambito storico-critico. Che si parli di prodotto, di comunicazione visiva o degli interni, presso l'Università Iuav esiste un'attenzione specifica che, oltre alla presenza di numerosi specialisti dedicati a questi temi, ha prodotto progetti di ricerca, attività convegnistiche e pubblicazioni. Si tratta di una realtà unica in Italia per le attenzioni in questo ambito, con ricadute importanti anche nel dottorato, dove vengono formate figure che si occupano di questi temi nella loro declinazione in relazione a realtà di natura archivistica o museale.

Con queste competenze, l'Università lavora frequentemente in contesti di ricerca con istituzioni, musei e realtà che si occupano di storia e critica. Di recente si è aperto un filone di ricerca innovativo che indaga come determinate pratiche allestitivo-museali impattino dal punto di vista della sostenibilità. L'ateneo è così in grado di collegare la dimensione curatoriale legata a storia e critica del design con pratiche di natura comunicativa, digitale e analogica, e con “una modalità peculiare di occuparsi dei

modi del mostrare” – per citare il noto libro di Sergio Polano – profondamente legata alla nascita e allo sviluppo in termini di pensiero di quest’area e di questi corsi di studio, prima a Treviso e poi a Venezia.

La mostra *Alive and Kicking. 30 anni di Design Iuav* – tenuta nel 2024 a Palazzo Badoer in concomitanza con la conferenza nazionale della Società Italiana del Design – suddivisa in una parte storica e una dedicata alla contemporaneità, ha avviato un primo selettivo e sintetico percorso di ricerca storico-critico e di ricostruzione delle vicende basato sulle fonti ad ora disponibili, di iniziale organizzazione di materiali archivistici e documentari, assieme alle testimonianze dei protagonisti. Il volume ripropone progetto e contenuti della mostra con specifico riferimento ai “cartelli” e ai sostegni in legno impiegati e alle modalità espositive utilizzate. Un principio di attività destinata a crescere e svilupparsi in una organizzazione archivistica e una riflessione storico-critico-metodologica più articolata all’interno di pubblicazioni e iniziative.

Il meglio è nemico del bene – Voltaire, *Dizionario filosofico*, 1770.



ALIVE
AND KICKING

TO ANNUAL
CY DESIGN
LAW

...and the
... ..
... ..

Alive and Kicking. 30 anni di design luav

Alive and Kicking. 30 anni di design luav

Palazzo Badoer, Venezia

04 - 05.07.2024

a cura di: Alberto Bassi

progetto di allestimento: Davide Crippa

progetto grafico: Gianni Sinni

coordinamento: Alessia Ronco Milanaccio

gruppo di lavoro: Luca Botta, Andrea Callari, Massimiliano Cason Villa, Giuseppe Damiani, Lucilla Grossi, Carmelo Leonardi, Pietro Lora, Lara Migliori, Riccardo Palomba, Maria Elena Passarelli, Marta Vitale

produzione allestimento: Design Differente

tavolo interattivo: Martin Romeo

produzione video: Andrea Callari, Jacopo William de Denaro, Lara Migliori, Maria Elena Passarelli, Marta Vitale

sito web: Jacopo William de Denaro, Carlo Turri, Annapaola Vacanti

si ringraziano per la collaborazione, le interviste e la disponibilità di materiali: Alberto Bassi, Fiorella Bulegato, Chiara Cabbia e Annalisa Steffan, (Iuav Archivio di Ateneo), Medardo Chiapponi, Giulia Ciliberto, Raffaella Fagnoni, Cecilia Gualazzini (Iuav Servizio Comunicazione), Piera Terone e Martina Carnio (Iuav Divisione Servizi agli Studenti), Gabriele Monti, Chiara Pagani, Raimonda Riccini, Annapaola Vacanti

I. 30 anni di design in mostra

Una cronologia storica

10/11

Nasce il Corso
di Laurea
specialistica
in Design
nella moda

Prof. Maria Luisa Prisa

15
STUDENTI

20
CANDIDATI

122
STUDENTI

595
CANDIDATI

65
STUDENTI

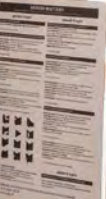
220
CANDIDATI

102
STUDENTI

180
CANDIDATI

2011/14

Viene istituito
il Dipartimento
di Culture
del Progetto,
all'interno
del quale - tra
gli altri - sono
presenti i corsi
di laurea in Design.



2018/19

Il curriculum
in Design degli
interni si aggiunge
all'interno del
corso triennale
in Disegno
industriale e
multimedia.

22

Direttore Alberto Bassi

nel 2018:
nel 4° quarto
studenti del
corso in Design.

WELCOME
DESIGN 18
CONVEGNO
WORKSHOP

Mostrare
19-20/06/2018

1994/1995: L'anno della fondazione

L'anno accademico 1994/1995 segna l'avvio di una nuova esperienza formativa nel panorama del design italiano. In seguito alla riforma degli ordinamenti universitari¹, prende forma presso la sede di Treviso dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia il Corso di Perfezionamento in Disegno Industriale². La scelta di Treviso risponde alla volontà di radicare il progetto nel cuore di un distretto produttivo tra i più attivi d'Italia, dove piccole e medie imprese manifatturiere manifestano l'esigenza di competenze progettuali qualificate.

A dirigere questa prima fase è Nicola Sinopoli, già professore di Tecnologia dell'architettura presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV), interprete di una visione del design profondamente radicata nella dimensione tecnologica e produttiva. Le prime riflessioni che porteranno alla nascita del corso in Disegno Industriale affondano le loro origini nel convegno organizzato da Sinopoli nel 1986³, anticipando di quasi un decennio la sua istituzione formale.

Il Corso di Perfezionamento si configura come un laboratorio sperimentale, un banco di prova per verificare l'interesse e la fattibilità di una formazione universitaria nel campo del design in Veneto. Gli studenti del primo anno rappresentano una generazione pioniera, chiamata a dimostrare la validità del percorso non solo sotto il profilo didattico ma anche nella capacità di rispondere concretamente alle esigenze del tessuto produttivo locale.

- 1 La L. 341/90 ha introdotto i Diplomi universitari, percorsi professionalizzanti di 2-3 anni; il P.T. 91-93 (D.P.R. 28/10/91) ne ha programmato l'attivazione, mentre il D.M. 31/1/92 ha definito struttura e requisiti, permettendo allo IUAV l'istituzione del Diploma in Disegno Industriale.
- 2 Istituto Universitario di Architettura di Venezia, manifesto del Corso di Perfezionamento in Disegno Industriale, Treviso, 1994, Iuav, Archivio di Ateneo, Rettorato, Faldone 156.
- 3 Bulegato F., *È un umanista? È un ipertecnologo? L'esordio del disegno industriale all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, 1990/1999*, «QUAD», 2, 2019, p. 148.

1995/1996: Da Corso di perfezionamento a diploma universitario

Il Corso di Perfezionamento evolve nel Diploma Universitario in Disegno Industriale⁴, segnando il riconoscimento istituzionale dell'esperimento avviato l'anno precedente. Il passaggio non è solo burocratico, ma testimonia volontà e necessità di consolidare una presenza universitaria stabile nel territorio trevigiano.

L'inaugurazione ufficiale del Diploma si svolge presso la Camera di Commercio di Treviso, accompagnata da una mostra che presenta i progetti conclusivi del Corso di Perfezionamento⁵. L'evento, di forte valore simbolico, sottolinea la collaborazione tra mondo accademico e sistema produttivo locale. La presenza degli esponenti della Camera di Commercio conferma il legame tra formazione universitaria e imprese, destinato a diventare un tratto distintivo dei corsi di design.

La mostra si configura come una verifica pubblica della qualità della formazione: i progetti esposti dimostrano la capacità degli studenti di confrontarsi con problemi reali, evitando tanto derive accademiche quanto approcci meramente tecnici.

In questo stesso contesto di rinnovamento, lo IUAV introduce la sua prima immagine coordinata, affidandone la progettazione a Massimo Vignelli e Massimo Scolari. Scolari, prorettore alla comunicazione, disegna un logo ispirato al leone di San Marco, simbolo della città lagunare; Vignelli crea invece l'ATOur Bodoni, il carattere tipografico istituzionale che diviene la firma visiva dell'ateneo⁶. La scelta di coinvolgere due figure di rilievo internazionale riflette l'intento dell'università di presentarsi come istituzione moderna attenta alla qualità della propria comunicazione.

- 4 luav, Attivazione dei Corsi di Studio dell'a.a. 1994/1995, manifesto, 10 novembre 1994, luav, Archivio di Ateneo, Rettorato, Faldone 168b
- 5 luav, brochure della mostra conclusiva del Corso di Perfezionamento in Disegno Industriale, 27 *designer*, Treviso, 1418 dicembre 1994, luav, Archivio di Ateneo, Rettorato, Faldone 156.
- 6 luav, Storia dell'immagine coordinata luav, disponibile online (<https://www.iuav.it/it/immagine-coordinata/storia-dell-immagine-coordinata-iuav>).

1996/1997: Il primo ciclo completo

Il Diploma Universitario in Disegno Industriale completa il suo primo ciclo triennale con la discussione delle tesi di diploma: è un momento cruciale di verifica, nonché l'occasione per valutare la solidità dell'impianto didattico costruito negli anni precedenti.

Il corpo docente, guidato da Nicola Sinopoli, riunisce personalità di diversa formazione e provenienza: Giuseppe Davanzo, Manolo De Giorgi, Ernesto Luciano Francalanci, Gaddo Morpurgo, Enrico Morteo, Paolo Piva, Alberto Prandi, Pietro Zennaro⁷. Questo gruppo eterogeneo contribuisce a delineare un'identità pedagogica autonoma, orientata a un design concreto, legato ai processi produttivi e attento alla dimensione storico-critica.

La didattica si caratterizza per un forte pragmatismo: i laboratori di progettazione occupano un ruolo centrale nel curriculum, con particolare attenzione alle tecnologie produttive e ai materiali. La storia del design viene insegnata non come semplice disciplina culturale, ma come strumento critico per comprendere l'evoluzione dei processi progettuali e produttivi.

1997/1998: La prima verifica pubblica

Il 22 gennaio 1998 si tiene la presentazione pubblica delle prime tesi di diploma, momento che sancisce la legittimazione del giovane corso trevigiano. Il convegno, organizzato per l'occasione, ospita figure di grande rilievo come Tomás Maldonado, Massimo Scolari ed Edoardo Vittoria⁸.

Maldonado, tra i più influenti teorici del design del Novecento e protagonista della Hochschule für Gestaltung di Ulm, rappresenta un punto di riferimento per il corso; la sua presenza, legata anche ai rapporti con alcuni docenti IUAV, assume il valore simbolico di un passaggio di testimone verso una nuova generazione di scuole italiane di design.

I cento diplomati della prima generazione dimostrano la riuscita del progetto didattico: la maggior parte trova rapidamente

7 luav, *Annuario accademico 1996/1997*.

8 luav, brochure, *Trentasette progetti*, mostra delle tesi di diploma a.a. 1996-97, luav, Servizio Comunicazione.

occupazione nelle imprese del Veneto, confermando la capacità del corso di formare figure professionali immediatamente operative. Il risultato non è scontato in un periodo in cui molti percorsi di design in Italia faticano a garantire un effettivo inserimento nel mondo del lavoro.

1998/1999: Consolidamento e crescita

La fase di consolidamento strutturale del Diploma Universitario in Disegno Industriale avviene nell'anno accademico 1998/1999. Il modello didattico sperimentato nei primi anni si dimostra efficace: gli studenti manifestano un alto livello di soddisfazione, le imprese riconoscono il valore dei diplomati e le domande di iscrizione aumentano costantemente.

Con circa 350 candidati per 60 posti disponibili⁹, il corso evidenzia una domanda formativa superiore a ogni previsione iniziale. Questo successo impone nuove sfide organizzative e la necessità di ampliare spazi, risorse e docenti.

Parallelamente, il corpo docente prosegue nel definire un'identità pedagogica distintiva, fondata sulla centralità del progetto come strumento di integrazione tra competenze tecniche, culturali e creative. I laboratori simulano contesti reali, spesso in collaborazione con imprese del territorio, anticipando una pratica che diverrà strutturale negli anni successivi.

1999/2000: Alla vigilia della riforma

Il Diploma Universitario in Disegno Industriale si prepara alla grande riforma universitaria introdotta dal Decreto Ministeriale 509 del 3 novembre 1999. La riforma, che stabilisce la nuova articolazione in laurea triennale e laurea specialistica biennale, impone una profonda revisione dei percorsi formativi.

Il Senato Accademico, il 6 ottobre 1999¹⁰, delibera l'ampliamento da 60 a 120 posti per l'ammissione al primo anno, rispondendo alla crescente domanda di iscrizioni e alla volontà

⁹ luav, Divisione Servizi agli Studenti.

¹⁰ luav, delibera di senato accademico, 6 ottobre 1999, luav, Archivio di Ateneo, Rettorato, Faldone 214.

1994/95

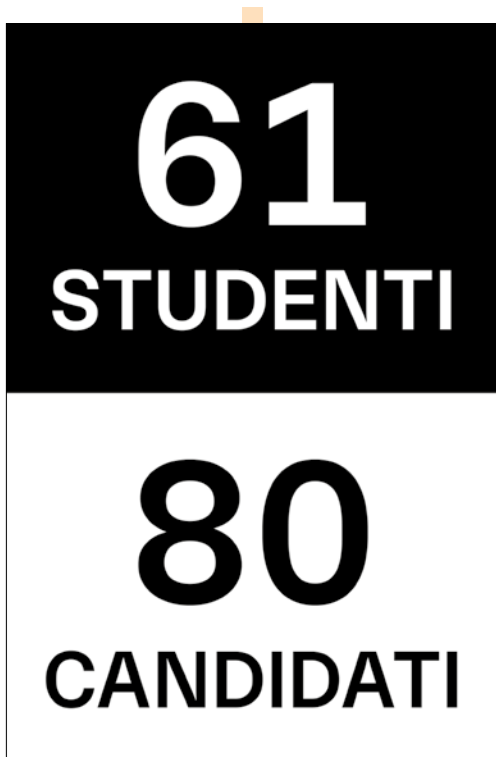
NASCE IUAV DESIGN

Grazie alla legge di riforma degli ordinamenti universitari nasce il **corso di Perfezionamento**, poi dall'anno successivo **Diploma Universitario in Disegno Industriale**, presso la sede di Treviso.

Nicola Sinopoli, già professore di Tecnologia dell'architettura all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, ne diviene il direttore.

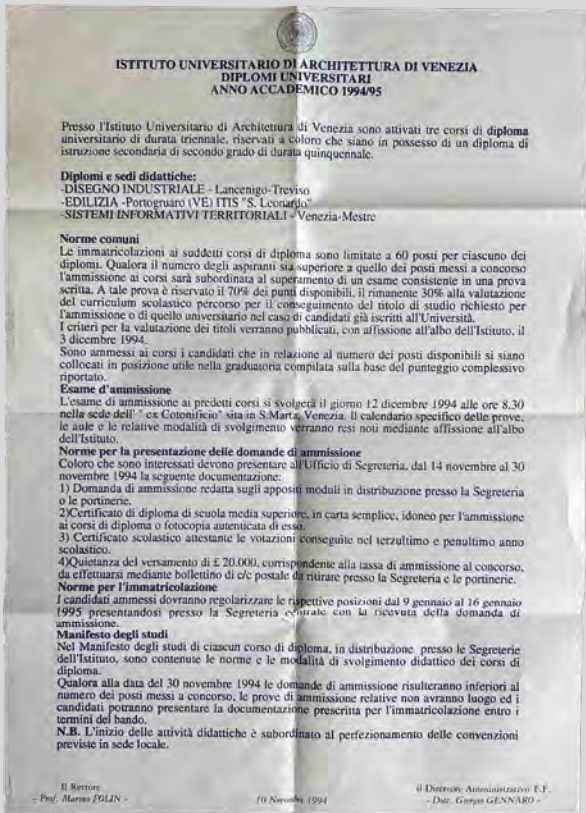


Treviso





Corso di Perfezionamento in Disegno Industriale per i laureati in Architettura, manifesto, 1994, visual: Michela Scibilia (luav, Archivio di Ateneo, Rettorato, Faldone 156).



Attivazione dei Corsi di Studio dell'a.a. 1994/1995, manifesto, 10 novembre 1994 (luav, Archivio di Ateneo, Rettorato, Faldone 168).

1995/96

Febbraio 1995

Si avvia ufficialmente
il primo corso di Diploma
in Disegno Industriale
dell'Istituto Universitario
di Architettura di Venezia.

60
STUDENTI

208
CANDIDATI

20
DOCENTI

ISTITUTO UNIVERSITARIO DI ARCHITETTURA DI VENEZIA

CADDi

Corso di Diploma in Disegno industriale



Istituto Universitario di Architettura di Venezia
Corso di Diploma universitario in Disegno industriale
Direzione e coordinamento: Nicola Sinopoli
Segreteria studenti: Giuseppe D'Adda
Laboratori, Santa Croce 191, 30132 Venezia
Telefono: 041/2578323 - Fax: 2573749
Sede dei corsi: Palazzo ex Concessioni
Laborio di Vilalba, TV - Telefono: 0422/90166

Diploma Servizi agli Studenti
Esame scolarifico
Per l'anno accademico 1995/1996 l'esame di maturità massimo delle lauree è stato fissato dal Consiglio di Amministrazione della R.I.V. in 1.200.000 lire. In base al reddito sottoscrittivo e al merito scolastico gli studenti possono usufruire di esenzioni mensili o parziali da tasse e contributi, assegnazione di borse di studio e possibilità di svolgere una collaborazione retribuita massima 150 ore all'anno per 15.000 lire l'ora.
Informazioni: Servizio Studenti
Telefono: 041/257864-257885

Aree disciplinari
Nel Corso di Diploma in Disegno industriale dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia sono attivati gli insegnamenti: «Archi» in accordo al Regolamento Didattico, nell'ambito delle aree disciplinari di seguito indicate. Nella scelta di tali aree la R.I.V. ha applicato alcuni adattamenti all'ordinamento ministeriale, motivati dalle specificità del profilo professionale di tecnico che il Diploma si propone di formare: un tecnico adatto ad un corretto produttivo caratterizzato da grande e mirata attività che necessitano di operatori consapevoli delle problematiche tecnologiche e aziendali. In tale adattamento si è trattato nella modifica di un numero limitato di moduli e nell'integrazione di aree disciplinari attive ad aree previste dall'ordinamento ministeriale. Le aree delle quali sono tratti gli insegnamenti del Diploma, in definitiva, sono le seguenti:

Area della Cultura e del progetto
Area del Disegno industriale
Area dell'Architettura degli interni
Area della Meccanica e della critica artistica

Modalità di accesso
Possono accedere al Corso di Diploma in Disegno industriale gli studenti in possesso di:
- diploma di istruzione secondaria di secondo grado di altra tipologia;
- diploma di istruzione triennale e di licenza artistica che abbiano frequentato con esito positivo un corso annuale integrativo; diploma di laurea di altro corso di laurea L.V. o di altra laurea.
Per l'anno accademico 1995/1996 il numero delle iscrizioni al primo anno di corso è stato fissato in 60.
Chi vuole iscriversi al Corso di Diploma in Disegno industriale è tenuto a superare una prova di selezione, che si tiene nel primo piano di scrittura.
Le modalità devono presentare una domanda di ammissione alla prova - che avrà valore di pre-iscrizione al suo Corso di Laurea - e al *tre Corsi di Diploma sottoscrittivo* - presso lo Segreteria della R.I.V. Laboratori.
Informazioni: Servizio Ammissioni
Telefono: 041/257837-257838

Area delle Scienze matematiche e delle scienze dell'informazione
Area della Tecnologia dei materiali e del controllo dei prodotti
Area della Rappresentazione e della comunicazione visiva
Area della Scienza dei materiali
Area Socio-economico
Area della Sociologia dell'organizzazione
Area della Produzione e pianificazione del prodotto di serie
Area dell'Organizzazione aziendale

Insegnamenti e docenti del primo anno 1995/1996
«Alfabetto tecnologico della progettazione» F. Rossi
«Disegno automatico» D. Frenesi
«Disegno industriale I» P.C. Rossi, P. Piva
«Definizioni di materico e fondamenti di industriale» P. Neri
«Scienza e tecnologia dei materiali I» M. Rossi
«Tecniche della rappresentazione» S. Rossi
«Teoria e storia del disegno industriale» M. De Caroli
«Ergonomia» G. Cazzullo

Finalità del corso di studio
I diplomati del Corso di Diploma universitario potranno accedere ai concorsi pubblici per posti di ordinaria qualifica, con possibilità di carriera fino alla terza qualifica, come previsto dal relativo Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, di concerto con il Ministero della Funzione Pubblica e del Tesoro.

Le sedi
Il Corso di Diploma universitario in Disegno industriale ha sede presso le Scuole Professionali della Provincia di Treviso, a Lanteghe di Vilalba, nella Palazzina ex Concessioni.
In questa sede sono a disposizione degli studenti una sala di soggiorno, un Laboratorio di Materiali e moduli e un Laboratorio di Disegno automatico.

Insegnamenti e docenti del secondo anno 1995/1996
«Architettura degli interni» G. Bazzucchi
«Disegno industriale 2» P. Piva, S. Zeno
«Processi e metodi della produzione dell'oggetto» Ugo N. Sinopoli, P. Zeman
«Sociologia dell'organizzazione» G. Frenesi
«Storia dell'arte contemporanea» G.L. Frenesi
«Teoria e tecniche di adattamento dell'immagine» M. Galluzzi
«Laboratorio di Disegno automatico II» Frenesi
«Laboratorio di Materiali e moduli II» Piva
«Grafica» G. Frenesi
Insegnamenti del terzo anno 1996/1997
«Disegno industriale 3»
«Pianificazione della produzione e del prodotto di serie e organizzazione aziendale»
«Marketing industriale»
«Laboratorio di Disegno automatico III»
«Laboratorio di Materiali e moduli III»

Organizzazione didattica del primo Corso di Diploma in Disegno Industriale luav, pieghevole (luav, Archivio di Ateneo, Rettorato, Faldone 15).



Conferimento della laurea honoris causa a Massimo Vignelli, il cui progetto grafico ha avviato la definizione di una nuova identità luav, 9 aprile 1994 (luav, Servizio Comunicazione).

Prima immagine coordinata dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, progettata da Massimo Vignelli e Massimo Scolari, nominato prorettore alla comunicazione e incaricato di disegnare il logo ispirato al leone di San Marco, che entra a far parte dell'identità dell'Università. Vignelli disegna l'ATOur Bodoni, che diventa il carattere istituzionale.



CORSO DI DIPLOMA UNIVERSITARIO IN DISEGNO INDUSTRIALE
IUAV - ISTITUTO UNIVERSITARIO DI ARCHITETTURA DI VENEZIA

CORSO
DI DIPLOMA UNIVERSITARIO
IN DISEGNO INDUSTRIALE

ANNUARIO 1999

Annuario del Corso di Diploma universitario in disegno industriale, 1999
(Iuav, Servizio Comunicazione).

1994-2000

*** I docenti del Diploma**

Direttore: **Nicola Sinopoli**

Giuseppe Davanzo

Manolo De Giorgi

Ernesto Luciano Francalanci

Gaddo Morpurgo

Enrico Morteo

Alessandro Pedron

Paolo Piva

Alberto Prandi

Pietro Zennaro

Marco Zito

* Alcuni de

di consolidare la sede di Treviso. La decisione rappresenta una scommessa sulla capacità organizzativa del corso, che deve ora raddoppiare spazi, laboratori e docenti.

La transizione comporta anche una riflessione sulla nuova architettura dei corsi, destinata a sostituire il vecchio ordinamento dei diplomi con le lauree triennali e specialistiche. È una fase di entusiasmo e insieme di cautela: si intravedono nuove opportunità di crescita, ma resta viva la preoccupazione di preservare l'identità costruita nei primi anni di attività.

2000/2001: La direzione di Sergio Polano e lo sviluppo del corso

La direzione del corso di diploma universitario in Disegno Industriale viene affidata a Sergio Polano¹¹, storico e critico del design. Con il suo arrivo, il corso rafforza una prospettiva più culturale e interpretativa del progetto, in cui la riflessione storico-critica si integra con la dimensione tecnico-applicativa che aveva caratterizzato gli anni precedenti. L'impostazione didattica resta saldamente orientata alla pratica del progetto, ma si arricchisce di strumenti teorici utili a comprendere il design come fenomeno complesso e interdisciplinare.

Il corso continua a registrare un forte interesse: nell'anno accademico 2000/2001 gli iscritti sono 293, a fronte di circa 300 domande per 120 posti disponibili al primo anno. Alla fine del 2001 il corso ha già formato 236 diplomati¹², dato significativo per un percorso ancora giovane e indicativo della sua capacità di generare sbocchi professionali concreti nel territorio.

Il corpo docente assicura un'offerta formativa ampia e articolata: dalla progettazione ai processi produttivi, dalle tecniche di rappresentazione alla comunicazione visiva, fino alla tecnologia dei materiali. La compresenza di competenze progettuali, tecniche e storico-critiche contribuisce a delineare una formazione capace di unire operatività e consapevolezza culturale.

¹¹ luav, Annuario accademico 2000/2001.

¹² *Ibidem*.

Parallelamente alla didattica si sviluppa un'intensa attività culturale aperta all'esterno: mostre dei lavori degli studenti, conferenze e workshop con designer di rilievo internazionale consolidano il ruolo del corso come luogo di scambio e confronto. Nel maggio 2001 nasce *Dezine*¹³, "monitore della cultura tecnica e di critica delle arti industriali", pubblicazione che documenta ricerche, progetti e riflessioni, diventando il primo strumento editoriale del corso e una testimonianza della sua crescente identità culturale.

2001/2002: Da Diploma universitario a Corso di Laurea

Con l'entrata in vigore della riforma universitaria, il Diploma universitario in Disegno Industriale si trasforma nel Corso di Laurea triennale in Disegno Industriale¹⁴, inserito nella nuova Facoltà di Design e Arti. La trasformazione non riguarda solamente l'aspetto amministrativo, ma segna il riconoscimento del design come ambito disciplinare autonomo rispetto all'Architettura e alla Pianificazione. La didattica del nuovo corso, diretto da Sergio Polano, prosegue nella sede di Treviso, consolidando l'impostazione che integra pratica progettuale e riflessione culturale.

Il 15 dicembre 2001 l'Istituto Universitario di Architettura assume la nuova denominazione di Università Iuav di Venezia, a testimonianza di un'evoluzione istituzionale che accompagna anche la crescita dei corsi dedicati al design¹⁵.

Parallelamente, con il completamento del restauro dei Magazzini Ligabue a Dorsoduro (Venezia), vengono attivati nuovi laboratori tecnici per la didattica¹⁶. Il Corso di Laurea estende così la propria presenza geografica: Treviso resta la sede principale, mentre Venezia diventa il polo per attività culturali, teoriche e laboratoriali. I nuovi spazi – destinati alla modellazione, alla fotografia

13 *Dezine 1*, maggio 2001; *Dezine 2*, ottobre 2002.

14 F. Bulegato, *È un umanista? È un ipertecnologo? L'esordio del disegno industriale all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, 1990/1999*, «QUAD», 2, 2019, pp. 147-167.

15 Iuav, verbale di dipartimento, Iuav, Archivio di Ateneo, Ex DADI, Faldone 2002-2006.

16 Iuav, costituzione laboratori didattici della facoltà di design e arti, Iuav, Archivio di Ateneo, Ex FDA, Faldone 1.

e alla produzione video – offrono agli studenti infrastrutture avanzate, rafforzando la convinzione che la formazione nel design debba coniugare conoscenza teorica, sperimentazione e pratica del progetto.

2002/2003: Il 75° anniversario e il nuovo logo

In occasione del 75° anniversario dalla fondazione dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, viene rinnovata l'identità visiva dell'ateneo. Il concorso internazionale *New Logo Iuav*, bandito per celebrare l'anniversario, viene vinto dal designer francese Philippe Apeloig¹⁷, autore di un logotipo essenziale e contemporaneo che sostituisce la precedente immagine coordinata di Vignelli e Scolari.

Il nuovo logo, con l'acronimo IUAV e la denominazione estesa *Università Iuav di Venezia*, accompagna e simboleggia la trasformazione dell'ateneo da istituto di architettura a università multidisciplinare, attiva anche nei campi del design, del teatro e dell'urbanistica, rafforzando la propria identità visiva e comunicativa nel panorama nazionale e internazionale.

In questa occasione vengono organizzate conferenze e incontri con designer di rilievo internazionale, che contribuiscono a rafforzare la presenza dell'università nel dibattito contemporaneo sul design, a consolidarne le relazioni con la comunità professionale e a stimolare nuovi percorsi di riflessione sui linguaggi visivi e progettuali.

2003/2004: L'espansione dell'offerta formativa: Lauree Specialistiche e workshop

L'offerta formativa viene ampliata con l'attivazione di due Corsi di Laurea Specialistica: Disegno industriale del prodotto, affidato a Michele De Lucchi, e Comunicazioni visive e multimediali, coordinato da Giovanni Anceschi¹⁸. Le due direzioni delineano ambiti e approcci distinti: De Lucchi porta l'esperienza della pratica progettuale, mentre Anceschi introduce una prospettiva teorico-metodologica sulla comunicazione visiva.

17 S. Polano (a cura di), *Newlogoiuav, Iuav*, Venezia 2003.

18 Iuav, *Annuario accademico 2003/2004*.

Parallelamente, l'attività didattica si arricchisce con workshop intensivi realizzati in collaborazione con imprese, istituzioni ed enti pubblici. Si tratta di esperienze della durata di una o due settimane, in cui gli studenti affrontano temi progettuali concreti in condizioni operative simili a quelle professionali. I risultati vengono presentati pubblicamente – a Treviso, a Venezia o presso le aziende partner – rafforzando la visibilità del corso e creando opportunità di contatto diretto tra formazione universitaria e mondo del lavoro.

2004/2005: Design Iuav alla Biennale di Venezia

Per la prima volta l'Università Iuav partecipa alla Biennale di Architettura di Venezia, presentando la mostra *Design! L'università del Design IUAV Treviso e Venezia 2002–2004*, allestita negli spazi del Convento delle Terese dal 2 al 30 settembre 2004. L'esposizione raccoglie una selezione di progetti, tesi, workshop e attività speciali sviluppati all'interno dei corsi triennali e magistrali in Design, offrendo una visione d'insieme della produzione didattica e della ricerca progettuale.

La partecipazione alla Biennale costituisce un momento di riconoscimento pubblico del percorso formativo avviato a Treviso e Venezia: lo Iuav si presenta come una scuola di design ormai consolidata, capace di dialogare con la comunità internazionale. La selezione dei progetti esposti diventa occasione per riflettere e comunicare i caratteri distintivi dell'identità didattica dell'ateneo.

Nello stesso periodo vengono attivate le prime tre borse di studio per il Dottorato di ricerca in Design, segnando l'avvio formale della dimensione scientifica e di ricerca avanzata nell'ambito del progetto.

2005/2006: Attivazione della sede di San Marino e del corso in Design della moda

L'offerta formativa dell'Università Iuav di Venezia prosegue la propria espansione. Accanto alle sedi di Treviso e Venezia viene attivato un nuovo corso in Design nella Repubblica di San Marino¹⁹,

¹⁹ Iuav, Annuario accademico 2005/2006.

1999/2K

Una legge del 2 agosto 1999
trasforma i Diplomi in
Corsi di laurea.

Con la riforma universitaria del 1999
(Decreto Ministeriale 509 del 3/11/1999)
nascono diversi livelli di formazione
universitaria: la laurea triennale e la laurea
specialistica, della durata di due anni.

Il senato accademico dell'Istituto Universitario di Architettura (6 ottobre 1999) delibera di **ampliare da 60 a 120 il numero degli studenti ammissibili al primo anno** del corso di Diploma in disegno industriale, considerata la crescente richiesta (350 candidati per 60 posti).

15 dicembre 2001:
da Istituto Universitario
di Architettura
a Università Iuav
di Venezia.



Treviso & Venezia

Da Diploma a Corso di Laurea

All'interno della Facoltà di Design e Arti
si avvia la didattica del Corso di Laurea
triennale in Disegno Industriale, diretto
da Sergio Polano, con sede a Treviso.

2000-2002

***I docenti di Polano**

Direttore: **Sergio Polano**

Alberto Bassi

Evelina Bazzo

Enrico Camplani

Medardo Chiapponi

Aldo Cibic

Michele de Lucchi

Marco de Michelis

Daniele Del Giudice

Carlo Gaino

Corrado Loschi

Angelo Micheli

Alessandro Polistina

Raimonda Riccini

Arrigo Rudi

Marc Sadler

Tobia Scarpa

Pierpaolo Vetta

Michele Zannoni

*Alcuni de



luav

istituto universitario
di architettura
di Venezia

inaugurazione

anno accademico
1998-99
LXXX dalla fondazione

programma

martedì 16 marzo
ore 9.30
aula magna Splendini
Santa Croce 191
Venezia

relazione di
Marino Falla
rectore luav

intervento di
Carlo Bassetti
presidente senato
degli studenti luav

prolazione di
Bernardo Secchi
ordinario di urbanistica
sul tema viaggio
di formazione

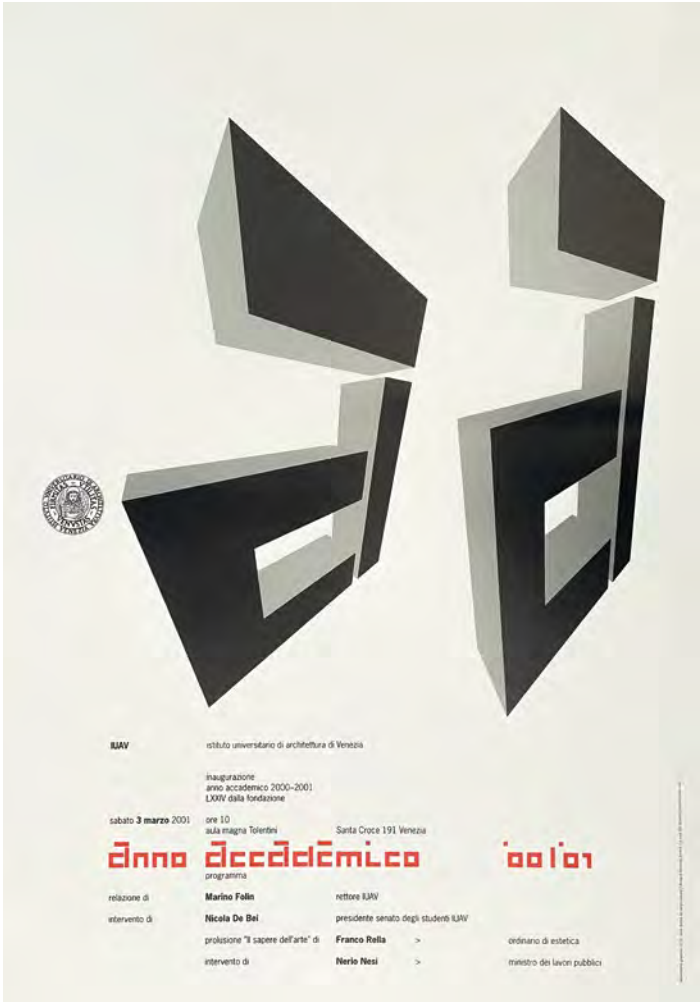
intervento di
Luclano Guerzoni
sottosegretario
del ministero
dell'università e della
ricerca scientifica
e tecnologica

conferimento a
Carlo Aymonino
della medaglia d'oro
e del diploma
di prima classe
di benemérito
della scienza
e della cultura

Inaugurazione dell'a.a. 1998/1999, manifesto, 1998, visual: Leonardo Sonnoli (luav, Servizio Comunicazione).

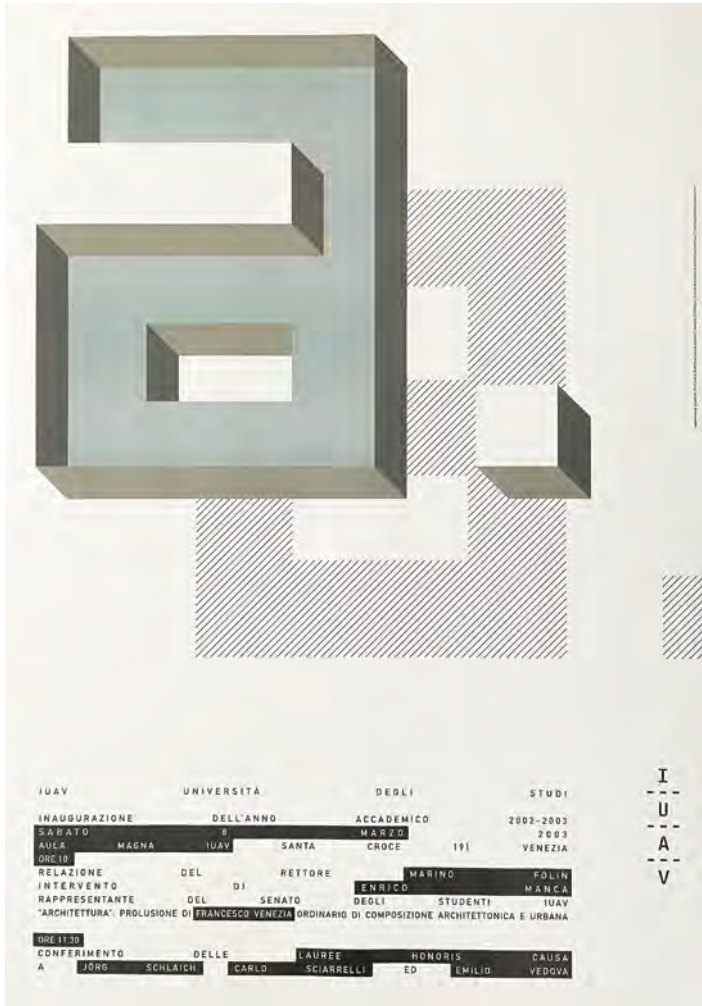


L'architettura dell'informazione, conferenza di Erik Spiekermann, introduzione di Sergio Polano, manifesto, 14 gennaio 2000, visual: Paolo Tassinari e Pierpaolo Vetta (Iuav, Servizio Comunicazione).



Inaugurazione dell'a.a. 2000/2001, manifesto, 2000, visual: Leonardo Sonnoli (luav, Servizio Comunicazione).

Una cronologia storica



Inaugurazione dell'a.a. 2002/2003, manifesto, 2002, visual: CODEsign (Iuav, Servizio Comunicazione).

iuav

università
degli
studi

f^{DA} facoltà di design e arti

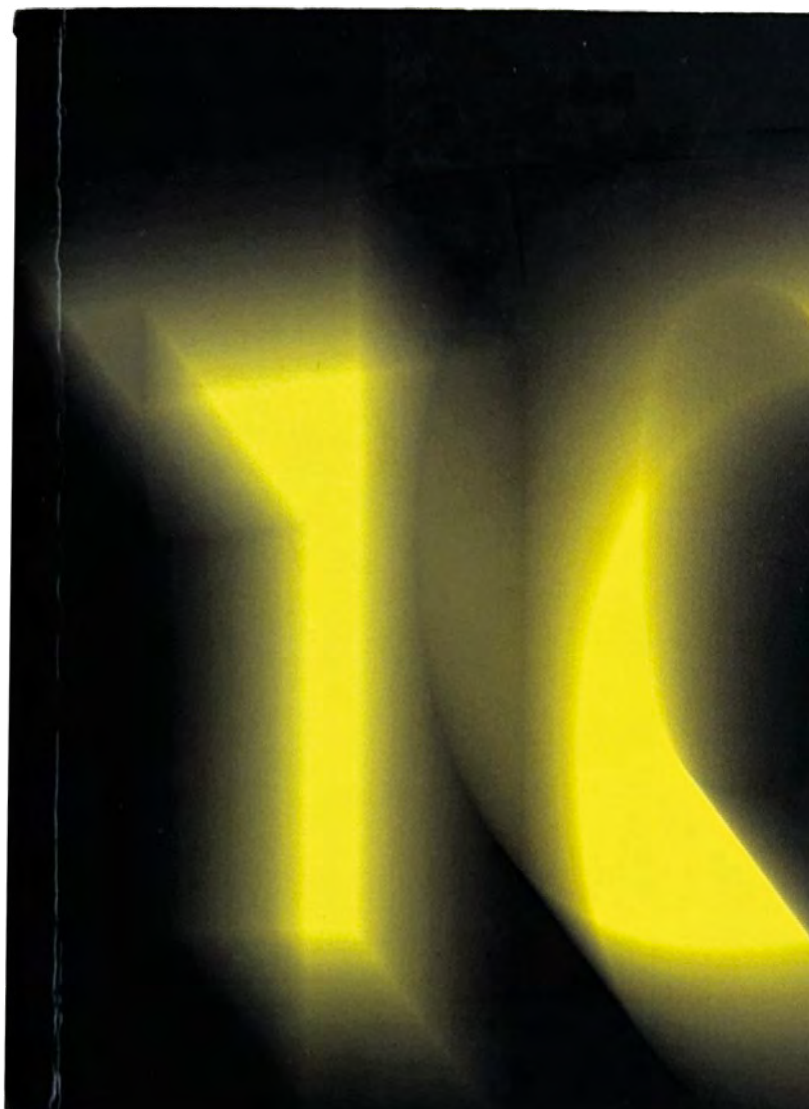
cladis

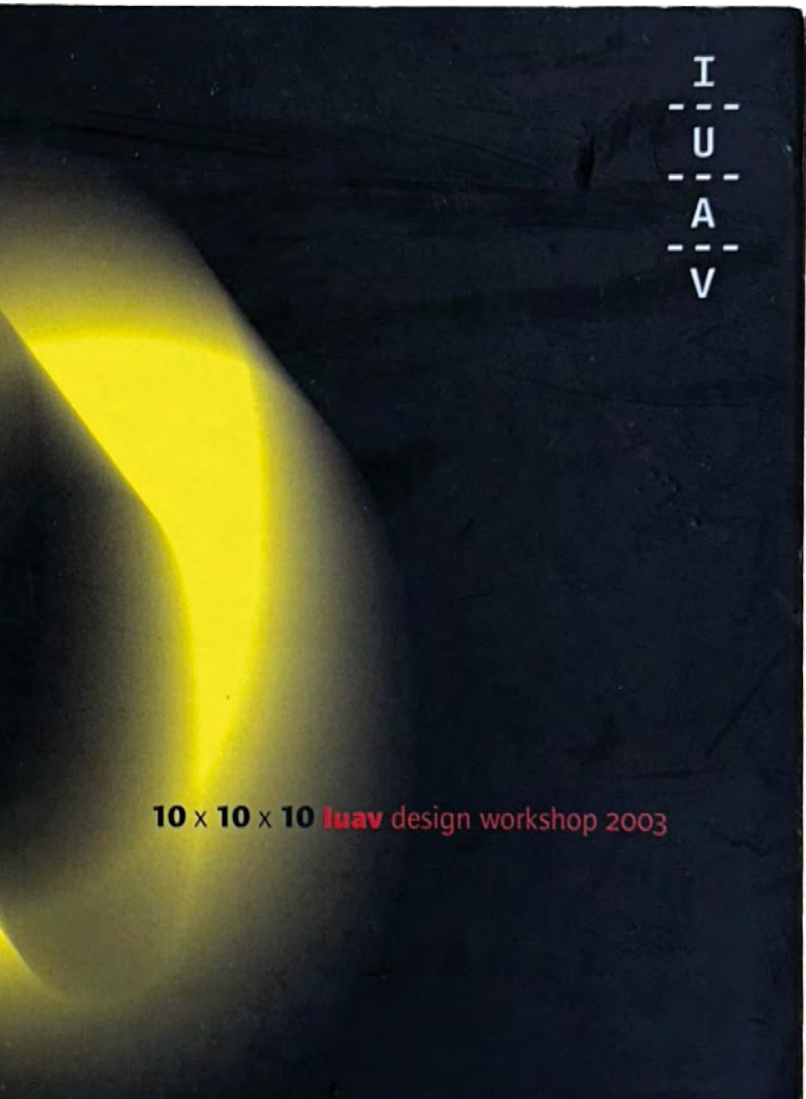
CLAVES

Una cronologia storica



Facoltà di design e arti, Istituto universitario di architettura di Venezia, Venezia, 2002 (luav, Servizio Comunicazione).





10 x 10 x 10 luav design workshop 2003

10x10x10 luav design workshop, a cura di Alberto Bassi, Evelina Bazzo, Medardo Chiapponi, 2004, visual: Studio Tapiro Camplani+Pescolderung (luav, Servizio Comunicazione).





Dezine, disegno industriale IUAV, a cura di Alberto Bassi, Fiorella Bulegato, Raimonda Riccini, 2003, visual: CODEsign Giovanni Barbiero (Iuav, Servizio Comunicazione).




Dezine 1, maggio 2001 (Iuav, Servizio Comunicazione).


Una cronologia storica



Dezine 2, ottobre 2002 (luav, Servizio Comunicazione).



Vengono pubblicati
i primi due numeri
di Dezine, rivista luav
dedicata alle arti
industriali, diretti
da Sergio Polano.



Conferenze
di importanti designer
avviano il corso
di studi in Design.



Segnaletica: portare a destinazione, conferenza di Bob Noorda, manifesto, 20 novembre 2002 (Iuav, Archivio di Ateneo, Ex FDA, faldone 2).



ISTITUTO UNIVERSITARIO DI ARCHITETTURA DI VENEZIA
fda facoltà di design e arti
cladis corso di laurea in disegno industriale
anno accademico 2001-2

Tomás Maldonado
Progetto fra mondi reali, possibili e impossibili

27 febbraio 2002, ore 11
ex convento delle Terese, Dorsoduro 2206 Venezia

Progetto fra mondi reali, possibili e impossibili, conferenza di Tomás Maldonado, manifesto, 27 febbraio 2002 (luav, Archivio di Ateneo, Ex FDA, faldone 4).



Percorsi di strada, conferenza di Ed Fella, manifesto, 23 ottobre 2002 (luav, Archivio di Ateneo, Ex FDA, faldone 2).

**In occasione del
75° anniversario
della nascita
dell'Università,
viene bandito
“New Logo luav”,
concorso
internazionale su
invito per il visual
design dell'identità
di ateneo.**

Il vincitore è il francese
Philippe Apeloig, che
progetta un logotipo
con l'acronimo IUAV
e la denominazione
Università luav di Venezia.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

newlogo IUAV

venedì 11 aprile 2003
ore 10:30
aula magna iuav
Tolentini 191 Venezia

Masino Folin
introduce
Sergio Polano
illustra i risultati del concorso

il vincitore Philipp Apelölg
presenta il nuovo logo IUAV

inaugurazione
della mostra dei progetti
presentati al concorso

la mostra resterà aperta
dal 11 aprile 2003
al 9 maggio 2003

aula magna Tolentini 191
dal lunedì al venerdì
dalle 9 alle 19

Newlogo IUAV, locandina per l'inaugurazione della mostra, 11 aprile 2003 (Iuav, Servizio Comunicazione).



philippe apeloig

Philippe Apeloig / Apeloig Design Nato a Parigi (1962), Philippe Apeloig si forma, tra l'altro, all'École Nationale Supérieure des Arts Décoratifs di Parigi, passando due periodi di tirocinio presso Total Design ad Amsterdam (1983, 1985). Concluso gli studi, inizia l'attività professionale presso il Musée d'Orsay (1985-87) a Parigi, poi lavora in studio con April Greiman a Los Angeles (1988). Al termine di questa esperienza, apre lo studio Apeloig Design (1989) a Parigi. Insegna tipografia all'École Nationale Supérieure des Arts Décoratifs (1992-98), dopo aver progettato l'immagine del Carré d'Art di Nîmes (1993), svolge attività di ricerca all'accademia di Francia di viale Mecenate (1993-94) a Roma. Consulente del Louvre (1997-2000), vince il concorso per il logo del Musée d'Art et d'Histoire du Judaïsme di Parigi (1998); contemporaneamente, lavora per la Linotype (1998-2001). In seguito, insegna presso la Cooper Union School of Art a New York (1999-2002), di cui cura il Lubalin Study Center (dal 2001). Ha vinto anche il concorso per il logo dell'Institut National d'Histoire de l'Art di Parigi (2001).

ctr

Philippe Apeloig, Au cœur du mot, Inside the word, Lars Müller, Baden 2001

▲

www.apeloig.com

Philippe Apeloig / Apeloig Design Born in Paris (1962), Philippe Apeloig attended, i.e. the École Nationale Supérieure des Arts Décoratifs in Paris, and completed two training stages at Total Design, Amsterdam (1983, 1985). After graduating, he began his professional career at the Musée d'Orsay (1985-1987), Paris, and then worked and studied with April Greiman in Los Angeles (1988). After these experiences, he opened the Apeloig Design studio (1989) in Paris. He taught typography at the École Nationale Supérieure des Arts Décoratifs (1992-98). After designing the image of the Carré d'Art, Nîmes (1993), he carried out research at the French Academy in Viale Mecenate (1993-94), in Rome. He was a consultant to the Louvre (1997-2000) and, while working for Linotype (1998-2001), he won the competition for the logo of the Musée d'Art et d'Histoire du Judaïsme, Paris (1998). He currently teaches at the Cooper Union School of Art (1999-2002), New York, where he directs the Lubalin Study Center (since 2001). He won the competition for the logo of the Institut National d'Histoire de l'Art, Paris (2001).

ctr

Philippe Apeloig, Au cœur du mot, Inside the word, Lars Müller, Baden, 2001

▲

www.apeloig.com

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

IUAV Uds

IUAV



Philippe Apelleg / Apelleg Design
Nato a Parigi (1962), Philippe Apelleg si forma all'École Nationale Supérieure des Arts Décoratifs di Parigi, passando due periodi di tirocinio presso Total Design ad Amsterdam (1983, 1985). Concluso gli studi, inizia l'attività professionale presso il Musée d'Orsay (1985-87) a Parigi, poi lavora e studia con April Gornat a Los Angeles (1988). Al termine di questa esperienza, apre lo studio Apelleg Design (1989) a Parigi. Insegna tipografia all'École Nationale Supérieure des Arts Décoratifs (1992-98). Dopo aver progettato l'immagine del Centre d'Art de Rivecourt (1993), svolge attività di ricerca all'accademia di Francia di Villa Medici (1993-94) a Roma. Consulente del Louvre (1997-2000), vince il concorso per il logo del Musée d'Art et d'Histoire du Adamant di Parigi (1998). Contemporaneamente, lavora per la Linotype (1998-2001). In seguito, assume presso la Cooper Union School of Art (1999-2002) a New York, di cui cura il Lubale Study Center (dal 2001). Vince il concorso per il logo dell'Istituto nazionale d'histoire de l'Art di Parigi (2001).

cfp
Philippe Apelleg, Au cœur de moi, Inside the word, Lars Müller, Baden 2001.

www.apelleg.com



Neville Brody / Research Studios
Nato a Londra (1957), Neville Brody si forma al London College of Printing, dopo aver iniziato studi di pittura alla Harnsey College. Progetta copertine di dischi (1979-81), poi diventa art director di "The Face" (1981-86), mentre disegna le copertine di "City Limits" (1983-87). Dopo aver lavorato per "Arena" (1987-90), diventa art director di "Pur Lu", "Lui" e "Actual". Dal 1987 svolge con il proprio studio attività di progettazione etasale, tra l'altro, per Deutsches Theater Hamburg, Haus der Kulturen der Welt Berlin, Nike, GfK Paris, Premiera, P&G. Member fondatore della rivista di tipografia sperimentale "Tuna", ha disegnato diversi caratteri digitali, ossia Accada, Bitz, Indivista, Insigna. La mostra omonima The Graphic Language of Neville Brody si è inaugurata al Victoria & Albert Museum di Londra, per riaprirsi a Edinburgh, Berlino, Amburgo, Francoforte e Tokio (1988-90). Research Studios, il suo attuale studio (con sede a Londra, Parigi, Berlino e San Francisco), si occupa di comunicazioni visive, grafica e multimedia, per consentire quali Adidas, Amoco, Deutsche Bank, "The Guardian", Kento, Macromedia, Thames and Hudson, Zanichelli.

cfp
Jan Muzenroff, The Graphic Language of Neville Brody, Thames and Hudson, London 1988.
Jon Worsnroff, The Graphic Language of Neville Brody 2, Thames and Hudson, London 1994.

www.researchstudios.com



Matthew Carter
Nato a Londra (1937), Matthew Carter inizia il suo apprendistato professionale lasciando la Oxford University in Francia, ad Harvard (1955-56), presso la John. Erskine an Zion, dove impara l'arte di creare punzoni tipografici, inizia a lavorare (dal 1956) come Freelance Type & Lettering Designer a Londra e Oxford. Dopo l'esperienza come consulente tipografico della Crostale Diconzoni (1963-65), si trasferisce (1966) a New York, dove lavora per la Menziesher Linotype. Sembra a Londra (1967-71), mantenendo stretti legami con la Linotype, e viene nominato Typographical Adviser to Her Majesty's Stationery Office (1960-64). Tornato nuovamente in Francia (1981), si tra il fondatore della Eticream Inc. (1983-91), una delle prime fondazioni digitali indipendenti al mondo, con sedi a Cambridge (Massachusetts).

Nello stesso città fonda un decennio dopo la Carter & Cone Type Inc. (1991-), che progetta caratteri e servizi tipografici, tra l'altro, per Apple, Microsoft, "Sports Illustrated", "Time", "Us News & World Report", Walker Art Center di Minneapolis, "Wired".

Senior Critic presso la Yale University School of Art (dal 1977), Matthew Carter ha disegnato oltre 70 caratteri, tra i quali Bell Centennial, Charter, Galliard, Georgia, Manina, Sophia, Verdana.

cfp
Margaret He, The Art of Matthew Carter, Allen O. Rubin Library & Gallery, Baltimore 2002, catalogo dell'omonima mostra itinerante.

www.kit.org/about/carter.htm



Gert Dumbar / Studio Dumbar
Nato a Batavia (1940), Gert Dumbar si forma alla Koninklijke Academie voor Beeldende Kunsten de P&A, per poi perfezionarsi in tipografia al Royal College di Londra. Partner di Ted Design (1966-77), fonda in seguito lo Studio Dumbar (1977-), sempre a P&A, che ha una seconda sede a Rotterdam (1995-). Ha lavorato come progettista visuale per committenti quali Anwa, Apple, Bayer, Gak, Holland Festival, Ibm, Nike, N&P, Philips, P&G, Rijkswaterstaat, Amsterdam, Shell, Zanders. Ha insegnato presso il Royal College di Londra (1985-87, 2000-), l'università di Sandringham (1988), la Cranbrook Academy of Art di Bloomfield Hills (Detroit), la Hochschule der Bildenden Künste di Saarbrücken (1996-98) e ha tenuto conferenze/workshops in tutto il mondo.

cfp
Wien, Pipes, Behind the Scene, Studio Dumbar Verlag Hermann Schmidt, Mainz 1996, catalogo dell'omonima mostra itinerante.

www.studiodumbar.com

2003/04

Si attivano tra
Treviso e Venezia
i Corsi di Laurea
Specialistica
in Disegno
Industriale del
prodotto (direttore
Michele de Lucchi)
e di Laurea
Specialistica in
Comunicazioni
visive e
multimediali
(direttore Giovanni
Anceschi).



Treviso & Venezia

Iniziano i **workshop intensivi in collaborazione con industrie, istituzioni e società private** - i cui risultati vengono presentati a Venezia, Treviso, Milano - e che proseguiranno negli anni fino ad oggi.

2004/05

**Si attivano le prime
tre borse di studio
per il dottorato di ricerca
in Design.**

2 - 30 settembre 2004

DESIGN!

**L'università del Design
IUAV Treviso e Venezia
2002-4**

Durante la IX Biennale di architettura del 2004, si tiene al convento delle Terese la mostra dei progetti dei corsi, delle tesi, dei workshops e di altri progetti speciali, organizzata dai corsi triennali e magistrali in Design.

2005/06

**Design luav
all'“estero”:
il Corso di Laurea
in Disegno
industriale apre
a San Marino.**

Direttore Gaddo Morpurgo



San Marino

Nasce il Corso di Laurea in Design della moda.

Direttrice Maria Luisa Frisa



Treviso



Corso di Laurea in Design della moda, cartolina pubblicitaria, 2005 (Iuav, Servizio Comunicazione).

affidato alla direzione di Gaddo Morpurgo. A Treviso, Maria Luisa Frisa avvia il corso in Design della moda, introducendo un nuovo ambito disciplinare che amplia e diversifica il profilo dell'area Design, arricchendone le possibilità formative e professionali.

L'ingresso di docenti provenienti da contesti differenti – tra cui Giovanni Anceschi, Tomás Maldonado, Franco Rella, Pierluigi Sacco, Giorgio Camuffo, Franco Clivio, Paolo Legrenzi, Alberto Meda, Denis Santachiara e Leonardo Sonnoli²⁰ — contribuisce a rafforzare il carattere interdisciplinare dell'offerta didattica e a consolidarne il livello scientifico e culturale, favorendo un approccio alla formazione sempre più integrato e aperto alle innovazioni nel campo del design.

2006/2010: Apertura internazionale e riconoscimento pubblico

Tra il 2006 e il 2010 l'area di design dell'Università Iuav vive una fase di espansione e consolidamento. Nuovi docenti provenienti da contesti e discipline differenti – tra cui Judith Clark, Giulio Giorello, Davide Rocchesso, Riccardo Blumer, Manlio Brusatin e Francesco Franchi²¹ – portano con sé nuovi linguaggi e nuove metodologie: dalla museografia della moda all'etica della tecnologia, dal sound design alla sperimentazione materia-costruzione, fino all'information design. L'ingresso di queste figure contribuisce a rendere la scuola sempre più interdisciplinare e orientata alla ricerca.

Parallelamente, i workshop intensivi organizzati con imprese, istituzioni ed enti pubblici consolidano un modello didattico che punta sul confronto diretto con il mondo professionale, trasformando l'università in un laboratorio di sperimentazione continua.

Il riconoscimento della maturità raggiunta dall'area del design arriva nel 2008, quando l'Università Iuav partecipa alla XI Biennale di Architettura di Venezia con la mostra *Made in Iuav 01>08*. Allestita negli spazi dell'Arsenale Novissimo, l'esposizione

²⁰ Iuav, annuario accademico 2005/2006.

²¹ Iuav, Manifesti degli studi, 2006/2007, 2007/2008, 2008/2009, 2009/2010.

presenta oltre centocinquanta progetti sviluppati nei corsi di product design e comunicazione visiva tra il 2001 e il 2008: tesi, esercitazioni, workshop, prototipi. La mostra non è solo una raccolta di lavori, ma una dichiarazione pubblica dell'identità della scuola, della sua capacità di coniugare progetto, ricerca e innovazione²². La presenza alla Biennale rappresenta un momento simbolico e istituzionale, che consacra lo Iuav come interlocutore autorevole nel panorama del design italiano.

2010/2011: Nuove specializzazioni e consolidamento

Viene attivato il Corso di Laurea specialistica in Design della moda, diretto da Maria Luisa Frisa²³. Il nuovo percorso completa l'offerta formativa avviata con il triennio, fornendo una prosecuzione naturale per gli studenti interessati alla moda come ambito progettuale e culturale.

L'interesse verso i corsi è confermato dai numeri delle selezioni: il triennio in Design registra 595 candidature per 122 posti disponibili, mentre il triennio in Design della moda e arti multimediali conta 220 candidature per 65 posti. Anche i corsi magistrali mostrano una forte richiesta: 102 studenti accedono alla specialistica in Design su 180 candidati, mentre la nuova specialistica in Design della moda apre con 15 studenti selezionati su 20 candidati²⁴.

2011/2012: Nasce il Dipartimento di Culture del Progetto

Viene istituito il Dipartimento di Culture del Progetto. I corsi di laurea in Design trovano in questa struttura la loro nuova collocazione, insieme ad altri ambiti disciplinari affini. Il passaggio comporta la transizione dalla precedente organizzazione per Facoltà a una gestione dipartimentale della didattica e della ricerca.

22 M. Chiapponi, R. Riccini (a cura di), *Made in Iuav 01>08. L'università del design fra ricerca e progetto*, catalogo della mostra, (Venezia, Arsenale novissimo, 14 ottobre-2 novembre 2008), Dindi, Tavagnacco 2008.

23 Iuav, *Manifesto degli studi, 2010/2011*.

24 Iuav, *Divisione servizi agli studenti*.

Per l'area di Design si tratta di un cambiamento amministrativo significativo, che ne definisce il posizionamento istituzionale all'interno dell'Università, mantenendo continuità nella struttura dei corsi e nel numero delle domande di ammissione, ancora elevato e in linea con gli anni precedenti.

2012/2013: Espansione e nuovi laboratori

L'area del Design assume una presenza sempre più visibile nello spazio pubblico, portando attività, incontri ed esposizioni fuori dalle aule universitarie.

Il ciclo di conferenze *Impresa Docet*, organizzato da ADI e dal Corso di Laurea in Disegno Industriale²⁵, apre la stagione: aziende e professionisti del settore raccontano metodi, processi e strategie del progetto, offrendo agli studenti un contatto diretto con il mondo produttivo.

Nel corso dell'estate la città di Treviso diventa il luogo della comunicazione del design Iuav. *Design Matters* riunisce per la prima volta in Italia i dottorati di ricerca in design, creando un confronto nazionale sui temi e sulle direzioni della disciplina. *Fashion at Iuav* porta in città la sfilata di fine anno dei corsi di moda, trasformando il lavoro degli studenti in un evento pubblico e partecipato. In autunno, *Made in Iuav* all'interno della manifestazione *Modesign* rende ancora più stretto il dialogo con la città: mostre, talk e laboratori coinvolgono spazi urbani e istituzionali, rendendo visibile il metodo progettuale dell'università. Tra gli eventi, la mostra *Made in Iuav 2013* all'Archivio di Stato di Treviso presenta i lavori dei laboratori del Corso di Laurea in Disegno Industriale. Il Design Iuav si conferma così una presenza attiva e riconoscibile nel tessuto culturale e produttivo del territorio.

2013/2014: Made in Iuav: il progetto come spazio pubblico

L'edizione 2014 di *Made in Iuav* assume la forma di un grande workshop collettivo: dal 30 giugno al 4 luglio Treviso diventa un laboratorio aperto, dove progettazione, sperimentazione ed

25 ADI - Associazione per il Disegno Industriale, ADI impresa docet - adi, disponibile online (<https://www.adi-design.org/adi-impresa-docet-bis.html>).

esposizione coincidono. L'idea alla base è chiara: il progetto non è solo risultato finale, ma processo condiviso che prende forma nello spazio urbano e nel dialogo con professionisti e imprese.

La partecipazione conferma l'attrattività nazionale dei corsi: 121 studenti nel Corso di Laurea in Design a fronte di 553 candidature, e 61 studenti nel corso in Design della moda, con 250 domande di accesso²⁶. Numeri che rafforzano la riconoscibilità del "modello Treviso" e il suo radicamento nel territorio.

2014/2015: Da Treviso a Venezia

I corsi di Disegno Industriale e Design della Moda avviano il loro trasferimento da Treviso alla sede veneziana dello Iuav. Il passaggio segna un cambiamento strutturale: le attività didattiche e laboratoriali si concentrano progressivamente negli spazi dell'ateneo a Venezia, mentre la relazione con il territorio trevigiano continua attraverso progetti e collaborazioni.

A Treviso *Design Meets Materials* (23 febbraio – 30 marzo 2015), mette in dialogo imprese, designer e università. L'iniziativa coinvolge aziende del settore manifatturiero e professionisti del design, e si configura come un confronto su materiali, processi produttivi e strategie dell'innovazione.

Il programma di conversazioni tra mondo produttivo e accademico conferma una vocazione consolidata: formazione e ricerca si sviluppano attraverso il confronto diretto con l'impresa, mantenendo vivo il legame con la cultura industriale del territorio anche nel momento di transizione verso Venezia.

2015/2016: La presentazione pubblica dei risultati

Viene introdotta una nuova modalità di restituzione della didattica: *Design Open Lab*. I laboratori non si limitano più a produrre progetti, ma condividono pubblicamente processi, idee e prototipi. La prima edizione si svolge a Venezia il 24 giugno 2016 e trasforma gli spazi dell'Università in un luogo aperto, attraversabile, in cui studenti, docenti, professionisti e cittadini possono incontrarsi attorno al progetto.

²⁶ Iuav, Divisione servizi agli studenti.

2006/10

2003-2007. Triennali e magistrali: *i nuovi docenti

Triennale in disegno industriale:

Medardo Chiapponi, poi **Raimonda Riccini** (direttori)

Specialistica in disegno industriale del prodotto:

Michele De Lucchi (direttore)

Specialistica in comunicazioni visive e multimediali:

Sergio Polano, poi **Giovanni Anceschi** (direttori)

Triennale in moda: **Maria Luisa Frisa** (direttrice)

Docenti:

Giorgio Agamben

Giovanni Anceschi

Laura Badalucco

Marco Bertozzi

Fiorella Bulegato

Giorgio Camuffo

Francesca Castellani

Massimiliano Ciammaichella

Judith Clark

Franco Clivio

Antonio Costa

Gillian Crampton Smith

Artemio Croatto

Elda Danese

Michel De Boer

Gabriele De Vecchi

Paolo Fabbri

Bruce Fiffeld

Maria Luisa Frisa

Giulio Giorello

Paolo Legrenzi

Paolo Lomazzi

Massimo Magri

Tomàs Maldonado

Alberto Meda

Francesco Messina

Simonetta Morini

Paolo Orlandini

Gianluigi Pescoderung

Franco Rella

Giorgio Ricchelli

Davide Rocchesso

Pierluigi Sacco

Denis Santachiara

Michele Sinico

Leonardo Sonnoli

Philip Tabor

Angela Vettese

Miro Zagnoli

* Alcuni de

new basic design 2009

Università Iuav di Venezia
Scuola di dottorato
Dottorato in Scienze del design

New Basic Design 2009 Basic Design Week

una conferenza + un convegno + due workshop
giovedì 9 – venerdì 17 luglio 2009

conferenza

giovedì 9 luglio, ore 11.00
Badoer, aula Tafuri, San Polo 2468 Venezia

saluti e benvenuta

Alberto Ferlenga, direttore della Scuola di dottorato
Giovanni Anceschi, coordinatore del dottorato in Scienze del design

Ellen Lupton

Designing the Basics: Past, Present, Future

convegno

Come è fatto il Basic Design: passato, presente e futuro

Badoer, aula Tafuri, San Polo 2468 Venezia

1. Basic design: dal passato al futuro

giovedì 9 luglio, ore 15.00

Giovanni Anceschi, Marco De Michelis, Hans Höger, Alvine Mattozzi

2. Il presente del basic design in Italia

venerdì 10 luglio, ore 10.30

Monica Bolzoni, Alessandra Cirafici, Cinzia Ferrara,

Silvia Ferraris, Daniela Piscitelli, Daniela Rossi

3. New Basic Design a Venezia

venerdì 10 luglio, ore 15.00

Antonio Belluscio, Emanuela Bonini Lessing, Cristina Chiappini,

Nunzia Coco, Stefano Delle Monache, Andreas Gysin

workshop

30basic

lunedì 13 luglio – venerdì 17 luglio

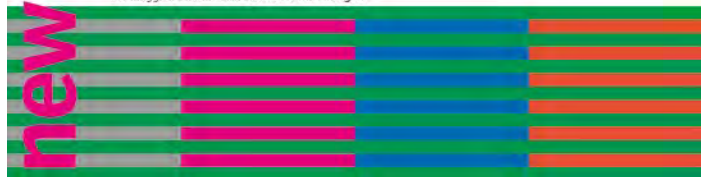
Badoer, San Polo 2468 Venezia

docenti: Laura Badalucco e Luca Casarotto | Gabriele De Vecchi

Posti disponibili: 24, la partecipazione è gratuita. Inviare il proprio curriculum a workshop@newbasicdesign.it entro venerdì 3 luglio 2009.

Per maggiori informazioni www.newbasicdesign.it

I
- -
U
- -
A
- -
V





Smart Sport. Innovazioni di prodotto per gli sport invernali, catalogo della mostra, a cura di Laura Badalucco, Medardo Chiapponi, Torino, 2 ottobre - 2 novembre 2008, Sestriere 8 dicembre 2008 - 6 gennaio 2009, Bardonecchia 15 gennaio - 28 febbraio 2009, visual: Coscadesign (Iuav, Servizio Comunicazione).

Una cronologia storica

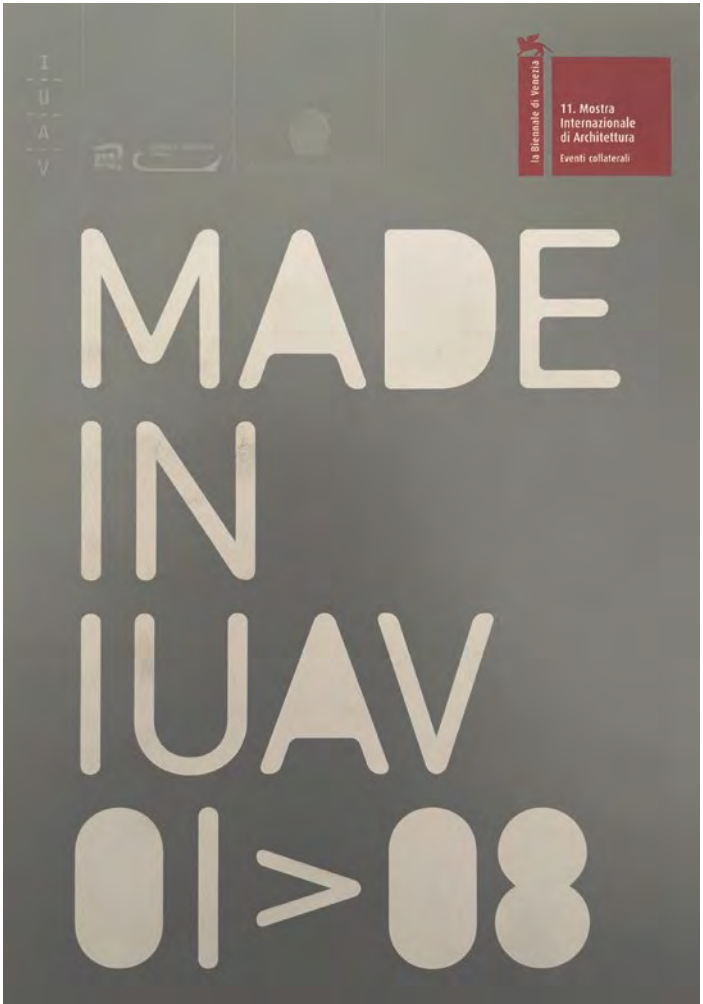


In movimento, catalogo della mostra dei progetti del workshop, 10 - 18 settembre 2009, visual: Roberto Bandiera (Iuav, Servizio Comunicazione). (Iuav, Servizio Comunicazione).

14 settembre - 2 novembre 2008

Made in luav

Durante la XI Biennale di Architettura del 2008, all'Arsenale Novissimo (spazio Thetis) si tiene una mostra che celebra l'innovazione nel design allo luav, presentando oltre 150 progetti di design del prodotto e della comunicazione realizzati da studenti, ex studenti e docenti dal 2001 al 2008.



Made in Iuav 01>08. L'università del design fra ricerca e progetto, catalogo della mostra, a cura di Medardo Chiapponi, Raimonda Riccini, Venezia, 2008, visual: Giorgio Cedolin (Iuav, Servizio Comunicazione).



Una cronologia storica



Made in luav 01>08, mostra tenuta a Venezia, Arsenale Novissimo, Spazio Thetis, 14 ottobre-2 novembre 2008 (luav, Servizio Comunicazione).

2009/10

124

STUDENTI

635

CANDIDATI

TRIENNALE DESIGN

65

STUDENTI

269

CANDIDATI

TRIENNALE MODA

91

STUDENTI

116

CANDIDATI

MAGISTRALE DESIGN

2008-2016: i corsi e i docenti aumentano

Triennale in disegno industriale:

Medardo Chiapponi, poi **Laura Badalucco**
(direttori), **Gianluigi Pescolderung**,
Marco Zito (vicedirettori)

Triennale in disegno industriale - San Marino:

Gaddo Morpurgo, poi **Alberto Bassi**,
Dario Scodeller, **Alessandra Bosco** (direttori),
Fiorella Bulegato, **Alessandra Bosco**
(vicedirettrici)

Triennale design della moda e arti
multimediali: **Maria Luisa Frisa** (direttrice)

Specialistica in disegno industriale del
prodotto: **Raimonda Riccini** (direttrice)

Specialistica in comunicazioni visive e
multimediali: **Giorgio Camuffo** (direttore)

Magistrale arti visive e moda: **Angela
Vettese** (direttrice), **Paolo Garbolino**
(vicedirettore)

Docenti:

Massimo Barbierato	Paolo Lucchetta
Francesco Bergamo	Paolo Lucidi
Noemi Bitterman	Mario Lupano
Riccardo Blümer	Carmelo Marabello
Emanuela Bonini Lessing	Angela Mengoni
Alessandra Bosco	Sergio Menichelli
Sergio Brugiolo	Gabriele Monti
Manlio Brusatin	Laura Morandini
Luca Casarotto	Barbara Pasa
Mauro Cazzaro	Daniela Piscitelli
Pietro Costa	Massimo Pitis
Paolo Ferrari	Renzo Di Renzo
Marco Ferreri	Maximiliano Romero
Paola Fortuna	Anna Saetta
Francesco Franchi	Wolfgang Scheppe
Fabrizio Gay	Lorenzo Secco
Giulio Iacchetti	Gianni Sinni
Carla Langella	Riccardo Varini

2010/11

Nasce il Corso di Laurea specialistica in Design della moda

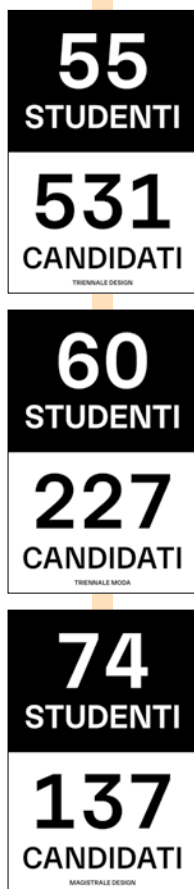
Direttrice Maria Luisa Frisa



Treviso



2011/12



Viene istituito
il Dipartimento
di Culture
del Progetto,
all'interno
del quale - tra
gli altri - sono
presenti i corsi
di laurea in Design.

2012/13

112

STUDENTI

473

CANDIDATI

TRIENNALE DESIGN

61

STUDENTI

241

CANDIDATI

TRIENNALE MODA

78

STUDENTI

132

CANDIDATI

MAGISTRALE DESIGN

2013/14

121

STUDENTI

553

CANDIDATI

61

STUDENTI

250

CANDIDATI

56

STUDENTI

95

CANDIDATI

15

STUDENTI

28

CANDIDATI

DESIGN MATTERS

Primo forum italiano dei dottorati di ricerca in design / First Italian forum of Design Ph.D. Schools

giovedì 4 luglio

11:00 Interventi di benvenuto

Giovanni Aneschi, Alberto Ferlenga, Raimonda Riccini

12-15 Apertura di benvenuto

13:15 Design della comunicazione, interazione e informazione

Daniela Savasta *Artelab/Comunicativi nello spazio pubblico luav*
Clarissa Saboto *Il pubblico utile contemporaneo Genova*
Carlo Turri *Inform. Animation Alghero*
Zhabiz Shaheyoun *Quality of space in the Hospital Polimi*
Claudio Beorchia *Il design per l'edilizia scolastica digitale luav*

14:30 Pausa Caffè

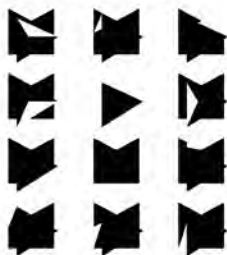
15:00 Teoria storie e cultura del design

Francesco Bergamo *Verso un'estetica ecologica per l'interazione design luav*
Francesca Foglieni *Understanding Service Evaluation Polimi*
Francesco Ruffa *Processo progettuale nel design degli ambienti abitativi contemporanei Polimi*
Jingyi Lu *Design and Craft Collaboration in Chinese Fashion System Polimi*

16:00 Decompressione

Rosa Chiesa *Interregia: gli archivi per ricostruire la storia luav*
Virginia Lucarelli *Linked Edition Design / Unlimited Information Polimi*
Nadia Campadelli *A Sustainable Design to Enhance Cultural Institution through bank patronage Polimi*
Valentina Solera *Vivere il viaggio. Lo spazio delle crociere Genova*
Sara Bellia *Il restauro delle emulsioni Genova*

17:30 PosterSession, Aperitivo ed eventi collaterali



I
U
A
V

DESIGN MATTERS

Primo forum italiano dei dottorati di ricerca in design
First Italian forum of Design Ph.D. Schools
Università Iuav di Venezia 4-6 luglio 2013
Palazzo Giacomelli
Piazza Giuseppe Garibaldi, 31100 Treviso, Italia

venerdì 5 luglio

9:30 Design ergonomia e sostenibilità ambientale

Toufic Haidamous *Biophilic design luav*
Luca Galluzzo *Mucchi moduli per l'abitare contemporaneo: il caso di vita degli ultimi urbanisti Polimi*
Miriam Bicocca, Carlo Toso *Il design estremo ed ambientale di applicazioni Torino*
Carmelo Cascino, Paolo Nazzaro *Strategie di progetto per la mobilità sostenibile Genova*
Matteo Zello *Sensebio Home Genova*

10:45 Pausa Caffè

15:00 Design dell'innovazione

Luca Casarotto *Progettare e innovare con le nanotecnologie - luav*
Maddalena Mometti *Smart Things for Smart Cities luav*
Marco Mancini *Microarchitettura Firenze*
Marco Zilvetti *Moving in the Digital era - Innovative Systems of Mobility for Responsive Urban Spaces Polimi*

12:15 Pausa pranzo

Serena Cangiiano *L'impatto di Open Design e Open Hardware sulla progettazione di ambienti ibridi luav*
Patrizia Bolzan *Nuova manifattura digitale open-source Polimi*
Teresa Scalo *Motione: progettare i tentativi dolci luav*
Chiara Scarpitti *Design e processi produttivi digitali finalmente oriented Sun*
Giulia Scalerà *Il design nella società Estemporanei Sun*

14:50 Pausa Caffè

15:00 Design e sostenibilità sociale

Silvia Schiaulini *Co-design L&L: Progettare emancipando luav*
Ilaria Mariani *Meaningful Experiences in the City Polimi*
Francesca Ostuzzi *Design for Everyone: il prodotto unico, replicabile e partecipato Polimi*
Mara Rossi *Libe Behavior Design: R-evoluzione delle prassi organizzative Sun*
Federica Poggio *Healing Garden and Green Design: Una sfida per la guarigione Genova*

16:15 Decompressione

Jacopo Avenoso *Urban and Housing Inequality Genova*
Michele Marchi *Design for Duchenne: Abitazioni accessibili per i bambini con distrofia muscolare di Duchenne Ferrara*
Alessia Brischetto *Ergonomia e design for all per la progettazione di prodotti, sistemi, servizi Firenze*
Alessandra Rinaldi *The Informal Bias / Ecolega in Ergonomia in Cucina Firenze*

17:30 Poster Session ed eventi collaterali

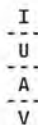
sabato 6 luglio

10:00 Dalla ricerca all'innovazione: il ruolo del design

Dalla ricerca all'innovazione: il ruolo del design
Tavola rotonda su formazione al terzo livello, dibattito industriale e mondo del lavoro

Design Matters, primo forum italiano dei dottorati di ricerca in Design, manifesto, Treviso, 4 - 5 luglio 2013 (luav, Servizio Comunicazione).

Una cronologia storica



Università Iuav
di Venezia



I primi cinque incontri di un ciclo che vede le aziende ADI impegnate a raccontare le sfide accolti per trasformare un progetto in prodotto. Il programma è a cura del Dipartimento Imprese ADI. Coordinamento di Evelyn Bazzo.

	25 febbraio	Domenico Guzzini
	4 marzo	Marco Fiorentino Manuela Scisci Valeria Stavenazzi
	11 marzo	Andrea Sanguineti
	18 marzo	Claudio Feltrin
	25 marzo	Stefano Quantieri

160



ADI Associazione
per il Disegno
Industriale

Via Marziale, 70
20134 Milano
Tel. +39 02 57142 184.041
adi-design.org

Corso di Laurea in
Disegno Industriale
Università Iuav
di Venezia

Tel. +39 041 538882
luav.it

I lunedì
dalle ore 16:00
alle ore 18:00

239930
Auditorium Pio X
Borgo Cavour 40 - Treviso

IMPRESA DOCET

Impresa Docet, conferenze organizzate in collaborazione tra ADI & Iuav con il Corso di Laurea in Disegno Industriale, manifesto, Treviso, 25 febbraio 2013 (Iuav, Servizio Comunicazione).



Una cronologia storica



Made in luav 2013, mostra di fine anno dei Laboratori del Corso di Laurea in Disegno Industriale, Treviso (luav, Servizio Comunicazione).



Fashion at Iuav, sfilata di fine anno dei corsi in Design della Moda, 3 - 5 luglio 2013 (Iuav, Servizio Comunicazione).

Una cronologia storica

MADE IN LUAV 2014

con paragonista un



Università Iuav
di Venezia



Empatia del design

Comunicare
product
performance

Conversazione
con i designer
di luav design
workshop 2014

2 luglio 2014
ore 19.00

Bruce Fifield
Creative Director,
Product & Service
Innovation @
StudioFifield

Renato Montagner
Change Design
Founder

con
Virginio Briatore
Filosofo del design

Treviso
Fondazione
Benetton
spazi Bomben,
Via Cornarotta 7



design: metodo

Iuav design
workshop 2014:
30 giugno - 4 luglio,
sede del Corso
di laurea in
disegno industriale
e multimedia -
Treviso

in collaborazione
con Automatismi
Beninca e Crispi
Sport

coordinamento
Evelina Bazzo
con Chiara Pagani

Per info
pagani@iuav.it



Made in Iuav 2014, Design workshop, manifesto, Treviso, 30 giugno - 4 luglio, visual: Metodo (Iuav, Servizio Comunicazione).

2014/15

**I corsi di
Disegno
industriale
e Design
della moda
da Treviso
a Venezia.**



saor



LE FORME DEL GUSTO
PALAZZO GIACOMELLI
SPAZIO UNINDUSTRIA
TREVISO
22/05-11/10 2015

Università luav di Venezia
Corso di laurea in Design
industriale e multimedia
Corso di laurea magistrale in Design
UNindustria Treviso

Orari mostra:
Da lunedì a venerdì
9.30-12.30 / 14.00-19.00
(sabato chiuso)

Apertura speciale:
sabato 23 maggio 9.30-12.30
14.00-19.00
domenica 24 maggio 9.30-12.30
Ingresso libero



Saor. *Le forme del gusto*, in mostra i progetti degli studenti di Design luav, manifesto, Treviso, 22 maggio - 11 ottobre 2015 (luav, Servizio Comunicazione).

Una cronologia storica



Saor. *Le forme del gusto*, in mostra i progetti degli studenti di Design luav, Treviso, 22 maggio - 11 ottobre 2015 (luav, Servizio Comunicazione).



Una cronologia storica




Saor. *Le forme del gusto*, in mostra i progetti degli studenti di Design luav, Treviso, 22 maggio - 11 ottobre 2015 (luav, Servizio Comunicazione).

I
- -
U
- -
A
- -
V
Università Iuav
di Venezia


PALAZZO GIACOMELLI
SPAZIO UNIVERSITÀ TRIESTINA

In collaborazione con

 CASSA DI RISPARMIO
di VENEZIA

Con il patrocinio di

 ADI ASSOCIAZIONE
PER IL DISCORSO
INDUSTRIALE

**A//
S/Design**
Associazione Culturale
della Regione Veneto

DESIGN MEETS MATERIALS

lunedì
23 febbraio
ore 16.00

Conversazioni fra imprese,
designer e università
a cura e introduzione
di **Evelina Bazzo**,
Università Iuav di Venezia

**MATERIALITÀ, TECNOLOGIA
E DESIGN PER UNA NUOVA
QUALITÀ DEI PRODOTTI**

Olga Cabrini
Product Manager Elmar
Michele Carlet
Amministratore Delegato Check Up
Monica Armani Designer
Modera; **Marco Zito**
Università Iuav di Venezia

lunedì
2 marzo
ore 16.00

**INNOVAZIONE DEI MATERIALI,
INNOVAZIONE DEI PRODOTTI**

Rodolfo Marcuz
Aesthetic Development
Manager Electrolux
Luciano Pugnaletto
Sales Area Manager Lapitec
Renato Montagner Designer
Modera; **Medardo Chiapponi**
Università Iuav di Venezia

lunedì
30 marzo
ore 16.00

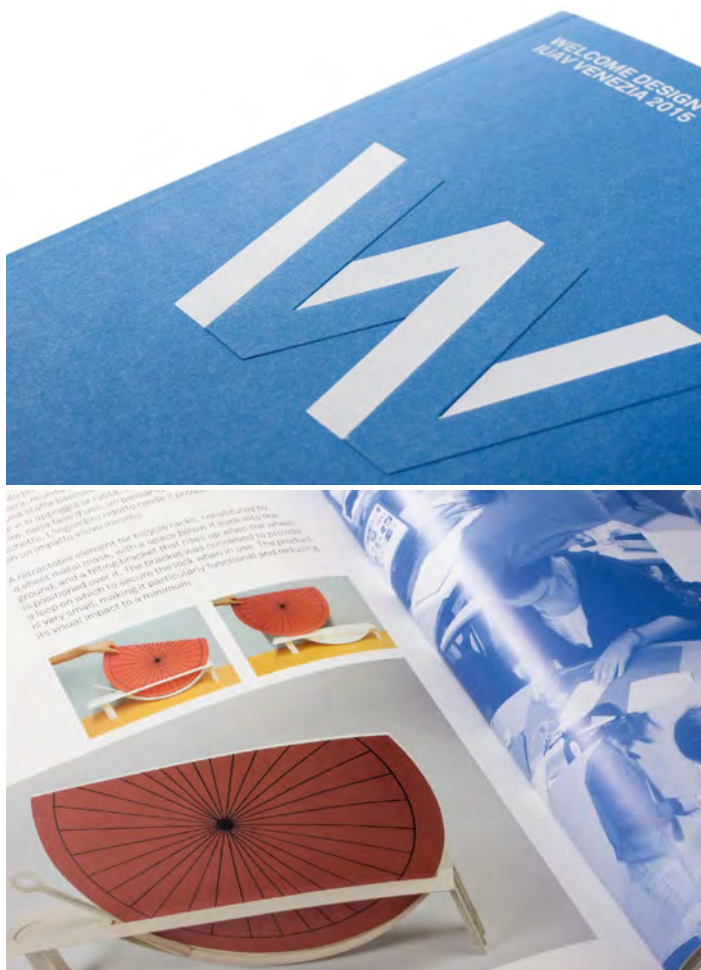
**MATERIALI ANTICHI INNOVANO
INCONTRANDO IL DESIGN**

Rossano Fiamengo
Amministratore Delegato Astec
Andrea Bazzichetto
Titolare Henry Glass
LucidiPevere Design Studio
Modera; **Alberto Bassi**
Università Iuav di Venezia

Palazzo Giacomelli
Piazza Giuseppe Garibaldi 13,
Treviso

Design Meets Materials, ciclo di conversazioni fra imprese, designer e università, a cura di Evelina Bazzo, manifesto, Treviso, 23 febbraio - 30 marzo 2015 (Iuav, Servizio Comunicazione).

Una cronologia storica



Iuav Welcome Design Workshop 2015, raccolta dei progetti dei WDW 2015, visual: Studio Giotto.

fare ricerca in design

forum nazionale
dei dottorati di ricerca in design
seconda edizione

25 - 26 febbraio 2016
Università Iuav di Venezia

a cura del
Dottorato in Scienze del design
Scuola di Dottorato Iuav

FRID DI RICERCA

web
www.room50.org/wp/?nid/

mail
fareicercaindesign@gmail.com

pagina Facebook
www.facebook.com/Fare-ricerca-in-design-1628011734133395/

Twitter
[@ricercaindesign](https://twitter.com/ricercaindesign)
[#fareicercaindesign](https://twitter.com/fareicercaindesign)

Nell'ambito del forum nazionale "Fare ricerca in design", invitiamo i dottorandi del XXXI ciclo, gli studenti dei corsi magistrali, ricercatori e gruppi di ricerca indipendenti a proporre idee di ricerca in design. L'obiettivo è creare un'istantanea collettiva della ricerca nel design oggi. Per partecipare è sufficiente inviare all'indirizzo fareicercaindesign@gmail.com un'email con i seguenti dati: nome, cognome, qualifica (dottorando / studente / ricercatore...), un'immagine (1280x720 px, 300 dpi), uno slogan (140 caratteri, in italiano e inglese) e tre parole chiave (in italiano e inglese). Questi contributi saranno segnalati settimanalmente sulle pagine social dell'iniziativa e successivamente inclusi all'interno della pubblicazione finale.

Forum Nazionale dei Dottorati di ricerca in Design FRID, seconda edizione, 25 - 26 febbraio 2016, visual: Giulia Ciliberto, Michele Galluzzo, Silvio Lorusso, Elisa Pasqual (Iuav, Servizio Comunicazione).

Una cronologia storica



**FASHION
AT IUAV 2016**

Università Iuav
di Venezia **90**
Dipartimento di Culture del progetto
Corso di laurea triennale in Design
della Moda e Arti multimediali
Corso di laurea magistrale
in Arti visive e Moda

DALLE 11.00
**30.06
L'ITALIA
È DI MODA**

Parole, immagini, progetti
e idee in collaborazione
con Rivista Studio
Tolentini Santa Croce, 191
Università Iuav di Venezia

11.20.30
**01.07
BA + MA
GRADUATION
SHOW**

Area
*Ex Mugazzini Frigoriferi
Dorsoduro, 1827
(Fermata S. Basilio)*
Università Iuav di Venezia

R.S.V.P fashionatluav@iuav.it

**30.06 - 01.07
VENEZIA**

FOTO: ALBERTO COSTANTINO

Fashion At Iuav, L'Italia è di moda, presentazione dei progetti degli studenti di Design della Moda e Arti multimediali, manifesto, Venezia, 30 giugno - 1 luglio 2016 (Iuav, Servizio Comunicazione).





Fashion At luav, L'Italia è di moda, Venezia, 30 giugno - 1 luglio 2016 (luav, Servizio Comunicazione).

“Design open lab”, prima edizione.

A partire dal 2015/2016 i corsi di Design luav presentano i risultati dei laboratori e dei corsi teorici.

Una cronologia storica

I
-
U
-
A
-
V

Università Iuav
di Venezia

90
1924
2016

DIPARTIMENTO DI
PROGETTAZIONE
& STANDARDIZZAZIONE
IN AMBIENTI COMPLESSI

LAUREA MAGISTRALE
IN DESIGN
DEL PRODOTTO
& DELLA COMUNICAZIONE
VISIVA

LAUREA TRIENNALE
IN DESIGN INDUSTRIALE
& MULTIMEDIA

DESIGN OPEN LAB

laboratori di design in mostra

presentazione dei progetti del secondo semestre
realizzati dagli studenti nei corsi di laurea
triennali e magistrale in Design

**24.6.2016
magazzino 6
magazzino 7
ore 10-16**



Design Open Lab, presentazione dei progetti degli studenti di Design, manifesto, Venezia, 24 giugno 2016 (Iuav, Servizio Comunicazione).

Nel corso dell'anno il dialogo con il territorio prosegue anche fuori dall'ateneo. A Treviso viene presentata *Saor. Le forme del gusto* (22 maggio – 11 ottobre 2015), una mostra che intreccia design e cultura gastronomica, reinterpretando saperi tradizionali attraverso la sperimentazione contemporanea.

Parallelamente, a Venezia si svolge la seconda edizione del *Forum Nazionale dei Dottorati di Ricerca in Design (FRID)*, il 25–26 febbraio 2016, momento di confronto tra le scuole italiane di dottorato e segno del ruolo attivo dell'ateneo nel dibattito sulla ricerca. A conclusione dell'anno arriva *Fashion at Iuav – L'Italia è di moda* (30 giugno – 1 luglio 2016): la sfilata dei corsi di moda, che porta in città i progetti degli studenti e conferma il carattere pubblico e performativo della didattica. L'area di Design non espone soltanto risultati: mostra processi, relazioni e modi diversi di fare progettazione.

2016/2017: Consolidamento dell'area di Design

L'area di Design consolida la propria organizzazione con l'ingresso di una nuova generazione di docenti a Venezia. Il triennio in Disegno industriale e multimedia è coordinato da Laura Badalucco, mentre il triennio in Design della moda e arti multimediali continua sotto la direzione di Maria Luisa Frisa. Le magistrali si articolano in Design del prodotto e della comunicazione visiva, coordinata inizialmente da Medardo Chiapponi e successivamente da Barbara Pasa, e in Arti visive e Moda, diretta da Angela Vettese, con Paolo Garbolino come vicedirettore²⁷.

L'interesse per l'offerta formativa resta elevato: la triennale in Design riceve 389 richieste per 118 immatricolati, mentre la triennale in Design della moda registra 264 domande e 68 iscritti. Anche i percorsi magistrali confermano l'attrattività nazionale, con 65 iscritti su 141 candidature per Design del prodotto e della comunicazione visiva, e 25 studenti su 39 domande per Arti visive e Moda²⁸.

²⁷ Iuav, Manifesto degli studi, 2016/2017.

²⁸ Iuav, Divisione servizi agli studenti.

In questo contesto, l'area di Design rafforza la propria struttura didattica, consolidando corsi e percorsi con una comunità di studenti e docenti sempre più definita e articolata.

2017/2018: Nuovo curriculum in Design degli interni

Il corso triennale in Disegno industriale e multimedia si arricchisce con l'introduzione del curriculum in Design degli interni, offrendo agli studenti un percorso specialistico all'interno della formazione di base. Il coordinamento del nuovo curriculum è affidato ad Alberto Bassi, che guida gli studenti nello sviluppo di progetti orientati alle specificità del settore e ne sostiene la crescita progettuale²⁹.

L'inserimento di questo curriculum rappresenta un passo significativo nell'ampliamento dell'offerta formativa, consolidando le competenze e rafforzando il legame tra didattica, sperimentazione progettuale e pratiche professionali.

2018/2019: Design, università e territorio

L'area di Design rafforza il suo ruolo di ponte tra formazione, ricerca e mondo produttivo, mettendo ancora una volta al centro la relazione tra università, imprese e territorio. I progetti degli studenti diventano strumenti concreti per esplorare il contesto produttivo del Veneto e al tempo stesso occasioni di riflessione sulle pratiche del design. La pubblicazione di *Design, università, imprese, territorio. Progetti Iuav per il Veneto*³⁰, documenta questa stagione, mostrando come la didattica si intrecci con esperienze reali e collaborazioni con le aziende del territorio.

A Venezia *Mostrare* convegno e workshop (19-28 settembre 2018), dedicati agli allestimenti, che trasforma gli spazi dell'ateneo in un laboratorio aperto alla città. I progetti degli studenti vengono presentati a un pubblico ampio, permettendo un dialogo diretto con imprese, istituzioni e cittadini.

²⁹ Iuav, Manifesto degli studi, 2017/2018.

³⁰ A. Bassi et al. (a cura di), *Design, università, imprese, territorio. Progetti Iuav per il Veneto*, Bibliografica Giuridica Ciampi, Roma 2018.

L'evento sottolinea la vocazione dell'area di Design a rendere visibili i processi creativi, a consolidare i legami con la città e a trasformare la formazione in un'esperienza pubblica, partecipata e concreta.

2019/2020: Start. Hub e spin-off Iuav

A partire dal 2019 prende il via *Start. Hub*, un percorso di accelerazione delle idee finalizzato alla costituzione di nuove realtà imprenditoriali. Il programma sostiene progetti ispirati a principi di sostenibilità ed economia circolare, con particolare attenzione alle filiere del design e della moda, trasformando le competenze acquisite negli spazi universitari in esperienze concrete di innovazione.

Tra i progetti sviluppati all'interno dell'Hub nascono alcuni spin-off Iuav, che incarnano la capacità dell'Università di trasformare ricerca e creatività in iniziative imprenditoriali reali. *Start. Hub* conferma così il ruolo di Iuav come luogo in cui formazione, ricerca e innovazione si incontrano, favorendo la nascita di imprese che combinano creatività, sostenibilità e tecnologia.

2020/2021: Riconoscimenti internazionali

L'identità visiva sviluppata per i *Welcome Design Workshop 2019* ottiene un importante riconoscimento internazionale, ricevendo il certificato di eccellenza tipografica durante la 66^a edizione del *Type Directors Club di New York*. Il progetto evidenzia l'attenzione alla comunicazione visiva che caratterizza l'area di Design dello Iuav.

Parallelamente, i corsi triennali e magistrali mantengono una domanda di iscrizioni stabile, confermando l'interesse costante degli studenti per l'offerta formativa³¹. Questo equilibrio tra riconoscimento internazionale e continuità dei percorsi sottolinea la capacità dell'area di Design di coniugare eccellenza progettuale, comunicazione e attrattività educativa, rafforzando il suo ruolo di riferimento nel panorama del design nazionale e internazionale.

31 Iuav, Divisione servizi agli studenti.

2021/2022: Ampliamento dell'offerta formativa e consolidamento della ricerca

L'offerta formativa viene ampliata con l'introduzione del curriculum in Interni all'interno della Laurea Magistrale in Design, che si affianca ai percorsi già attivi in Prodotto e Comunicazione³². Il nuovo indirizzo, coordinato da Alberto Bassi, rafforza l'articolazione dei percorsi avanzati in design e conferma Venezia come polo centrale per la formazione progettuale.

Parallelamente, la Scuola di Dottorato adotta – per tutti i dottorandi dell'Ateneo – un laboratorio dedicato alla scrittura scientifica, alla visualizzazione e alla presentazione della ricerca, sviluppato e sperimentato dai docenti dell'area Design. L'iniziativa estende ai diversi ambiti disciplinari il metodo e gli strumenti elaborati nel design, favorendo un approccio condiviso alla comunicazione della ricerca.

In questo contesto, l'area Design raggiunge un nuovo traguardo anche sul piano della comunità accademica: i docenti attivi sono 133³³, un numero significativamente cresciuto rispetto ai 20 docenti presenti nel 1995, segno della progressiva espansione.

2022/2023: Avvio della Laurea triennale in Design a Vicenza

Il corso di Laurea triennale in Design si arricchisce con l'apertura della sede di Vicenza, coordinata da Laura Badalucco³⁴, offrendo agli studenti un nuovo percorso formativo sul territorio. Il corso propone un equilibrio tra insegnamenti teorici, sperimentazione progettuale e contatto diretto con le realtà produttive locali, rafforzando le competenze degli studenti e la loro preparazione professionale.

L'avvio del corso a Vicenza rappresenta un passo significativo nell'espansione dell'offerta formativa dell'area di Design dello Iuav, consolidando la presenza dell'università nel Nord-Est e ampliando le opportunità di apprendimento in contesti diversi da quelli tradizionali.

³² Iuav, Manifesto degli studi, 2021/2022.

³³ *Ibidem*.

³⁴ Iuav, Manifesto degli studi, 2022/2023.

2023/2024: Trent'anni di formazione e consolidamento dell'offerta

A tre decenni dall'inizio del percorso formativo, l'area di Design dello Iuav si presenta consolidata e articolata, con 180 studenti iscritti alla triennale in Design, 66 alla triennale in Design della Moda, 156 alla magistrale in Design del Prodotto, della Comunicazione visiva e degli Interni e 45 alla magistrale in Arti visive e Moda³⁵.

Le lauree triennali comprendono diversi indirizzi specialistici: Design del prodotto, della comunicazione visiva e degli interni, coordinato da Fiorella Bulegato, con i curriculum di Product e Visual (referente Maddalena Dalla Mura) e Interior Design (referente Emanuela Bonini Lessing); Design – Vicenza, coordinato da Laura Badalucco; e Design della Moda e Arti Multimediali, coordinato da Gabriele Monti, che comprende i curriculum di Design della Moda (referente Maria Luisa Frisa), Arti Multimediali (referente Emanuele Arielli) e Comunicazione e nuovi media della Moda (referente Saul Marcadent).

Le lauree magistrali includono Design del Prodotto, della Comunicazione e degli Interni, coordinata da Alberto Bassi, con i curriculum di Comunicazione (referente Gianni Sinni), Prodotto (referente Raffaella Fagnoni) e Interni (referente Alessandra Bosco), e Arti Visive e Moda, coordinata da Paolo Garbolino, con i curriculum di Arti Visive (referente Paolo Garbolino) e Moda (referente Alessandra Vaccari)³⁶.

Infine, il Dottorato di ricerca in Scienze del Design, con Raffaella Fagnoni come responsabile scientifica, completa una struttura didattica articolata, testimoniando la maturità raggiunta dall'area Design in tre decenni di attività e il suo ruolo consolidato nella formazione, nella ricerca e nel dialogo con il mondo professionale.

³⁵ Iuav, Divisione servizi agli studenti.

³⁶ Iuav, Manifesto degli studi, 2023/2024.

Una cronologia storica

Dal 2016/2019: una nuova generazione di *docenti a Venezia

Triennale in disegno industriale e multimedia:

Laura Badalucco (coordinatrice)

Alberto Bassi (referente interior design)

Triennale design della moda e arti
multimediali: **Maria Luisa Frisa** (direttrice)

Magistrale in Design del prodotto e della
comunicazione visiva: **Medardo Chiapponi**,
poi **Barbara Pasa** (coordinatori)

Magistrale arti visive e moda: **Angela Vettese**
(direttrice), **Paolo Garbolino** (vicedirettore)

Docenti:

Chiara Battistoni	Alessandro Mason
Cesare Bizzotto	Alessandro Masturzo
Elena Brigi	Francesco Meneghini
Alberto Brogliato	Marco Molteni
Alessia Buffagni	Luca Nichetto
Lucilla Calogero	Monica Pastore
Giorgio Cedolin	Elena Vittoria Pedrina
Rosa Chiesa	Luciano Perondi
Giulia Ciliberto	Francesco Pia
Silvia Codato	Omri Revesz
Tommaso Corà	Massimo Rossetti
Davide Crippa	Stefano Rovai
Carlo Federico Dall'Omo	Federico Sandri
Maddalena Dalla Mura	Dario Scodeller
Davide Di Gennaro	Gabriele Toneguzzi
Gaetano Di Gregorio	Stefania Tonin
Paolo Di Nardo	Carlo Turri
Raffaella Fagnoni	Annapaola Vacanti
Stefano Fariselli	Gianfranco Vasselli
Marco Fornasier	Alberto Vendrame
Martina Frausin	Mario Volpe
Luigi Mascheroni	

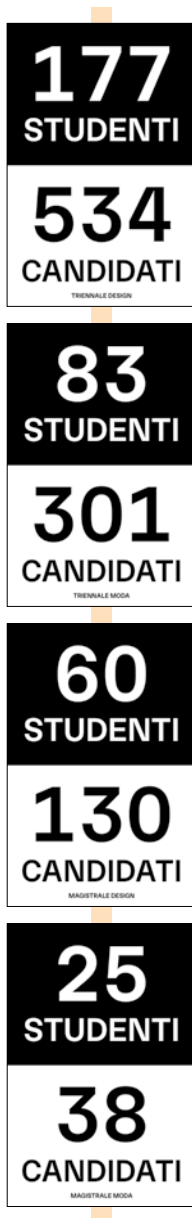


Design, università, imprese, territorio. Progetti luav per il Veneto, a cura di Alberto Bassi, Sara Bertoldo, Emanuela Bonini Lessing, Fiorella Bulegato, Lucilla Calogero, Bibliografica Giuridica Ciampi, Roma 2018

2017/18

**Il curriculum
in Design degli
interni si aggiunge
all'interno del
corso triennale
in Disegno
industriale e
multimedia.**

Coordinatore Alberto Bassi



WELCOME DESIGN 18 CONVEGNO WORKSHOP

CONVEGNO

Mostrare. Design integrato
dell'allestimento temporaneo

19 SETTEMBRE / ORE 9.30-19.00
VENEZIA, TOLENTINI, AULA MAGNA

INTRODUCONO

Alberto Ferlenga
Giampietra Brunello

CONTRIBUTI

Alberto Bassi, Renato Bocchi,
Mario Lupano, Dario Scodellari

CONFRONTI

Alessandro Pedron e Armando Barmili

Fabio Calvi e Alberto Saggia

Artemio Croatto e Gianni Filindeg

Stefano Rovai e Raffaele Cafarelli

Paolo Rigamonti e Stefano Papi

Ico Migliore e Yiyun Kang

Daniela De Palma e Silvia Pellizzari

Mick Odelli e Elisa Basso

Bruno Genovesè e Riccardo Castaldi

DISCUSSANT

Emanuela Bonini Lessing,
Silvia Botti, Fiorella Bulgato,
Lucilla Calogero, Giuseppe Ferrari,
Anna Ghiraldini, Monica Pastore,
Gigi Pescoldiering, Marco Zito

WORKSHOP

Mostrare. Spazi, prodotti,
comunicazione, persone

19-28 SETTEMBRE
VENEZIA, MAGAZZINI LIGABUE

25 SETTEMBRE / ORE 18.00
Conferenza di Magdalena Fernandez

29 SETTEMBRE / ORE 17.00

Mostra dei progetti

OLTRE 200 STUDENTI PROGETTANO CON:

Giampaolo Albocco e Elena Colombini

Donatello D'Angelo e Lucilla Calogero

Luca Fabiani e Matteo Stocco

Christian Malisan e Sara Gerometta

Francesco Mantovani e Leonardo Partile

Alessandro Masturzo e Leonardo Cavallieri

Stefano Munarin e Luca Del Zotto

Omri Revesz e Jacopo Gonzato

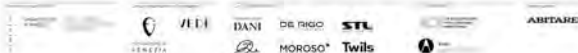
Gabriele Toneguzzi e Anna Ghiraldini

Mostrare

19-28/09/2018

Iniziativa e cura di:
Alberto Bassi
Fiorella Bulgato
ed Luca Casarotto

Coordinamento:
Sara Bertoldo
Lucilla Calogero
Chiara Fagnani
Università Iuav di Venezia
Daniela Fontana
Adriana Stradella
Fondazione di Venezia



Mostrare, welcome Design convegno e workshop, manifesto, Venezia, 19 - 28 settembre 2018, visual: Giacomo Zonta (Iuav, Servizio Comunicazione).

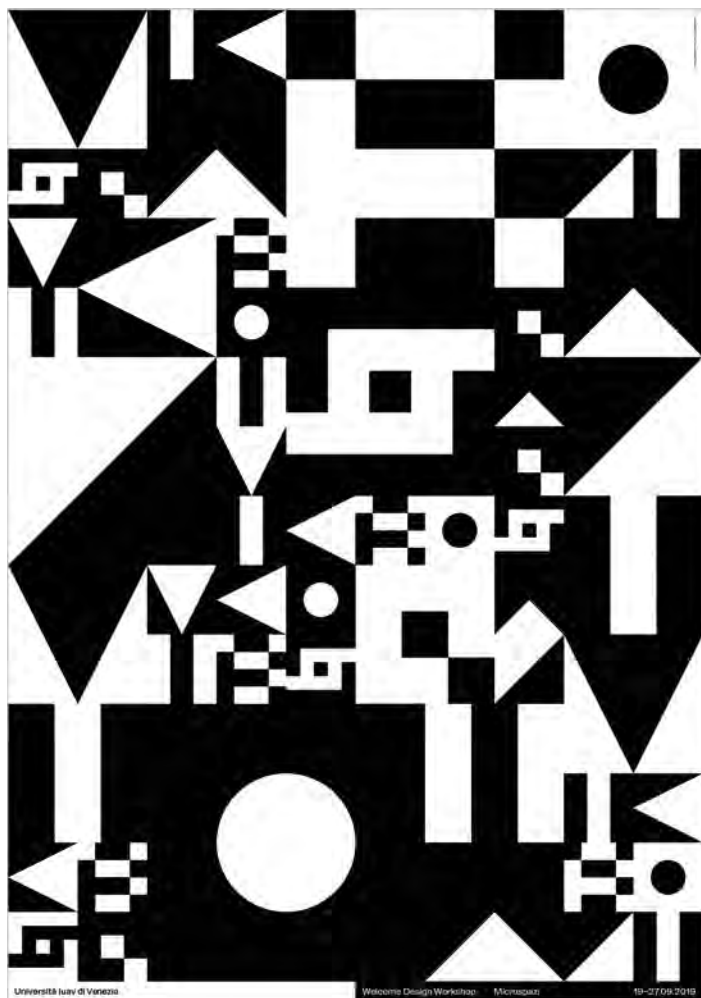
Una cronologia storica



Mostrare, welcome design convegno e workshop, banner esposto ai Magazzini Ligabue, Venezia, 19 - 28 settembre 2018, visual: Giacomo Zonta (luav, Servizio Comunicazione).

Start.Hub

Dal 2019 luav avvia un percorso di accelerazione di idee finalizzato alla costituzione di nuove realtà imprenditoriali, ispirate da principi di sostenibilità ed economia circolare, dove sono presenti molti progetti della filiera di Design e Moda.



Microspazi, Welcome Design Workshop, manifesto, Venezia, 19 - 27 settembre 2019, visual: Damiano Fraccaro, Leonardo Pertile.



Microspazi, Welcome Design Workshop, Magazzini Ligabue Venezia, 19 - 27 settembre 2019, visual: Damiano Fraccaro, Leonardo Pertile (Ph. Damiano Fraccaro).



Design esposto. Mostrare la storia, la storia delle mostre, V convegno AIS/Design, a cura di Fiorella Bulegato, Maddalena Dalla Mura, Gabriele Monti, 26-27 novembre 2021 (Iuav, Servizio Comunicazione).

**design
esposto**
mostrare la storia/
la storia delle mostre

convegno
AIS/Design 2021
26 — 27 novembre
Università Iuav
di Venezia — online

**26
NOV**

SALUTI ISTITUZIONALI
9:00 — 10:00

Benno Albrecht *realtà di Venezia*
Maria Chiara Tesi *Università Saba di Trieste*
Giampiero Bossi *Università di Venezia*
Presidenza di Venezia

Curatori del convegno <http://www.iuav.it/vev2021>

A CURA DI
Fiorella Bulegato,
Maddalena Dalla Mura,
Gabriele Monti
Università Ca' Foscari Venezia

ALLE ORIGINI DEL DESIGN
10:00 — 11:30
moderata Elena Fava

Francesca Castellani
Università Ca' Foscari Venezia
L'investitura delle "arti decorative"
alla quarta Biennale

Fiorella Bulegato
Università Ca' Foscari Venezia
Rossana Carullo, Antonio Labalestra
Politecnico di Bari
Le reti del M.A.I. e le sue mostre: ipotesi per una
rilettera del dibattito romano sulle arti industriali

Manuela Soldi
Università Ca' Foscari Venezia
Mostrare l'artigianato: l'attività espositiva dell'Enapi

PROMUOVERE LA CULTURA DEL DESIGN
11:30 — 13:00
moderata Maddalena Dalla Mura

Gabriele Toneguzzi
Università Ca' Foscari Venezia
New York World's Fair: Building
the rebirth of tomorrow

Alberto Bassi
Università Ca' Foscari Venezia
Vincio Vianello e le mostre itineranti
del vetro di Murano (1963-1959)

Ali Filippini
Università Ca' Foscari Venezia
Esporre per vendere: Le mostre
mercologiche de La Rinascenza nella cultura
del design italiano anni Cinquanta

FAUSA PRANZO
12:00 — 14:00

ESPORRE ED ESPORSI
14:00 — 15:30
moderata Manuela Soldi

Francesca Balena Arista
Università Ca' Foscari Venezia
Ettore Sottsass, *Miglo Für En Ny Ploner*:
Nuovi documenti dagli archivi per approfondire la
mostra del 1969 al Nationalmuseum di Stoccolma

Marco Scotti
Università Ca' Foscari Venezia
Ettore Sottsass *Ur: Mettersi in mostra*

Francesca Zanella
Università Ca' Foscari Venezia
Andrea Branzi: L'esposizione tra riflessione
teorica e storia del design

INTERPRETARE LA MODA
15:30 — 17:00
moderata Gabriele Monti

Andrea Foffa
Università Ca' Foscari Venezia
Marta Franceschini
Università Ca' Foscari Venezia
Un fantascientifico e geniale castello delle streghe.
Lo chimico ci veste: il padiglione Montecatini.
Edison alla 46^a Fiera Compiagnona di Milano, 1968

Antonio Masciarelli
Università Ca' Foscari Venezia
L'esperienza della mostra di moda Gianni Versace:
L'orbito per pensare (Milano, 1995)

Judith Clark
Università Ca' Foscari Venezia
Fashion: An Anthology by Cecil Beaton (50 years on)

ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI AIS/DESIGN
17:00 — 19:00

Info@aisaia.it - aggiornamenti e lista
dei soci su www.aisaia.it
sul sito AIS/Design
www.aisaia.org/vev2021
mail: vev2021@iuav.it

Design esposto. Mostrare la storia, la storia delle mostre, V convegno AIS/Design, a cura di Fiorella Bulegato, Maddalena Dalla Mura, Gabriele Monti, 26-27 novembre 2021 (Iuav, Servizio Comunicazione).

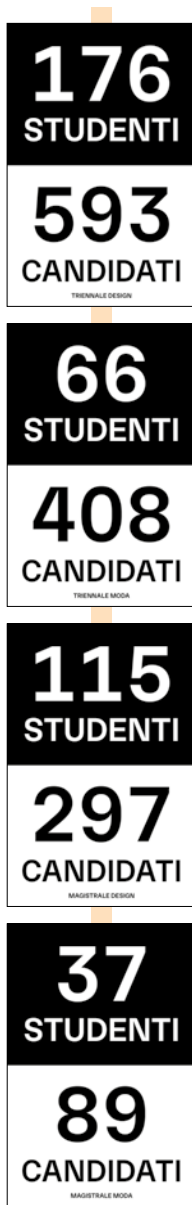
2021/22

**Laurea Magistrale
in Design: il curriculum
di Interni si aggiunge
a quelli di Prodotto
e Comunicazione.**

Referente Alberto Bassi



Venezia





luav Design Open Lab

Cotonificio
23.06.2023
10:00—16:00

Laboratori di design
in mostra. Presentazione
dei progetti del secondo
semestre 2022/23

Università Iuav di Venezia

Corso di laurea triennale
in Design del prodotto,
della comunicazione visiva
e degli interni

Corso di laurea magistrale
in Design del prodotto,
della comunicazione
e degli interni

I
--
U
--
A
--
V

Design Open Lab, presentazione dei progetti degli studenti di Design, manifesto, Venezia, 23 giugno 2023, visual: Irene Sgarro (Iuav, Servizio Comunicazione).

Si avvia il corso di Laurea triennale in design a Vicenza.

Coordinatrice Laura Badalucco



Vicenza

2023/24

luav Design

Lauree triennali

Design del prodotto della comunicazione visiva e degli interni

(coordinatrice Fiorella Bulegato)

curriculum product e visual

(referente Maddalena dalla Mura)

curriculum interior design

(referente Emanuela Bonini Lessing)

Design - Vicenza

(coordinatrice Laura Badalucco)

Design della moda e arti multimediali

(coordinatore Gabriele Monti)

curriculum design della moda

(referente Maria Luisa Frisa)

curriculum arti multimediali

(referente Emanuele Arielli)

curriculum comunicazione e nuovi media della moda

(referente Saul Marcadent)

Lauree magistrali

Design del prodotto, della comunicazione e degli interni

(coordinatore Alberto Bassi)

curriculum comunicazione

(referente Gianni Sinni)

curriculum prodotto

(referente Raffaella Fagnoni)

curriculum interni

(referente Alessandra Bosco)

Arti visive e moda

(coordinatore Paolo Garbolino)

curriculum arti visive

(referente Paolo Garbolino)

curriculum moda

(referente Alessandra Vaccari)

Dottorato di ricerca

Scienze del design

(responsabile scientifica Raffaella Fagnoni)



Design all'Università Iuav di Venezia

LABORATORI PER LA DIDATTICA

Modellistica

Lavorativa su legno e materiali plastici di modelli orientati precisiamente al design del prodotto.

Relatore: Jacopo Corbelli

Modellistica e confezione

Sostegno per la traduzione del progetto di un abito in cartamodello, e di tutte le fasi che portano alla realizzazione del prototipo. Sostegno per l'assemblaggio e la confezione industriale del capo.

Relatore: L. Luca Comignoni, Maria Antonina Marini, Chiara Giacconi

Multimedia

Gestione del montaggio video e fotoritocco; postazioni di lavoro, prestito di attrezzature per shooting e riprese video e audio.

Relatore: Elisabetta Fucini

Stampe e prestiti

Scansione e stampa di documenti; acquisizione di negativi; foto-audio

Pelletteria

Sostegno per l'...

Ricerca

La ricerca in design all'Università Iuav di Venezia si configura come un organismo vivo, attraversato da saperi e pratiche che dialogano fra loro e con il territorio. Qui il progetto si costituisce a strumento critico e operativo per osservare, interpretare e trasformare il presente, estendendo la propria indagine oltre l'immaginazione di artefatti fino a coinvolgere sistemi, culture materiali e immateriali, processi sociali, ambienti e tecnologie, in una prospettiva di responsabilità verso il futuro.

La ricerca emerge dal confronto costante tra discipline differenti: dalla cultura del progetto industriale alla comunicazione visiva, dalle tecnologie digitali alla sostenibilità, dalle pratiche artistiche alla riflessione teorica sulla città, il paesaggio e l'ambiente costruito. Le unità di ricerca e i laboratori sviluppano indagini che combinano teoria, sperimentazione e applicazione, facendo della dimensione progettuale il motore comune.

Circularità e rigenerazione dei materiali rappresentano un ambito centrale. Il centro studi *CTRL + JUNK LAB* affronta i sistemi di scarto e spreco, trasformando il residuo in risorsa attraverso processi che coinvolgono cittadinanza, imprese, studenti e realtà territoriali. In questa prospettiva, il riuso non costituisce pratica marginale ma logica naturale dell'evoluzione progettuale: progettare significa riattivare flussi, ridisegnare cicli, restituire valore ai materiali.

Le ricerche intercettano le trasformazioni dell'industria contemporanea secondo diversi orientamenti. L'unità di ricerca *FIND* osserva i cambiamenti indotti da tecnologie digitali, automazione e modelli produttivi emergenti, indagando come l'innovazione ridefinisce non solo i processi industriali ma le relazioni tra oggetti, servizi e persone. Il cluster *DesTe*, diversamente, centra l'attenzione sul capitale naturale e culturale come risorsa per sistemi locali sostenibili, mettendo in relazione paesaggi, comunità e culture materiali.

Il centro studi *SSH!* indaga il suono come forma di relazione con lo spazio e la società, aprendo un ambito dove il progetto incontra pratiche artistiche, rappresentazione e nuove forme di percezione urbana e digitale. Il cluster *FLAIR* considera il

sistema moda come osservatorio sulla contemporaneità, dove archivio, corpo, immagine e innovazione dialogano in continua trasformazione.

La dimensione culturale e curatoriale della città trova espressione nell'unità di ricerca *BiTES*, che approfondisce il sistema Biennale di Venezia, terreno privilegiato per comprendere pratiche espositive, narrazioni e dispositivi che plasmano l'esperienza pubblica dell'arte e dell'architettura. *GRAFICA* è l'unità di ricerca che indaga sistemi e forme della comunicazione visiva, esplorando i territori dell'editoria, del display, dell'identità visiva e dell'information design come infrastrutture culturali che costruiscono senso e immaginario collettivo.

La ricerca valorizza materiali identitari e culture produttive radicate nel territorio. *Glass* è il cluster dedicato al vetro e interpreta questa tradizione non come memoria statica ma come campo di innovazione artistica, tecnica e industriale. Il cluster *MEDLAB* affronta scenari legati alla salute e al benessere, dove l'incontro tra tecnologie, cultura del corpo, inclusione e servizi produce nuove risposte sociali. Il cluster *NSBVN* guarda alla scala urbana e regionale, elaborando modelli progettuali per lo sviluppo digitale, la sostenibilità e il turismo culturale responsabile.

Questa rete articolata di ricerche rivela il design allo Iuav come pratica complessa: ricerca che ascolta il territorio, coinvolge comunità e sistemi produttivi, interpreta fenomeni culturali e tecnologici globali, costruisce immaginari e strumenti per il futuro. È un design che opera fra materia e visione, eredità e mutazione, locale e globale, adottando una postura critica ma costruttiva. La ricerca non si limita a verifica o analisi: è azione, cura, sperimentazione, responsabilità verso ciò che esiste e verso ciò che può ancora essere immaginato.

BITES

Biennale di Venezia.

Teorie e storie

Il progetto di ricerca intende approfondire il sistema complesso della Biennale di Venezia, attraverso una prospettiva interdisciplinare che ne interroghi in termini dinamici spessori, trasversalità, narrative, nodi teorici. Centro dell'interesse, i differenti aspetti legati all'esporre e agli approcci metodologici che lo sottendono: dall'analisi storica a quella economica e concettuale; dal coinvolgimento dello spazio al complesso di strategie dell'exhibit design; dalla codificazione critica alla ricezione del pubblico.

Docenti Istituzionali

Francesca Cristofari (Ippolito Nievo);
 Roberta Albiero, Alberto Bassi, Erika
 Bizzotto, Fiorella Bilingardo, Caterina
 Caputo, Maddalena Dalla Mura,
 Marco Farina, Jacopo Galimberti,
 Carlo Grassi, Angelo Maggi, Camilla
 Marabotto, Angela Mengoni,
 Aurora Pizzolo, Giorgio Ricchelli,
 Camilla Savarenchi, Marco Sironi,
 Alessandra Vicoiani, Anjela Vettesi,
 Guido Zucconi.

Altre Università

Cristina Bultrini (Università Ca' Foscari Venezia), Giovanni Bassoli (Università di Padova), Silvio Calteodoro (Università di Palermo), Vittoria Martinelli (NABA), Anna Mazzanti (Politecnico di Milano), Laura Moore Cicchini (Università di Padova), Stefano Motta (Università Ca' Foscari Venezia), Clarinda Pini (Università di Bologna), Giuseppina Tomassetti (Università di Padova), Francesca Zanella (Università di Modena e Reggio Emilia), Stefania Zuliani (Università di Salerno).

CTRL+ JUNK LAB

Centro studi

CTRL + JUNK LAB opera in un campo di ricerca interdisciplinare che ha come oggetto di studio i sistemi di spreco e di scarto, includendo i processi, i prodotti ed i servizi ad essi collegati. Il riuso non è una strategia marginale, ma una strada maestra dell'evoluzione biologica.

Il centro studi si propone di entrare a far parte di una strategia territoriale, con attività che coinvolgono i residenti locali, gli studenti, le aziende e altre realtà locali che lavorano e gestiscono flussi di rifiuti. Obiettivo centrale è trasformare gli scarti da problema in opportunità.

Docenti Iuav

Raffaella Fagnoni (coordinati Ice),
Luana Benedicchio, Daniela Binotti,
Pietro Costa, Davide Origo, Carlo
Federico Dall'Omo, Giuseppe Emami,
Isana Ippolito, Giulia Lucertini,
Denis Maragno, Fabio Peron,
Stefania Tonin, Annapola Vaccanti,
Alessandra Vaccari

Assegnisti

Giovanni Foppiani, Alessandro
Lodovini, Martin Romeo, Alessia
Rocco Milanaccio, Carlo Turri

Dottorandi

Francesca Ambrogio, Massimiliano
Cason Villa, Michele De Clerico,
Carmen Diogorio Diamello, Carmelo
Leonardi, Maria Marfironi, Eugenia
Maururgo, C. Mattia Priola

Altre Università

Barbara Di Prete (Politecnico di
Milano), Debora Giorgi (Università
di Firenze), Giuseppe Lotti
(Università di Firenze), Alessandro
Mason (Studio GISTO), Chiara
Olivastri (Università di Genova),
Pierpaolo Ruffico (Politecnico di
Milano), Mario Volpe (Università
Ca' Foscari di Venezia)

Partner

Università di Genova, Politecnico
di Milano, Università Ca' Foscari di
Venezia, INDESLAB (Laboratorio
di ricerca, Politecnico di Milano),
dHOC (Unità di ricerca, Politecnico
di Milano), OptLab/Green Propulsion
Laboratory di Venetia, Venezia)

DEsTe, Design e capitale naturale e Territoriale

DesTe si pone l'obiettivo di indagare e valorizzare il concetto di "capitale naturale e territoriale", considerato come uno degli asset principali per lo sviluppo dei sistemi locali, attraverso la peculiare relazione fra le diverse dimensioni di intervento delle culture del progetto – teorico, storico e critico, strategico e operativo –, a cominciare dal design.

Docenti Iuav

Alberto Bassi (coordinatore),
Emanuela Bonini Lessing, Fiorella
Bulegato, Luca Casarotto, Pietro
Costa, Fernanda De Maio, Lorenzo
Fabian, Raffaella Fagnoni, Carmelo
Marabello, Stefano Munarin,
Francesco Musco, Massimo Rossetti,
Stefania Tonin, Maria Chiara Tosi,
Marco Zito

Ricercatori

Alessandra Bosco, Lucilla Calogero,
Giulia Ciliberto, Davide Crippa

Assegnisti

Mario Ciaramitaro, Nello Alfonso
Marotta, Marco Scotti

Dottorandi

Carmelo Leonardi, Maria Manfroni

Altre Università

Docenti

Monica Calcagno (Università Ca'
Foscari di Venezia), Mario Volpe
(Università Ca' Foscari di Venezia),
Paolo Tamborini (Politecnico di
Torino), Rossana Carullo (Politecnico
di Bari), Dario Scodellari (Università
degli studi di Ferrara), Riccardo Varini
(Università degli studi della
Repubblica di San Marino), Priscila
Lena Farias (Università di San Paolo,
Brasile)

Partner

Fondazione di Venezia, Dani,
De Castelli, FabLab Castelfranco
(Castelfranco Veneto), CNA -
Treviso, Tipoteca Italiana Fondazione

FIND Future INnovation and Design

Unità di ricerca

L'Unità di Ricerca dell'Università Iuav di Venezia indaga i principali processi e cambiamenti avvenuti nella progettazione e produzione industriale dettati dalle disruptive innovation connesse a grandi tematiche quali l'Industria 4.0 e l'Economia Circolare allo scopo di individuare le conseguenti prospettive future nell'ottica della progettazione, produzione e consumo dei prodotti.

Docenti Iuav

Luca Badalocco, Guido Borzini,
Luca Casarotto, Pietro Costa,
Masso Muzzarelo

Assegnisti

Luca Cavarin

Dottorandi

Enrica Curcio, Silvana Nistri

Altre Università - Docenti

Alessio Francini
(École des Ponts Business School)

Collaboratori

-Asseco: Alessandro, Atomi,
Bonasa Engineering, Cadland srl,
Carbon Design, Chem Train, DFE,
Geika, DNA Engineering, Electrosol
Professional, Ewiko, GristGalleso

Gemina Pollicarini, Gianmarco Polverini,
Italo, Kistler, MAG Prot, Microletti,
Officina LCM, Purotek, Prontex,
Talevis Uniform, Wittmann Group

Esti

Laboratorio T&SI, Dipartimento
di Teoria e Gestione dei Sistemi
Industriali, Parco Scientifico e
Tecnologico Galileo, Regione Veneto,
Università Ca' Foscari di Venezia,
Università degli Studi di Padova,
Università degli Studi di Trento

Ricerca

Paolo Barberi, Alice Bordin,
Maurizio Busacchi, Enrica Curcio,
Barbara Di Rita, Iuliana Dimitrova,
Davide Filippi, Francesco Invernizzi,
Marco Lenani, Giovanni Muzzi,
Giuseppe Scatena, Anna Zordanelli

FLAIR - Fashion Lab Archive Industry Research

Il cluster intende riflettere e simultaneamente lavorare con il sistema della moda contemporaneo, per sua natura attraversato da rapidi mutamenti che lo vedono in continua ridefinizione. L'intrinseca mutevolezza della moda la rende una disciplina ricettiva a una dimensione della ricerca, intesa come un luogo dove la definizione interrogativa della moda stessa si intreccia e si confronta costantemente con il design, le nuove forme di valorizzazione dell'archivio, le arti visive e performative, la cultura visuale contemporanea. Le azioni del cluster sono organizzate per affermare e articolare la disciplina della moda, in quanto lente attraverso la quale osservare e analizzare la contemporaneità.

Docenti fuav

Maria Luisa Frisa (coordinatrice),
Fiorella Bulegato, Massimiliano
Ciammacichella, Carmelo Marabelli,
Saul Marcadant, Angela Mengoni,
Ezio Micelli, Gabriele Monti,
Annalisa Sacchi, Stefano Tomassini,
Alessandra Vaccari, Francesco
Zucconi

Assegnisti

Elena Fava, Paolo Franzo, Manuele

Solmi, Clizia Maradei, Debora Russi
Frasqueto, Manuela Soldi, Veronica
Sparro

Dottorandi

Shawana Abid, Edoardo Brunello, Dylan
Colussi, Yujie Ding, Marta Franceschini

Altre Università

Docenti
Elisabetta Cianfanelli (Università
degli Studi di Firenze), Patrizia

Ranzo (Università degli Studi della
Campania "Luigi Vanvitelli")

Partner

Altaronia SpA, Atelier Stinamiglio
Srl, Bonotto Spa, Camera Nazionale
della Moda Italiana, Diadora Spa, Flash
Art Srl, Lanificio Paoletti Srl, Magificio
Giordano's Srl, Magificio Miles Spa,
Manteco Spa, Marsilio Editori Spa,
Marzotto Lab Srl, Promemoria Srl,
UNIC - Concerie Italiane

Glass, valorizzazione della cultura del vetro

Il Cluster Glass è dedicato al confronto, allo studio, allo sviluppo di progettazione e di comunicazione inerente il vetro, la sua storia, le innovazioni, i processi e gli strumenti per la sua produzione, trasformazione e lavorazione. Mette in relazione ricerca, didattica e imprenditoria, indagando la sostenibilità ambientale, sociale ed economica dell'architettura, dell'ambiente costruito, degli artefatti e dei processi produttivi e ha come obiettivo l'approfondimento dei temi legati alla cultura del vetro artistico e industriale.

Docenti Iuav

Fabrizio Antonelli, Laura Badalucco,
Maria Antonia Barucco
(coordinatrice), Rosa Chiesa
(coordinatrice), Massimiliano
Ciammaichella, Maura Manzelle,
Barbara Pasa, Fabio Peron, Raimonda
Riocini, Maximiliano Romero,
Salvatore Russo, Valeria Tatano,
Maria Chiara Tosi, Marco Zito

Assegnisti

Rosaria Revellini, Elena Tesser

Dottorandi

Omri Reversz

Altre Università

Docenti

Laura Calcagnini (Università di Roma
3), Giorgio Marfella (Melbourne
School of Design), Aki Ishida (Virginia
Tech), Elti Cattaruzza (Università
Ca' Foscari Venezia), Enrico Trave
(Università Ca' Foscari Venezia),
Anna Lorens (Warsaw University of
Technology)

Partner

Carlo Donà, Comune di Venezia,
Consorzio PROMOVETRO,
Confartigianato Venezia, Coreve
(Consorzio Recupero Vetro), Distretto
del Vetro artistico di Murano e
del vetro del veneziano, Effetre
Murano, lampiavevetro, Laguna-B,
Muve (Fondazione Musei Civici di
Venezia), Pilkington Italia, Rehob,
Stazione Sperimentale del Vetro,
Veneto Vetro, Vetrorie Riunite Group,
Wonderglass

GRAFICA

Sistemi strumenti e forme del design della comunicazione

L'obiettivo del gruppo di lavoro è promuovere attività di ricerca che si occupino del design della comunicazione visiva, indagando le sue diverse articolazioni e i suoi contesti di attuazione. I principali ambiti di intervento sono: editoria, tipografia, exhibit e interior design, identità di istituzioni di istituzioni e territori, information design e storytelling.

Direttri

Emelinda Pinotti Lessing
(coordinatrice)
Lucilla Calogero, Pietro Costa,
Maddalena Dalla Mora, Gianni Sini

Assegnisti e dottorandi

Mario Ciaramitaro (Università Iuav di Venezia), Simone Rossi (Università Iuav di Venezia), Daniela D'Avanzo (Politecnico di Milano)

Altre Università

Dedesi
Michael Stoll (Augsburg University of Applied Sciences), Helena Barbosa (Universidade de Aveiro), Priscila Lena Farias (FAUUSP, University of

São Paulo), Sabo Martino Cruz Pereira (FAUUSP, University of São Paulo) Partner: Visual Design Research Lab (University of São Paulo, Faculty of Architecture, Urbanism and Design, Brazil), ICH Research Institute in Design, Media and Culture (University of Aveiro, Portugal), Comune di Otranto Vax (ES), Comune di Volterra (PI), Comunità di montagna della Carnia, Fondazione Musei Civici di Venezia, Fondazione Famiglia Zago (Aaolo, TV), Fondazione Stiftung Foundation Vax di Senn ONLUS (ES), Ronzani Editore (Quarville, VI), Dipartimento per la Trasformazione Digitale/ Presidenza del Consiglio dei Ministri

MEDLAB

Medical Design Laboratory on Service and Product Innovation

MEDLAB si concentra sulle innovazioni sociali come l'invecchiamento della popolazione, migrazioni, crescente richiesta sociale di informazioni sulla sanità e assistenza; innovazioni culturali come la diffusione di contesti multiculturali e interculturali, il contatto tra diverse culture del corpo, il passaggio da sanità a benessere e da cura a prevenzione; innovazioni tecnologiche come la relativamente facile ed economica disponibilità di tecnologie digitali, internet, ICT, IoT, sensori, materiali innovativi ed altro.

Docenti Iuav

Medardo Chiapponi (coordinatore),
Maximiliano Romero (coordinatore),
Alessia Buffagni (coordinatrice),
Giovanni Borga, Pietro Costa, Martina
Frausin, Barbara Passa, Luciano Pironi,
Raimonda Riccini, Michele Sunico.

Altre Università

Docenti
Diego Antonio Beltramione

(Universidad Nacional de Córdoba,
Argentina), Noemi Bitterman
(Technion, Israel Institute of
Technology), Carla Langella
(Università degli studi della Campania
Luigi Vanvitelli), Andrea Prati
(Università degli Studi di Parma),
Luigi Rovati (Università degli Studi
di Modena e Reggio Emilia), Maria
Grazia Modena (Università degli Studi
di Modena e Reggio Emilia)

Partner

Università degli studi di Parma,
Università degli studi di Modena e
Reggio Emilia, Università degli studi
della Campania "Luigi Vanvitelli",
Technion - Israel Institute of
Technology, Universidad Nacional de
Córdoba (Argentina), Re:Lab, Clott
Associates

SSH! Sound Studies Hub

Il centro studi intercetta i principali approcci sviluppati dai sound studies, mettendo in relazione ambiti accademici complementari e maturando un interesse verso il suono in una prospettiva interdisciplinare che si muove nel solco delle scienze del design, degli studi urbani, della rappresentazione, delle arti visive e performative, nonché delle culture digitali e della tecnoscienza.

Docenti base
 Francesco Bergano (coordinatore),
 Emanuele Arielli, Guido Borelli,
 Malvina Borgharini, Massimiliano
 Cimmarochella, Agostino De Rosis,
 Francesca Gelli, Luciano Perreola,
 Raimonda Rocchi, Maximiliano
 Romero, Simone Spagnoli,
 Carla Tedesco, Stefano Tomassini

Docenti a contratto
 Pierandrea Di Matteo

Assegnisti
 Niccolò Di Croce

Dottorandi
 Gaia Martino

Altre Università
 Docenti
 Marco Mancosu (Accademia di

Belle Arti Carraza di Bergamo e
 Alma Mater Studiorum Università
 di Bologna), Giulia Vismanà
 (Accademia e conservatorio di
 Anversa, post-doctoral fellow;
 Conservatorio di musica Agostino
 Steffani di Castelfranco Veneto),
 Paolo Zavagna (Conservatorio di
 Musica "Benedetto Marcello" di
 Venezia)

Assegnisti
 Stefano Della Monache, Marie
 Guille (post-doctoral fellow, Critical
 Atmos Lab, Delft University of
 Technology)

Partner
 Conservatorio di Musica "Benedetto
 Marcello" di Venezia, Digicult, Sound
 Studies Forum, Standard, Sounds
 in the city (McGill University)

SUSTAINABLE EXHIBIT

NSBVN guarda al futuro dei territori in cui opera e intende contribuire alla formazione delle nuove generazioni e competenze, allo sviluppo di percorsi di trasformazione digitale e sostenibilità guardando alle innovazioni ma anche alle scelte legate alla gestione del patrimonio immateriali e materiali e allo sviluppo di un turismo culturale, pensato e programmato in una chiave di piena sostenibilità in riferimento anche agli obiettivi dell'agenda ONU 2030.

Il programma di lavoro del Cluster NSBVN è organizzato su temi e obiettivi che trovano un'articolazione temporale triennale, orizzonte ritenuto adeguato per l'avvio e il consolidamento del lavoro del Cluster stesso.

Il programma sarà promosso attraverso la collaborazione tra atenei e tra le realtà locali e internazionali operanti nel campo dell'industria, della ricerca e della cultura degli eventi.

Docenti Iuav

Alberto Bassi, Fiorella Bulegato, Emanuela Bonini Lessing, Raffaella Fagnoni, Francesco Musco, Fabio Peron, Stefania Tonin

Ricercatori

Alessandra Bosco, Lucilla Calogero, Davide Crippa (coordinatore), Giulia Lucertini, Carlo Federico Dall'Osso, Jacopo Galli, Annapaola Vacanti

Assegnisti

Daniela D'Avanzo

Dotterandi

Francesca Ambrogio, Massimiliano Cason Villa, Michele De Chirico, Carmen Di Giorgio Giannitto, Carmelo Leonardi, Mattia Priola Calogero, Maria Manfroni

Altre Università

Docenti

Barbara Di Prete - Politecnico di Milano, Chiara Olivastri - Università di Genova, Fabie D'Agnano - UWE Bristol, Massimo Menichinelli - Elisava, Barcelona School of Design and Engineering

Ricerca: iNEST – Interconnected North-East Innovation

La partecipazione dello Iuav a *iNEST – Interconnected North-East Innovation Ecosystem* rappresenta un impegno strategico verso le sfide della transizione ecologica e digitale del Nord Est. Finanziato dal PNRR, l'ecosistema riunisce università, enti di ricerca, istituzioni territoriali e soggetti privati per rafforzare la collaborazione fra ricerca, sistema produttivo e territorio in una prospettiva di sostenibilità e impatto sociale.

Lo Iuav guida lo *Spoke 4*, dedicato alle strategie progettuali sostenibili, dal territorio alla città, all'architettura, alla moda e al disegno industriale. L'università partecipa inoltre allo *Spoke 3*, sulla transizione digitale ed ecologica del manifatturiero, e allo *Spoke 8*, dedicato alle tecnologie marittime e alla mobilità sostenibile acqua-terra verso il Digital Twin dell'Alto Adriatico.

All'interno dello *Spoke 3*, la ricerca esplora materiali, dati e modelli organizzativi come territori di innovazione. *RT3* affronta la selezione, raccolta e produzione di materiali secondari e risorse naturali attraverso una mappatura regionale di pratiche nel settore degli scarti, con applicazione sperimentale di linee guida per l'upcycling locale. L'indagine si estende a metalli, polimeri e ceramica in relazione all'additive manufacturing, oltre allo studio dei processi di lavorazione, trattamento e simulazione digitale del legno.

RT4 esplora data science e storytelling digitale nel contesto del tessuto industriale del Nord Est, ricostruendo una narrazione del capitale territoriale che stratifichi know-how, identità produttive e relazioni fra imprese e ambiente. Si indaga il ruolo dei dati e delle tecnologie digitali nel dar forma a processi di transizione attraverso interazioni ibride che sovrappongono piano virtuale e fisico, analizzando come la visualizzazione dei dati favorisce le relazioni fra imprese locali, utenti e ambiente.

RT5 identifica modelli strategici in cui il design agisce sul territorio come driver per il trasferimento di conoscenza, non solo tecnologica. Si elabora un framework design-driven per mappare il patrimonio intangibile d'impresa – proprietà intellettuale, contenuti estetici e semantici, relazioni, filosofia aziendale – adottando un approccio quali-quantitativo alla raccolta, analisi e disseminazione delle informazioni nel territorio di *iNEST*.

iNEST

Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem

iNEST è un ecosistema dell'innovazione, composto da Università statali e non statali, Enti Pubblici di Ricerca, Enti pubblici territoriali, altri soggetti pubblici e privati altamente qualificati ed internazionalmente riconosciuti. Si propone di intervenire su aree di specializzazione tecnologica coerenti con la vocazione industriale e di ricerca del territorio del Nord Est, promuovendo e rafforzando la collaborazione tra il sistema della ricerca, il sistema produttivo e le istituzioni territoriali, in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale e di impatto sociale sul territorio.



Spoke Spoke Leaders

- Spoke 1 Università di Bolzano
- Spoke 2 Università di Trento
- Spoke 3 Università di Udine
- Spoke 4 Iuav Università di Venezia
- Spoke 5 Università di Padova
- Spoke 6 Università di Verona
- Spoke 7 Università di Verona
- Spoke 8 Università di Trieste
- Spoke 9 SISSA

INEST Partners

- EURAC Research
- Fondazione Bruno Kessler (FBK)
- Fondazione Hub Innovazione Trentino (HIT)
- TEC4I FVG (Friuli Innovazione)
- Polo Tecnologico Alto Adriatico (PTAA)
- CRESME
- CORILA
- Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)
- Trasferimento Tecnologico e Innovazione (t2i)
- Fondazione Università Ca' Foscari (FCF)
- Fondazione Edmund Mach (FEM)
- Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS)
- Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale (Porto di Trieste)

L'ecosistema iNEST si divide in **9 aree** tematiche.

In particolare, lo **Spoke 3**, guidato da UNIUD, coinvolge diversi docenti, ricercatori e assegnisti IUAV nell'ambito della ricerca per la transizione digitale ed ecologica del settore manifatturiero locale.

Lo **Spoke 4**, guidato da IUAV, è dedicato alle strategie progettuali sostenibili intese come cura e manutenzione dell'ambiente costruito in tutte le scale e in tutte le sue sfaccettature: dal territorio alle arti, dalla città all'architettura, moda e disegno industriale.

Lo **Spoke 8**, guidato dall'Università degli Studi di Trieste, mira a sviluppare le attività di ricerca e trasferimento tecnologico nel settore delle tecnologie marittime, marine e delle acque interne e della pianificazione della mobilità sostenibile e resiliente acqua-terra.



SPOKE 3

**Green and digital
transition for advanced
manufacturing
technology**

SPOKE 4

**City, Architecture,
Sustainable design**

SPOKE 8

**Maritime, marine
and inland water
technologies: towards
the Digital Twin of the
Upper Adriatic**

RT 3 Materials

RT3 opera sul tema dei materiali, perseguendo diversi obiettivi in molteplici aree.

Il lavoro del task 3.1 riguarda la selezione, la raccolta e la produzione di materiali secondari e di materiali provenienti da risorse naturali. Obiettivo è condurre una mappatura regionale di buone e cattive pratiche nel campo degli scarti, e la definizione e applicazione sperimentale di linee guida per l'upcycling delle materie prime secondarie a livello locale.

Il task 3.4 esplora una classe di materiali molto ampia che comprende metalli, polimeri e ceramica, con un focus sulla loro applicabilità nell'additive manufacturing.

Il lavoro del task 3.5 riguarda lo studio della lavorazione, il trattamento, l'assemblaggio, la finitura e la simulazione digitale del materiale ligneo. Il focus di indagine sono le tipologie di giunzione e componenti geometrici in legno, di cui è stata avviata la modellazione digitale e la simulazione di forma, taglio, assemblaggio, tolleranza, e orientamento delle fibre, a partire da alcuni casi studio.

Docenti Iuav
Roberto Basso, Sergio Anselmi, Massimo
Luca Scarpato, Daniele Corbelli

RT 4

Artificial Intelligence and Data Science

RT 4 indaga i temi della data science e dello storytelling digitale, focalizzandosi sul ruolo che possono avere nel contesto del tessuto industriale del Nord Est. Gli obiettivi del progetto sono duplici:

ricostruire una narrazione sfaccettata della ricca esperienza locale nel contesto della produzione industriale, con un focus sulla sostenibilità e dei processi di simbiosi industriale;

indagare il ruolo dei dati e delle tecnologie digitali nel dare forma a nuovi processi di transizione e nel ripensare l'esperienza dell'utente, attraverso interazioni ibride, che sovrappongono il piano virtuale e quello fisico.

Si intende articolare una narrazione che vada oltre la descrizione di un processo produttivo, svelando e valorizzando il capitale territoriale in una dimensione che stratifica know-how e identità, attività e risorse, forme di governance e relazioni. Adottando un quadro temporale che copre passato, presente e futuro, si intende analizzare e rafforzare il ruolo che la visualizzazione e la "fisicalizzazione" dei dati giocano nella costruzione di nuove e reciprocamente fruttuose relazioni tra imprese locali, attori transnazionali, utenti finali e ambiente.

Direttore e curatore
Gloria Fagnola Sammariva Vaccari
Piero Cabra

Scrittori
Marco Roman, Carlo Tori
Emmanuel Vassini

RT 5

Organizational, economical, and legal aspects

La ricerca è orientata a identificare modelli strategici attraverso cui il design possa agire sul territorio come driver per il trasferimento non solo tecnologico ma anche, e soprattutto, di conoscenza; l'investimento in design presenta implicazioni fortemente connesse con la gestione della conoscenza, che si esprimono in forme quali, ad esempio, ricerca e sviluppo, istruzione e formazione, efficientamento organizzativo, collaborazioni con enti culturali.

Come principale riferimento teorico è stato adottato il concetto di patrimonio intangibile d'impresa, riferito a un'ampia categoria di asset basati sulla conoscenza che sta incidendo in misura sempre maggiore sulla distribuzione del valore nel mercato globale. Tale concetto identifica l'insieme delle risorse immateriali che determinano il valore di un'azienda: ne sono esempi la proprietà intellettuale, i contenuti estetici e semantici, i principi di riconoscibilità del brand, le relazioni e i network, la filosofia aziendale.

La ricerca si è concentrata sull'elaborazione di un framework design-driven per mappare il patrimonio intangibile d'impresa nel territorio di iNEST, basato su un approccio quali-quantitativo alla raccolta, analisi e disseminazione delle informazioni.

Docenti Referenti
Alberto Rossi, Alessandra Vucchi

Docenti
Giulia Dall'Aglio, Jonathan Wilson
Johanna Maria, Cristina Altini,
Marcello Gatti

25*
DOTTORANDI

*AA 2023/2024

Il design e la società

Arredati

Il design in rapporto con la società e i fattori umani; questioni che riguardano la pubblica utilità, l'innovazione sociale, la salute, l'inclusione, le migrazioni, l'abitare, le politiche territoriali; l'educazione, la formazione, i processi partecipativi, ambienti di vita e di relazione.

territorio, comunità, convivialità, identità, intelligenza artificiale, servizi, linguaggi.

Il design e l'ambiente

ambiente

Il design in rapporto con l'ambiente, approcci teorici, critici e operativi che combinano gli argomenti di indagine con le opportunità tecnologiche e le conoscenze basate sull'ecologia e la sostenibilità; studi che tengono in considerazione i processi industriali e produttivi focalizzati sulle problematiche ambientali.

economia circolare, biodesign, biomateriali, emergenze, habitat, territorio, cibo, energia, industria, digitalizzazione, riuso, riciclo, scarti.

Il design e la cultura

ambiente

Il design in rapporto con la cultura, costruzione o ricostruzione di basi teoriche, critiche, epistemologiche, culturali; ricerche di carattere storico e storiografico; indagini e/o sperimentazioni che riguardano il patrimonio culturale, materiale e immateriale, i linguaggi e le forme della comunicazione.

scienze cognitive, conoscenze avanzate, critica, storia e storiografia, archivi e fonti, patrimonio culturale, territorio, cultura materiale e immateriale, museologia e museografia.

FRID

Fare Ricerca in Design

Fare Ricerca in Design è il forum nazionale dei dottorati in design, con cadenza biennale, organizzato e promosso dal curriculum in Scienze del Design della Scuola di Dottorato luav di Venezia con l'obiettivo di condividere e discutere i risultati delle ricerche dottorali in design per riflettere sugli sviluppi della disciplina.

Giunto alla quinta edizione, nel 2023 ha stimolato la riflessione su un aspetto della ricerca che in seguito alla rivoluzione digitale e alla proliferazione di dati ha acquisito vasta importanza: l'utilizzo di parole chiave con "Keywords. Parole della ricerca in design".

Tavoli di confronto

Istituiti nell'anno accademico 2022/2023 consistono in gruppi di lavoro trasversali costituiti da un numero ristretto di dottorandi e docenti come opportunità di scambio e di crescita. Attivano punti di collegamento fra le ricerche, riconoscendo proprio nella contaminazione una possibile leva per favorire l'innovazione nella ricerca.

I gruppi tematici si formano in base ai contenuti della ricerca (Design e tecnologie, Design e società, Design e ambiente, Design e scienza) o ai metodi (approcci basati su casi studio, approcci storico-critici, approcci pratico-empirici).

Si aggiungono periodicamente agli avanzamenti e ai passaggi d'anno, attività istituzionali del dottorato.

Didattica

La didattica nell'area di design allo Iuav costituisce estensione naturale della ricerca, trasponendo le domande che attraversano i laboratori in percorsi formativi capaci di preparare figure professionali consapevoli, critiche e operative. L'insegnamento non trasmette soltanto competenze tecniche, ma coltiva uno sguardo progettuale capace di leggere la complessità del presente e di immaginare risposte responsabili per il futuro.

I percorsi didattici si articolano attorno a nuclei tematici che riflettono le urgenze contemporanee e le trasformazioni in atto nei territori, nelle culture materiali e nei sistemi produttivi. Materiali, energia e circolarità costituiscono un asse fondamentale: gli studenti apprendono a progettare cicli di vita consapevoli, a valorizzare gli scarti, a ripensare i flussi produttivi secondo logiche rigenerative. Attraverso questo approccio, il design si afferma come strumento per abitare diversamente le risorse del pianeta.

Un secondo ambito di indagine investe il rapporto con il patrimonio culturale, ambientale e territoriale, dove il progetto incontra la storia, il paesaggio e le identità locali. Design e beni culturali ambientali territoriali è un ambito in cui si vuole insegnare agli studenti a diventare progettisti capaci di dialogare con contesti stratificati, di attivare processi di valorizzazione e rigenerazione, di costruire narrazioni che restituiscono senso ai luoghi e alle comunità che li abitano.

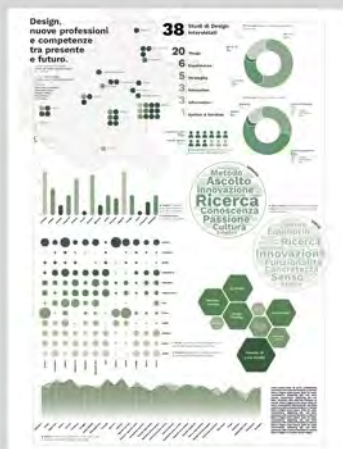
La dimensione sociale del design è esplorata attraverso percorsi dedicati a benessere, inclusione e usabilità. Progettare per le persone significa considerare corpi, bisogni, differenze, capacità: un approccio che attraversa prodotti, servizi, spazi e interfacce, ponendo accessibilità e partecipazione come valori fondativi. Parallelamente, il design per l'innovazione sociale forma figure capaci di operare fra comunità, istituzioni e territori, costruendo progetti che generano valore collettivo e trasformano criticità in opportunità.

La relazione con i sistemi culturali e produttivi è declinata attraverso percorsi complementari. I corsi che trattano di design per gli ecosistemi e le imprese culturali preparano professionisti che si muovono fra musei, editoria, eventi, comunicazione visiva

e pratiche curatoriali, interpretando la cultura come risorsa viva. Analizzare e studiare il design per gli ecosistemi e le imprese manifatturiere forma invece progettisti capaci di dialogare con l'industria, di comprendere processi produttivi e tecnologie emergenti, mantenendo uno sguardo critico sulla sostenibilità e sull'impatto sociale del fare.

Trasversale a tutti i percorsi è la storia e critica del design, che fornisce strumenti interpretativi per comprendere il presente attraverso le genealogie del progetto, le sue trasformazioni, i suoi linguaggi. La dimensione storico-critica non è mai separata dalla pratica, ma fondamento di una progettualità consapevole, capace di riconoscere eredità, rotture e possibilità.

La didattica Iuav si caratterizza per un approccio laboratoriale dove teoria e pratica si intrecciano costantemente. Gli studenti lavorano su progetti reali, collaborano con enti, imprese e comunità, sperimentano in prima persona la complessità contemporanea del fare design. È una formazione che coltiva autonomia critica, capacità di ascolto e responsabilità progettuale: competenze necessarie per operare in un mondo in trasformazione.



Libro a maggio 2016 il design del prossimo
Storia comunicazione e design interni
/ Guida Pratiche
Critica del design contemporaneo
aa 2022/23

Docenti: Alberto Bassi
Professe: Maria Elena Ruffarelli,
Domenico Pedaro, Edoardo Polato,
Livia Tassi

**Design e
beni culturali
ambientali
territoriali**

Didattica



Laurea magistrale in Design del prodotto,
della comunicazione e degli interni
/ CU Interni
Interior design
aa 2022/23

Docenti: Massimo Barbierato
Studenti: Marta Castelli,
Matilde Partenzi, Alessia Pasqualetti



Laurea triennale in Design del prodotto,
della comunicazione visiva e degli interni
/ CU Interni
Laboratorio di Exhibit design
aa 2021/22

Docenti: Emanuela Bonini Lessing,
Gabriela Taneguzzi
Studenti: Lilla Antoniazzi,
Giorgia Carlini, Noemi Dalla Bona



Laurea triennale in Design del prodotto,
della comunicazione visiva e degli interni
/ CU Comunicazione
Fondamenti di visual design / B
aa 2022/23

Docenti: Sergio Virgino Menichelli,
Monica Pastore
Studenti: Alessandro Zerbetto



Laurea magistrale in Design del prodotto,
della comunicazione e degli interni
/ CU Interni
Exhibit design
aa 2022/23

Docenti: Alessandra Bosco,
Lucilla Calogero
Studenti: Monica Mammone, Serena
Sanna, Marta Spreafico, Maria Tiberi

**Design per
gli ecosistemi
e le imprese
culturali**

Didattica



Visual design / 8
aa 2023/24
Laurea triennale in Design del prodotto:
della comunicazione visiva e degli interni
/ CU Product e Visual design

Docenti: Simona Antolotta, Marco Fornasier
Studenti: Giulia Bevettoni,
Elettra Campagnaro, Giovanni Chianicco,
Adele Di Stasio, Ilaria Gorgia



Laurea triennale in Design del prodotto:
della comunicazione visiva e degli interni
/ CU Comunicazione
Fondamenti di visual design / 8
aa 2023/24

Docente: Stefano Roval
Studenti: Pietro Braga, Laura Leardini,
Alessandro Rizza, Beatrice Tonetto



Laurea triennale in Design del prodotto:
della comunicazione e degli interni
/ CU Comunicazione
Design della comunicazione 2
aa 2022/23

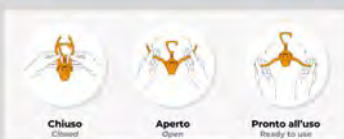
Docente: Gianluigi Pescoborung
Studenti: Lorenzo Bertozzi,
Mario Chiar, Luca Venturoli

Design per gli ecosistemi e le imprese manifatturiere



Licenza triennale in Design del prodotto della comunicazione e degli interni / CU Prudenza Design del prodotto / 1 aa 2023/24

Docenti: Alessandro Pedron, Marco Zito
Studenti: Iaria Di Carantonio, Josalina Herndídez, Chiara Roggerone



Licenza triennale in Design - Venezia
Laboratorio di Design e Tecnologia
aa 2023/24

Docenti: Luca Casarotto
Studenti: Alberto Bartignon, Sara Griggio,
Nicola Perco



Licenza triennale in Design del prodotto della comunicazione visiva e degli interni / CU Product & Visual design Design della comunicazione & aa 2021/22

Docenti: Francesco Misasi
Studenti: Marco Barzani, Luca Benacchio, Denis Bernardi, Lorenzo Bet, Filippo Botteri, Laura Brogniera, Francesco Caviddo, Davide Caricagni, Nita Carrarini, Elena Carraro, Andrea Carrotta, Jacopo Caruso, Andrea Chiesurin, Eleonora Colonna, Sara Cotaj, Sahar Cuneigo, Federica Dalla Mora, Claudia Della Sola, Diestro, Asia Faganelli, Maria Sole Fofiesi, Benedetta Fornaro, Martina Franceschi, Lorenzo Franciosi, Oscar Frate, Greta Friso, Alice Giacobbo, Pida Isenng, Marianna Malocco, Viena Matteazzi, Damiano Mazzetto, Irene Mazzoleni, Mattia Minnemannighi, Angelica Mucillini, Marta Mossalvete, Costanza Montalbini, Raquel Naranjo, Benedetta Pirzan, Mathilde Pergher, Sara Poger, Dario Romita, Valeria Ronchi, Cristina Sacco, Julia Sales Bubno, Giulia Scalopin, Federico Soffanti, Lorenzo Tirelli, Teresa Tiveron, Elisa Tran, Nicol Zampieri, Alessia Zanatta, Bruna Zuccarelli, Stefano Zurlo



Licenza triennale in Design del prodotto della comunicazione visiva e degli interni / CU Advanced design Intermediale design aa 2021/22

Docenti: Elena Paderna
Studenti: Victoria Caberlon, Emma Canten, Ester Masetto, Giorgia Sottana

Materiali, energia e circolarità

Didattica



Laurea magistrale in Design del prodotto,
della comunicazione e degli interni
/ CU Prodotto
Design del prodotto 2
aa 2022/23

Docente: Maximiliano Romero
Studenti: Edoardo Pelani,
Sara Rainier, L. Maria Bos, Marco Sigrovetto,
Veronica Venturini



Laurea triennale in Design del prodotto,
della comunicazione visiva e degli interni
/ CU Product e Visual design
Fondamenti di product design A
aa 2021/22

Docente: Laura Badalucco
Studenti: Martina Caridusi,
Irene Mercurio, Marta Santini



Laurea magistrale in Design del prodotto,
della comunicazione e degli interni
/ CU Interni
Exhibit Design
aa 2021/22

Docente: Davide Crappa
Studenti: Diego Anna, Lovisa Luca, Mazzon
Carlotta, Stefano Matteo



Laurea magistrale in Design del prodotto,
della comunicazione e degli interni
/ CU Prodotto Design del prodotto 3
aa 2022/23

Docente: Carlo Gino
Studenti: Alessandro Bargari,
Ludovica Bellussi, Giulio Bragagnolo,
Sevan Brigati, Iris Brucocler, Chiara
Caviglia, Simona D'Amato, Riccardo
D'Este, Girolamo Difuria, Elena Faggiani,
Elisabetta Grossi, Beatrice Lesa,
Francesca Manzoni, Annarita Morisco,
Nikita Orsilia, Simone Scurelli, Paolo
Sgarbi, Alexander Simonetti, Davide
Tordella, Rebecca Tremaszi, Tommaso
Turchetti, Luca Urbani, Federica Vercetti,
Daniele Vendrame, Elisa Venturini

Design per
l'innovazione
sociale

Didattica



Laurea magistrale in Design del prodotto,
della comunicazione e degli interessi
/ CU Interni
Dicit: Ispira Reigry
aa 2023/24



Docenti: Raffaella Fagnoni,
Martina Frausin
Studenti: Elisa Casarotto,
Anna Costantini, Alice Fiala,
Livia Mazzocchi



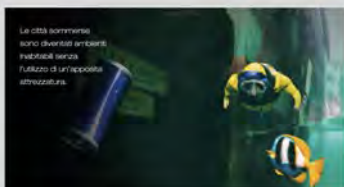
Laurea magistrale in Design del prodotto,
della comunicazione e degli interessi
/ CU Comunicazione
Design della comunicazione 1
aa 2022/23

Docente: Gianni Sini
Studenti: Claudia Belvedere,
Niccolò Brandolini, Nico De Biasio,
Huang Xiong Qi, Alessandro Rizzi



Laurea magistrale in Design del prodotto,
della comunicazione e degli interessi
/ CU Prodotto
Design del prodotto / 3
aa 2023/24

Docente: Luigi Mascheroni,
Annagapà Vicenti
Studenti: Gianluca Fabris, Gioia Longo,
Silvia Marinello



Laurea triennale in Design del prodotto,
della comunicazione visiva e degli interessi
/ CU Product e Visual design
Design della comunicazione 1
aa 2022/23

Docente: Pietro Costa
Studenti: Marco Barozzi,
Oscar Frate, Damiano Mazzetto

**Benessere,
inclusione,
usabilità**

Didattica



Laura magistrale in Design del prodotto,
della comunicazione e degli interni
/ CU Comunicazione
Design della comunicazione I
aa.2022/23

Docenti: Paola Fortuna, Luciano Perotti
Studenti: Miriana Mancini,
Marta de Feo, Fabio Vezzaro



Lavoro magistrale in Design del prodotto,
della comunicazione e degli interni
/ CU Prodotto
Design del prodotto / I
aa.2022/23

Docenti: Chiara Battistoni,
Alessia Buffagni
Studenti: Cecilia Corradini,
Giulia Nocivelli, Arianna Turci



Laura triennale in Design del prodotto,
della comunicazione visiva e degli interni
/ CU Product e Visual design
Design del prodotto A
aa.2021/22

Docenti: Alessandro Masturzo
Studenti: Sofia Destro, Maria Sole Follera,
Matteo Mitterperger, Stefano Zurlo



Laura magistrale in Design del prodotto,
della comunicazione e degli interni
/ CU Interior design
Interior design
aa.2022/24

Docenti: Silvia Costantini,
Francesca Ciappelloni
Studenti: Leonardo Benfatti,
Auréli Fontenes, Elisa Morrone,
Eleonora Norbio

Laboratori per la didattica

I laboratori per la didattica costituiscono un sistema integrato di supporto tecnico e operativo alle attività di formazione e ricerca nei diversi ambiti del progetto. Si configurano come spazi in cui studenti e docenti traducono la riflessione teorica in sperimentazione concreta, verificando materiali, processi e tecniche in relazione agli obiettivi formativi.

L'infrastruttura comprende postazioni e macchinari dedicati alla modellazione digitale, alla stampa 3D, al taglio laser, alla lavorazione di legno, metallo e materiali plastici, alla realizzazione di prototipi e modelli. Questi strumenti si accompagnano a dispositivi per la sperimentazione di componenti elettronici e meccanici, consentendo di affrontare progetti di crescente complessità tecnologica.

Un secondo nucleo di laboratori investe la sfera della comunicazione visiva. Aree dedicate a grafica, fotografia e video permettono di sviluppare competenze nella progettazione visiva, nel montaggio e nella postproduzione, integrando rappresentazione e narrazione all'interno del processo progettuale, dal concept alla realizzazione finale.

I laboratori per la progettazione della moda sostengono le diverse fasi di elaborazione del prodotto: dalla definizione dei cartamodelli alla costruzione di prototipi e campioni, dai processi di taglio e confezione all'ingegnerizzazione. Le attività comprendono la sperimentazione su materiali tessili, maglieria, calzature e pelletteria, favorendo il dialogo consapevole fra tecniche artigianali e processi industriali contemporanei.

Nel loro insieme, questi spazi costituiscono un'estensione concreta della didattica e della ricerca, in cui la dimensione sperimentale del progetto si confronta con le tecnologie, le pratiche produttive e i linguaggi del presente. I laboratori consentono di acquisire competenze tecniche e metodologiche avanzate, promuovendo una cultura del progetto fondata sulla conoscenza diretta dei processi e sull'integrazione fra sapere teorico e pratica operativa.

Stampe e prestiti

Scansione e stampa di documenti, plottaggi,
acquisizione di negativi, prestito attrezzature
foto-audio-video.

Referenti: Raffaele Consalvo, Mauro Calderan



Fotografia

Sala di posa con fondali di vario tipo,
esecuzione di shooting e riprese video.

Referenti: Gabriele Bortoluzzi



Multimedia

Gestione del montaggio video e fotoritocco:
postazioni di lavoro, prestito di attrezzature
per shooting e riprese video e audio.

Referenti: Giuseppe Ferrari



Alias

Lavorazione di materiali metallici,
legno, ceramica.

Referenti: Diego Forno, Alberto Favretto



Prototipazione digitale

Modellazione digitale, sperimentazione di artefatti interattivi su dispositivi elettronici e meccanici, robotica, stampa 3d.

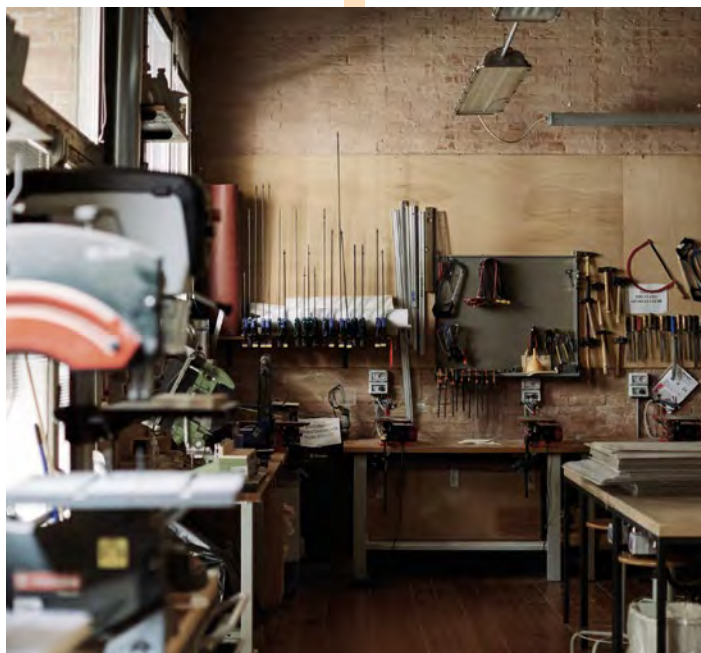
Referenti: Mauro Calderan, Chiara Silvestri, Giuseppe Romagno



Modellistica

Lavorazione su legno e materiali plastici di modelli orientati principalmente al design del prodotto.

Referenti: Joaquin Corvalan



Pelletteria

Sostegno per la realizzazione di calzature e pelletteria: coordinamento delle fasi di elaborazione dei cartamodelli, di produzione di prototipi e campioni, e di ingegnerizzazione del prodotto per la fase produttiva.

Referenti: Laura Campagnol, Alessandro Zannoni



Modellistica e confezione

Sostegno per la traduzione del progetto di un abito in cartamodello, e di tutte le fasi che portano alla realizzazione del prototipo. Sostegno per l'assemblaggio e la confezione industriale del capo.

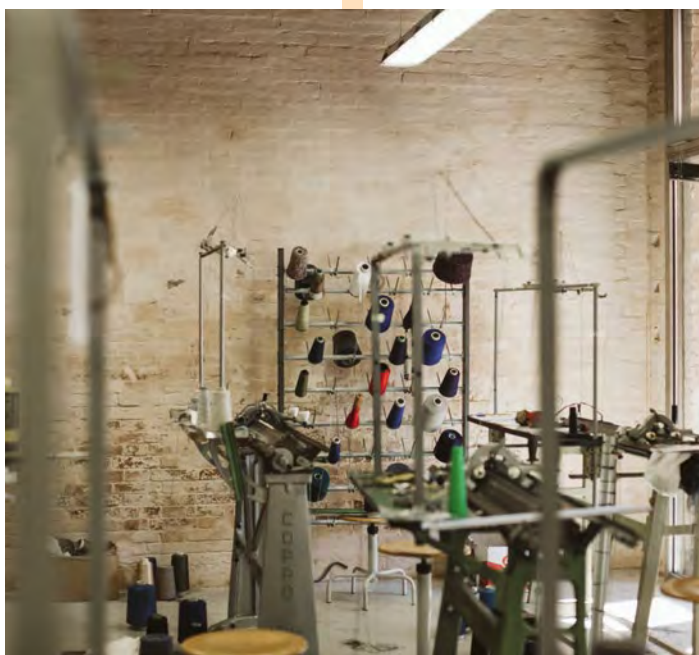
Referenti: Laura Campagnol, Maria Agostina Marin, Catia Giacon



Maglieria

Sostegno ai laboratori di knitwear design per quanto riguarda la realizzazione di prototipi in maglieria attraverso l'utilizzo delle macchine da maglieria.

Referenti: Laura Campagnol, Maria Favaro



Testimonianze

Le testimonianze orali sono state importanti per la realizzazione della mostra, integrando la documentazione archivistica e la letteratura esistente. Ne proponiamo alcune, rappresentative dell'area del design, del design della moda e della ricerca-riproposte in terza persona -, come prima restituzione utile alle future ricerche.

Alberto Bassi: venticinque anni allo Iuav

Alberto Bassi è storico e critico del design. Presso l'Università Iuav di Venezia ha diretto il corso di laurea magistrale in Design del prodotto, della comunicazione visiva e degli interni, contribuendo in modo decisivo alla definizione dell'identità disciplinare del design all'interno dell'ateneo.

Il suo coinvolgimento con i corsi di design dello Iuav risale al periodo cruciale in cui l'istituto attraversava la trasformazione dal vecchio ordinamento dei diplomi universitari ai nuovi corsi di laurea. In questa fase di rinnovamento, Bassi affianca il professor Sergio Polano, partecipando attivamente alla strutturazione della neonata Università Iuav di Venezia, che aveva sostituito l'Istituto Universitario di Architettura articolandosi in diversi dipartimenti, tra cui quello di Design e Arti.

Il diploma nel 2001 dunque diventa un corso di laurea all'interno dell'ateneo Università Iuav di Venezia, sviluppando nel tempo percorsi triennali, magistrali, master e dottorato, nell'ambito del design del prodotto, della comunicazione, degli interni e della moda, caratterizzati fra l'altro da un elevato livello di formazione in ambito culturale e critico, nonché dalla presenza qualificante di molti docenti, intellettuali e designer provenienti dal mondo della professione, del lavoro e della società civile. L'avvio dei corsi di studio è strettamente collegato a investimenti significativi che la città di Treviso realizza nell'area del design e della moda, in collaborazione con l'Università Iuav di Venezia.

Fin dalla fase iniziale, i corsi di laurea in design si caratterizzano all'interno del panorama nazionale, che allora vedeva soltanto l'esistenza della facoltà di design del Politecnico di Milano. Venezia sviluppa due caratteristiche distintive: da un lato l'inserimento nella tradizione Iuav, con una vocazione rivolta ai temi della storia

e della critica del progetto; dall'altro, fin dalle origini, l'inserimento nella didattica di importanti professionisti attivi nel rapporto con l'impresa e la professione.

Con l'inizio del nuovo millennio, Bassi collabora con Polano e altri docenti alla riorganizzazione dei corsi di design. L'esperienza veneziana si estende fino al 2008, quando insieme ad alcuni colleghi – molti dei quali provenienti dalla fase fondativa dello Iuav – promuove la nascita dell'area di design presso l'Università di San Marino, in collaborazione con lo Iuav di Venezia. Tale progetto, avviato in continuità con l'impegno di figure come Gaddo Morpurgo, porta alla creazione di un corso di laurea triennale e successivamente magistrale, che riscuote un significativo successo formativo e culturale.

L'esperienza sammarinese, sviluppatasi fino al 2014, rappresenta un ulteriore capitolo dell'impegno di Bassi nella costruzione di una cultura del design radicata nella tradizione italiana ma aperta all'innovazione e al dialogo internazionale. Il ritorno a Venezia segna l'assunzione di ruoli di direzione e coordinamento sia nella triennale che nella magistrale. Bassi avvia in particolare i corsi nell'ambito dell'interior design a entrambi i livelli formativi.

Oltre all'attività didattica, Bassi ha sviluppato negli anni numerose iniziative legate alla produzione editoriale e agli eventi culturali, seguendo da tempo attività nell'ambito della ricerca e della terza missione. In rappresentanza di IUAV e dell'area del design, partecipa a realtà organizzative regionali e nazionali che lavorano sul collegamento tra ricerca e sistema delle imprese.

Come sottolinea lui stesso, “questo tema del rapporto con le imprese è stato sempre un'attenzione molto rilevante del nostro corso di laurea in design”, che fin dall'inizio ha guardato sia all'inserimento dei laureati nelle realtà d'impresa e negli studi professionali, sia alla relazione tra università come luogo di ricerca e sistema delle imprese, delle professioni e delle istituzioni.

Prosegue: “In questo senso, in relazione a un'impostazione critica e a prese di posizione di natura etica rispetto alla condizione contemporanea della società e del ruolo del progetto, abbiamo sempre privilegiato un approccio concreto del design, collegato alle condizioni reali di vita delle persone e delle imprese, che si

assume responsabilità rispetto ai temi contemporanei, come ad esempio, circolarità, design for all, accessibilità e così via”.

Un elemento peculiare per l'area di design, cui sono collegati ricerca e attività di Bassi, è stato affermare e sostenere con forza la rilevanza degli studi e della formazione in ambito storico-critico. Iuav in questi decenni, anche naturalmente in virtù del lavoro comune condotto con molti colleghi storici e critici attivi negli studi su prodotto, comunicazione e interni, si è configurata come una realtà unica in Italia per le attenzioni in questo ambito, con ricadute importanti anche nel dottorato, dove vengono formate figure che si occupano di questi ambiti.

Raffaella Fagnoni: Il dottorato in scienze del design

Raffaella Fagnoni coordina l'ambito di scienze del design all'interno della scuola di dottorato dell'Università Iuav di Venezia dal dicembre 2021, succedendo alla professoressa Raimonda Riccini. La sua direzione si caratterizza per un profondo ripensamento dell'approccio alla ricerca nel design, influenzato dai cambiamenti epocali che hanno segnato gli ultimi anni. La sua gestione “risente dei cambiamenti inaspriti dalla crisi climatica e dalla pandemia soprattutto”, eventi che hanno evidenziato “una necessità sempre maggiore di attenzione in generale per la cura del mondo oltre che per la cura delle persone”.

Il periodo contemporaneo è caratterizzato da quella che Fagnoni identifica come una crisi dei confini, tanto materiali quanto immateriali. “Sono in crisi i confini delle discipline”, spiega, “ma anche i confini della vita quotidiana, degli ambiti lavorativi”. Questa dissoluzione riguarda anche le dimensioni spaziali e temporali: sono in crisi gli argini dei fiumi e i confini delle frontiere, mentre “si confondono anche i confini temporali, c'è un passato, un presente, un futuro che si mescolano sempre di più”.

Questa condizione di fluidità e incertezza ha portato inevitabilmente a un diverso modello mentale, che si riflette nell'approccio al progetto e alla ricerca nel campo del design. Le condizioni che alle origini avevano inquadrato l'ambito disciplinare del design sono cambiate in maniera significativa. Le questioni sempre più complesse che i designer e i ricercatori devono affrontare

richiedono un'attenzione crescente non solo sul piano teorico, ma anche "sul piano del fare e dell'agire, quindi sul piano della pratica". Si assiste così a un cambiamento profondo che ridefinisce il ruolo stesso della ricerca in design, trasformandola in un'attività sempre più connessa con la dimensione operativa e l'intervento concreto sulla realtà.

Il significato della ricerca in design

Fare ricerca in design significa incrementare la conoscenza relativa al design e quindi a "definire quella relazione fra l'uomo e il mondo che parte dal rapporto con le cose del quotidiano". Tuttavia, il design non si occupa di questa relazione da un punto di vista meramente descrittivo, come potrebbero fare altre discipline a carattere scientifico. Il design affronta questa relazione "con una prospettiva migliorativa orientata al futuro", attraverso lo studio delle cose e della relazione fra l'individuo e le cose in una dimensione essenzialmente progettuale.

Fagnoni chiarisce questa distinzione fondamentale: "la scienza ha un modo di guardare la realtà separando e analizzandone le componenti, per capirne il funzionamento; parallelamente c'è un altro modo che invece mette insieme le varie analisi proprio per intervenire sulla realtà e per modificarla". È in questa seconda modalità, quella della sintesi e dell'intervento trasformativo, che si colloca la specificità della ricerca in design.

La complessità delle questioni contemporanee e l'introduzione delle nuove tecnologie hanno profondamente modificato i metodi e gli approcci della ricerca. La ricerca in design, secondo Fagnoni, "va oltre una visione deterministica e monolitica del proprio agire", portando a sfumare e allargare i propri ambiti di intervento. Questo ampliamento richiede nuove competenze, nuovi strumenti metodologici e una maggiore capacità di dialogare con altre discipline, mantenendo al contempo la propria identità e specificità.

Le caratteristiche distintive del dottorato luav

Il dottorato in scienze del design di Iuav si distingue nel panorama nazionale per diverse caratteristiche peculiari. In primo luogo,

presenta “una forte presenza di ricerche a carattere storico-critico”, resa possibile dalla presenza nella sede veneziana di numerosi docenti con tali competenze. Questa tradizione storico-critica, che costituisce uno dei tratti identitari dell’area del design all’Università Iuav di Venezia, trova nel dottorato un naturale sviluppo, formando ricercatori capaci di indagare il design non solo nella sua dimensione progettuale, ma anche nella sua evoluzione storica e nei suoi fondamenti teorici.

Negli ultimi anni si è assistito a una crescita significativa del numero dei dottorandi, dovuta principalmente a due fattori: i finanziamenti del PNRR e l’interesse crescente delle imprese a finanziare ricerche specifiche su tematiche legate al design. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha stabilito una connessione strategica fra la formazione altamente qualificata fornita dalle università e l’inserimento professionale dei dottori di ricerca. Come spiega Fagnoni, il PNRR “considera il dottorato come un indicatore della competitività e della ricerca scientifica e industriale del nostro Paese”, riconoscendo il ruolo cruciale della formazione dottorale nello sviluppo economico e nell’innovazione.

Questo allargamento della base dei dottorandi ha portato cambiamenti significativi “sia a livello di assetto che di funzionamento e anche nelle tematiche delle ricerche”. Si registra una crescente presenza di approcci interdisciplinari e multidisciplinari, che riflettono la complessità delle sfide contemporanee e la necessità di superare i confini disciplinari tradizionali per affrontarle efficacemente.

Nuove modalità di ricerca: collaborazione e interdisciplinarietà

Le trasformazioni in atto hanno modificato profondamente anche le modalità operative della ricerca in design. Sempre più frequentemente le ricerche vengono portate avanti “con attività collaborative”, abbandonando l’immagine tradizionale della ricerca come “un’indagine condotta in solitaria”. Si afferma invece il lavoro di gruppo, un’idea di ricerca condivisa e dialogica, che integra ai momenti di studio anche l’attività diretta e l’indagine sul campo. Questo approccio collaborativo non è solo una scelta metodologica, ma una necessità imposta dalla complessità

delle questioni affrontate, che richiedono competenze diverse e complementari.

Fagnoni descrive questa trasformazione utilizzando una metafora: “Non si tratta più di scavare per andare in profondità rispetto a un determinato tema, o non si tratta soltanto di questo, ma si tratta piuttosto di surfare”. La ricerca contemporanea richiede la capacità di “rimanere a galla fra una moltitudine di fonti, una moltitudine di risorse, punti di riferimento che si spostano” continuamente. Questo nuovo atteggiamento, “più simile a quello del surf che non a quello dello scavare per andare in profondità”, riflette la natura fluida e mutevole del contesto contemporaneo, dove le fonti di conoscenza si moltiplicano e i riferimenti si ridefiniscono costantemente. In questo scenario in cui “si può parlare di contorni” e dove il panorama della ricerca “si va sfumando”, emerge la necessità di recuperare teorie forti e di riacquistare consapevolezza delle proprie competenze e del proprio sapere disciplinare. Il design è chiamato ad agire e a svolgere un ruolo importante in questioni che riguardano “in generale il benessere delle persone e del nostro mondo”, questioni che necessitano proprio di quel sapere pratico e di quella conoscenza operativa che costituiscono la specificità del design.

Il design come disciplina orientata al futuro

In questa prospettiva, la ricerca in design deve mantenere la propria identità pur dialogando con le altre discipline, adattando continuamente metodi e tecniche per rispondere alle sfide emergenti. Per Fagnoni il design deve essere capace di “adattare i metodi e le tecniche per dare una direzione alla nostra realtà”, assumendosi la responsabilità di orientare il cambiamento verso forme più sostenibili, inclusive e attente al benessere collettivo.

Il dottorato in scienze del design dell’Università Iuav di Venezia si configura oggi quindi come un laboratorio di sperimentazione di modalità di ricerca, dove la tradizione storico-critica si integra con l’urgenza dell’intervento pratico, dove la profondità dell’indagine si combina con la necessità di navigare la complessità contemporanea, e dove la specificità disciplinare si apre al dialogo interdisciplinare. In un’epoca caratterizzata dalla dissoluzione dei

confini e dalla moltiplicazione delle sfide, il dottorato forma ricercatori capaci di mantenere una visione critica pur agendo concretamente, di approfondire pur rimanendo aperti, di specializzarsi pur dialogando con altre competenze.

Questa evoluzione riflette la convinzione che il design, con il suo approccio sintetico e orientato alla trasformazione, possa giocare un ruolo cruciale nell'affrontare le questioni più urgenti del nostro tempo. Non più solo una disciplina che si occupa della forma degli oggetti o dell'organizzazione degli spazi, ma un campo di sapere e di pratica che contribuisce attivamente a ridefinire la relazione tra gli esseri umani e il mondo che abitano, tra le necessità del presente e le possibilità del futuro.

Gabriele Monti: La moda come disciplina del progetto

Gabriele Monti, professore all'Università IUAV di Venezia, ha coordinato la laurea triennale in Design della Moda e Arti Multimediali. Il corso di laurea in Design della Moda nacque inizialmente come corso autonomo, per poi unirsi successivamente a quello di Arti Multimediali. La triennale fu avviata nel 2005 nella sede di Treviso – non ancora a Venezia – fondata e diretta dalla professoressa Maria Luisa Frisa.

“Quella del nostro ateneo è stata una scelta molto importante”, spiega Monti, “perché ha contribuito a dare una collocazione accademica alla moda, in un'università pubblica che si occupa di progetto”. Questa prospettiva, centrata sul progetto di moda, ha permesso di svolgere una riflessione sui modelli e i percorsi di formazione – in Italia per troppo tempo affidata completamente alle scuole private – ma anche sulla ricerca nell'ambito della moda, riuscendo a dare una collocazione accademica alla disciplina e a posizionarla in relazione al design industriale e all'architettura.

La sfida era anche non perdere di vista la consapevolezza che “la moda per sua natura è una disciplina decisamente ibrida”, quindi non trascurando le discipline umanistiche come l'estetica, la letteratura, gli aspetti sociologici e filosofici che permeano i paesaggi definiti dalla moda contemporanea.

Fondare una scuola italiana di moda

La scelta fondamentale fatta all'Università Iuav di Venezia, grazie al lavoro di Maria Luisa Frisa, è stata quella di fondare una scuola italiana di moda. “Sicuramente guardando ai modelli internazionali, ma interrogandosi su un DNA italiano”, precisa Monti. “Fare una scuola italiana – non di moda italiana, ma una scuola italiana di moda – cercando protagonisti del sistema moda italiano che oscillavano fra marchi più importanti e mainstream, e una dimensione progettuale e commerciale indipendente”.

Questo approccio ha portato al coinvolgimento di accademici come Paola Colaiacomo, decana degli studi di moda in Italia, e Vittoria Caratozzolo per gli aspetti letterari e culturali, e di designer che hanno rappresentato la nuova generazione della moda italiana negli ultimi due decenni: Arthur Arbesser, Mariavittoria Sargentini (Marvielab), Carlo Contrada, Gianni Serra, Fabio Quaranta, solo per fare alcuni nomi. “Sono molti, tanti i designer che hanno transitato gli spazi e le aule di Iuav Moda”, il nome scelto per il profilo Instagram del corso.

Il corso di laurea ha potuto contare sull'organizzazione di laboratori di progettazione della moda, aspetto che avvicina maggiormente l'offerta formativa in moda a quelle di disegno industriale e architettura. Essere all'Università Iuav ha permesso anche di immaginare gli eventi necessari a chiusura di un percorso accademico triennale in Design della moda. In particolare, l'evento che chiude l'anno accademico sotto l'etichetta “Fashion at Iuav”: il fashion show che presenta le collezioni più interessanti progettate dagli studenti e dalle studentesse con il coordinamento dei designer che conducono il laboratorio finale, quello che chiude il percorso triennale.

Questo non solo ha permesso di raccontare e mostrare i progetti di collezione a giornalisti, imprese e aziende – fondamentale per garantire ai laureandi un solido rapporto con il mondo del lavoro – ma anche di portare avanti “una riflessione che si è fatta ogni anno sempre più sofisticata su quelli che sono gli spazi e le modalità di presentazione della moda”.

Gli spazi performativi: dalla provincia alla laguna

Il percorso è iniziato a Treviso, e poi nel 2015 si è trasferito a Venezia negli spazi dell'area portuale, nei pressi dell'ex-Cotonificio, ai Magazzini – la sede dei laboratori di design della moda è al Magazzino 7 a San Basilio. Le sfilate di fine anno sono state realizzate in quell'area inizialmente, fra il 2016 e il 2019. Poi nel 2022 ci si è spostati a Sant'Elena, nello stadio, grazie a una collaborazione con VFC Venezia Football Club, o nel 2023 nella Base Nautica di Sacca Fisola, dall'altra sponda della Giudecca, di fronte alla sede dei Magazzini.

“Questo lavoro sugli spazi della sfilata è stato sicuramente molto importante”, sottolinea Monti, “perché ci ha permesso di ribadire che il progetto di moda non è solo il progetto dell'oggetto, dell'abito, della collezione, dell'accessorio, ma anche la dimensione visiva e sonora, l'ambiente, l'atmosfera che circondano la collezione e contribuiscono a raccontarle e interpretarla”. Questa dimensione è cruciale perché gli studenti “si ritrovano a lavorare in uffici stile, in uffici prodotto, ma spesso anche in studi che si occupano di art direction e comunicazione, e di progettazione di sfilate ed eventi”.

Nel l'anno accademico 2020/2021 è stato affiancato al curriculum in Design della moda un curriculum in Comunicazione e nuovi media della moda. Era sempre più chiaro che c'era un gruppo di studenti non interessati al progetto dell'abito o dell'accessorio, ma “al progetto immateriale, dell'immaginario, della comunicazione, l'idea della cultura visuale della moda, la fotografia”. Il nuovo curriculum mantiene una matrice fortemente laboratoriale – grafica, comunicazione visiva, digital storytelling, art direction – e si occupa di quella parte immateriale del progetto di moda che pure è assolutamente centrale. “Di questo siamo molto contenti”, afferma Monti, “perché ci è sembrato un modo per completare, dopo un po' di anni, quello che era il percorso dedicato alla formazione e alla ricerca nel progetto di moda allo Iuav”.

I tirocini e le collaborazioni con le aziende

Un aspetto centrale condiviso con la filiera del design sono i tirocini, obbligatori al triennio e parte integrante del percorso

formativo. “Non sono un elemento in più, sono a tutti gli effetti un elemento che si inserisce all’interno del percorso di ogni studente e di ogni studentessa”. Sono seguiti dal corpo docente, e sono davvero importanti, “perché sono il primo momento di contatto con il mondo del lavoro: sono un’esperienza profondamente formativa, umanamente e professionalmente”.

Questo ha permesso di consolidare rapporti con aziende del territorio del Nord-Est, italiane, europee e internazionali, ampliando la rete di contatti del corso di laurea. Le aziende non sono solo luoghi dove gli studenti possono mettersi alla prova svolgendo un’attività lavorativa legata alla moda, “ma diventano anche partner del corso di laurea”. Sostengono gli eventi e il lavoro degli studenti – come Bonotto e Marzotto che per esempio offrono i tessuti per le collezioni finali – e costituiscono la base di partnership per progetti di ricerca ambiziosi, in dimensione nazionale o europea. “Le aziende sono dei portatori d’interessi che ci aiutano a indirizzare meglio l’offerta formativa che proponiamo, e che prendono parte attiva al lavoro che svolgiamo quotidianamente all’interno dei Magazzini”.

Le istituzioni culturali e la dimensione curatoriale

Non solo aziende, ma anche istituzioni culturali. C’è una dimensione molto cara al corso: quella curatoriale, che Maria Luisa Frisa – fondatrice del corso – ha portato dentro al percorso formativo come attitudine progettuale e culturale. “L’oggetto mostra di moda, il racconto tridimensionale attraverso il percorso espositivo è un elemento di riflessione per noi centrale”, spiega Monti.

Il corso ha collaborato nel tempo con istituzioni come Palazzo Reale e Camera Nazionale della Moda Italiana a Milano, e con il MAXXI di Roma. Questi progetti di ricerca ambiziosi sono stati occasione per portare avanti le ricerche dei docenti coinvolti, ma anche per chiedere agli studenti di collaborare attivamente, contribuendo al progetto allestivo e alle fasi di ricerca. “Sono modi per approfondire ulteriormente la riflessione sulla moda contemporanea, in particolare sulla moda italiana”. Basta pensare a esiti come le mostre Bellissima nel 2014 o Italiana nel 2018.

I risultati dopo vent'anni

Dopo quasi vent'anni dalla fondazione, il corso sta raccogliendo i risultati del lavoro fatto insieme a docenti e studenti. Alcuni laureati hanno fondato marchi – come Marco Rambaldi – altri come Giovanni Mareschi hanno fondato realtà come LRP Laboratorio Riciclo Pelle che funziona benissimo a livello internazionale. Stefano Gallici è diventato direttore creativo del marchio Ann Demeulemeester.

“I nostri studenti e le nostre studentesse che hanno terminato il percorso non solo sono inseriti in un sistema, ma cominciano anche ad avere una riconoscibilità”, sottolinea Monti con orgoglio. “Quello che ci dicono le aziende è che cercano i nostri studenti e i nostri laureati per i tirocini e per l’inserimento lavorativo, perché sanno che l’Università Iuav garantisce una ottima qualità nella formazione in moda. E questo aspetto credo che sia la cosa più importante e più soddisfacente degli anni passati in questo ateneo”.

La ricerca in moda: tra storia e futuro

L’attività didattica è fortemente intrecciata alla ricerca. Nell’ambito disciplinare della moda la tradizione accademica non è lunghissima – gli accademici si devono ancora consolidare come gruppo riconoscibile – e quindi ricerca e didattica sono profondamente interconnesse.

Un luogo centrale di indagine negli ultimi anni è stato la ricostruzione delle vicende della della moda italiana. In particolare, due progetti espositivi hanno visto direttamente coinvolto tutto il gruppo di ricerca Iuav Moda (dottorandi e assegnisti insieme a Frisa e Monti): le mostre “Bellissima” al MAXXI di Roma nel 2014 e “Italiana” a Palazzo Reale a Milano nel 2018, che hanno ricostruito la storia del Made in Italy dal 1945 al 2001.

La riflessione sulla moda italiana è stata “un modo per affinare una modalità di ricerca”. Attualmente il gruppo collabora con altri atenei italiani – UniCampania, Università di Firenze, Università di Siena e Politecnico di Milano – a un PRIN dedicato alle evoluzioni contemporanee del Made in Italy. “Non solo la sua storia, ma anche che cosa significa oggi Made in Italy, e che cosa possiamo immaginare che succeda nei prossimi anni”.

Questa linea di ricerca si intreccia con progetti che hanno trovato spazio nella scuola di dottorato. A Iuav la ricerca dottorale in moda intreccia l'indagine sulle culture della moda, e sugli archivi con il progetto di moda, e con le sfide contemporanee legate alla transizione ecologica e a un'idea di sostenibilità non solo ambientale, ma anche sociale e culturale.

“La moda oggi si sta interrogando moltissimo su cosa significa patrimonio, su cosa significa trasmetterlo, su cosa significa comunicare, raccontare e rendere tangibile un modo di lavorare”, spiega Monti. Questi aspetti sono centrali “per rendere trasmissibile il patrimonio del saper fare moda italiano”. Di questi temi si occupano i ricercatori, ma anche i dottorandi e gli assegnisti che riflettono sulla valorizzazione del patrimonio e sulle evoluzioni future del progetto di moda e dei modelli di produzione industriale.

Artigianato e industria: il modello italiano

Un altro aspetto fondamentale nel modo di pensare al design di moda all'Università Iuav è il rapporto tra la dimensione più artigianale – se vogliamo anche più sartoriale – e la produzione industriale. “Probabilmente è uno degli elementi specifici del fare moda all'italiana”, osserva Monti: “il riuscire a tenere insieme, a intrecciare un saper fare più legato alla manualità e alla persona con la dimensione della produzione industriale”.

Questo aspetto viene coltivato sia nella didattica, sia nella ricerca. Potremmo dire che rappresenta un elemento distintivo del corso di laurea dell'Università Iuav: la moda come disciplina del progetto che sa dialogare sia con la tradizione artigianale italiana, sia con la dimensione industriale, senza rinunciare a valorizzare innovazione e ricerca sperimentale.

Testimonianze

II. Il progetto della mostra

Gianni Sinni

L'identità visiva di una mostra

Stay until your love is, alive and kicking. — Simple Minds, 1985.

Celebrare un anniversario comporta sempre il rischio di scivolare, seppur involontariamente, in una qualche forma di autoreferenzialità. A maggior ragione quando si tratta di un anniversario come quello dei trent'anni del corso di laurea in design dell'Università Iuav di Venezia. Per questo ci è apparso forse più consono richiamare lo spirito di un percorso formativo che non si è mai fermato, che ha saputo cambiare con i tempi e che continua a rinnovarsi, attraverso i versi di una canzone che i Simple Minds cantavano a metà degli anni Ottanta. Un brano che parla di vitalità e di energia, di un amore che continua a scalfire. E *Alive and kicking* ci è così sembrato il titolo appropriato per la mostra che racconta i primi trent'anni del corso di laurea in design di Venezia.

L'identità visiva della mostra nasce dalla trasposizione del titolo con un'immagine semplice e leggibile: trenta cerchi rossi, ordinati in cinque righe e sei colonne. La cifra tonda si traduce così in un pattern elementare, riconoscibile e diretto. Il cerchio, tra le forme geometriche più essenziali, diventa la scelta naturale: simboleggia continuità, ciclicità, comunità. Non ha inizio né fine, ed è capace di parlare con immediatezza a pubblici diversi, restando al tempo stesso astratto e aperto alle interpretazioni.

A un secondo sguardo, la regolarità si incrina: alcuni cerchi sono appena diversi dagli altri, leggermente deformati. Sono variazioni minime, quasi impercettibili, che però interrompono l'uniformità. Una scelta precisa: quelle forme imperfette evocano le tante trasformazioni che hanno segnato la vita del corso. Cambiamenti nei programmi, nuove generazioni di studenti, docenti che si sono succeduti, sfide poste da una società in continuo mutamento. Ogni modifica dell'ordine è una traccia di questa storia, un segno che racconta come il design non sia mai stato immobile.

Oltre ai trenta cerchi rossi, compaiono altri cerchi vuoti, delineati solo dal contorno. Non appartengono al passato, ma guardano avanti. Sono aperture verso il futuro, campi ancora da riempire con ciò che sarà. Insieme ai cerchi pieni, costruiscono

Gianni Sinni

I
- -
U
- -
A
- -
V

Università Iuav
di Venezia

SID Società Italiana di Design
Italian Design Society



Alive and Kicking. 30 anni di Design Iuav, manifesto, Venezia, 4 - 5 luglio 2024,
visual: Gianni Sinni.

una sequenza che non si ritiene chiusa. È la rappresentazione grafica di una continuità che vede la storia di questi trent'anni come la prima parte di un percorso che si proietta decisamente oltre.

Il colore di fondo cambia a seconda dei contesti. Il grigio, nella versione principale, il rosso e il nero delle tre versioni non sono semplici varianti cromatiche, ma modulazioni di tono, pensate per adattare il linguaggio visivo a situazioni diverse.

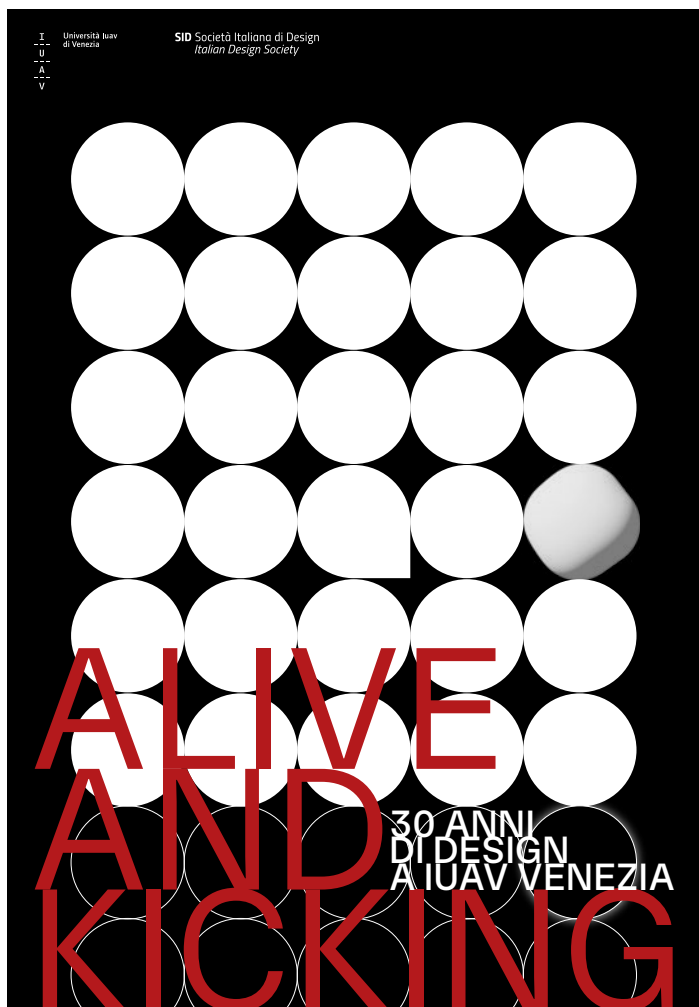
Questa identità visiva riflette una caratteristica che appartiene da sempre al design a Iuav: partire da pochi elementi essenziali, far parlare la forma prima delle parole, ridurre al minimo l'apparato grafico per lasciare spazio a significati più ampi. La griglia e il cerchio sono strumenti semplici, quasi didascalici, ma la loro combinazione genera un racconto stratificato. Da un lato, la regolarità e il metodo; dall'altro, le variazioni e le aperture. È la stessa tensione che attraversa il lavoro del design: muoversi tra rigore e libertà, tra regole e interpretazioni.

Il progetto non cerca effetti spettacolari, ma punta alla chiarezza e alla leggibilità. In questo senso, rispecchia anche il carattere di un corso di laurea universitario che ha sempre messo al centro la formazione, l'apprendimento e il confronto. Ogni cerchio può essere visto come un frammento di questa comunità: studenti, docenti, progetti, esperienze di ricerca. Non c'è bisogno di nominarli singolarmente, perché è l'insieme a restituire l'immagine collettiva.

L'identità visiva non è quindi un semplice marchio temporaneo, ma un dispositivo narrativo. I cerchi raccontano un tempo trascorso, ma anche uno spazio che resta aperto. Non celebrano un traguardo, ma disegnano un passaggio: dopo trent'anni il corso si rinnova ancora. La sequenza dei pieni e dei vuoti, delle forme regolari e di quelle difformi, restituisce con semplicità l'idea di una comunità che continua a crescere, a cambiare, a progettare il proprio futuro.

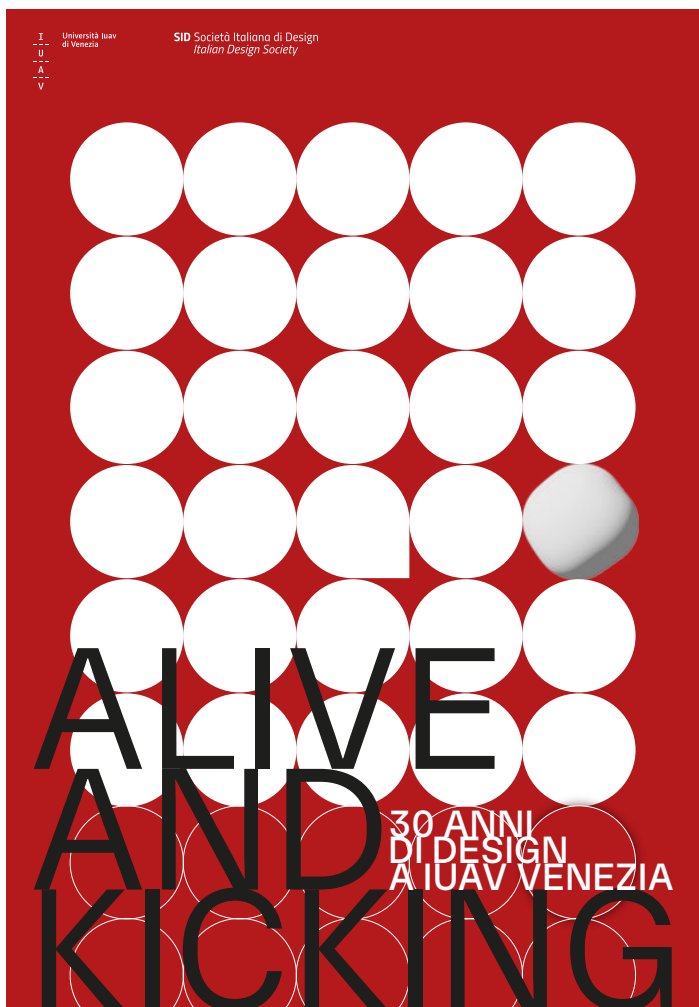
La mostra diventa così l'occasione per guardarsi indietro e avanti nello stesso tempo. Da un lato c'è la memoria di tre decenni di attività, con tutto ciò che hanno significato in termini di ricerca, didattica e relazione con il mondo del design. Dall'altro c'è l'apertura verso ciò che deve ancora accadere, rappresentata dalle forme vuote e dal ritmo stesso della composizione, che suggerisce continuità.

Gianni Sinni



Alive and Kicking. 30 anni di Design Iuav, manifesto, Venezia, 4 - 5 luglio 2024, visual: Gianni Sinni.

L'identità visiva di una mostra



Alive and Kicking. 30 anni di Design Iuav, manifesto, Venezia, 4 - 5 luglio 2024, visual: Gianni Sinni.

Il linguaggio scelto vuole essere accessibile, comprensibile. Non occorre conoscere nel dettaglio la storia del corso per coglierne il senso: l'immagine parla con la forza di un pattern essenziale e al tempo stesso espressivo. Chi conosce quella storia potrà riconoscervi (o immaginare) episodi, momenti, persone; chi la scopre per la prima volta potrà intuire un percorso vivo e dinamico.

In questo equilibrio tra semplicità e profondità sta la caratteristica del progetto. Non un esercizio di mera autocelebrazione, ma un invito a leggere trent'anni di design come parte di una traiettoria ancora in corso. Un invito, in fondo, a essere sempre "vivi e scalcianti".



Alive and Kicking. 30 anni di Design Iuav, sala 1, Venezia, 4 - 5 luglio 2024 (Ph. Luca Pilot).

Davide Crippa

**Tecnica di un allestimento
tra memoria e sperimentazione**

L'allestimento della mostra *Alive and Kicking – 30 anni di Design a Iuav*, tenutasi nel 2024 a Palazzo Badoer, si presenta come un dispositivo narrativo e tecnico al tempo stesso. Non si tratta di una semplice esposizione statica, ma di una mostra itinerante, concepita come un corteo capace di muoversi e mutare nel tempo e nello spazio, quasi fosse un organismo “vivo”¹. Questa scelta esprime una volontà precisa: restituire la natura dinamica della cultura del progetto, che non si esaurisce in un luogo ma si diffonde, si sposta, si rigenera in contesti diversi².

Il riferimento ideale è al progetto *Walking Design* di Ghigos, che trasformava l'allestimento in un corteo urbano, capace di abitare lo spazio pubblico con la forza performativa del design³. In modo analogo, *Alive and Kicking* sperimenta una forma espositiva che non si limita a documentare la storia, ma la mette letteralmente “in movimento”.

Questo carattere itinerante assume un significato particolare a Venezia, città in cui la movimentazione dei materiali è da sempre un tema critico e complesso⁴. Qui trasportare significa affrontare vincoli fisici e logistici che non hanno paragoni in altri contesti urbani. Per questo motivo la mostra diventa anche riflessione pratica sul “trasportare la cultura del progetto”: allestimenti che devono essere leggeri, smontabili, capaci di attraversare la città e i suoi spazi con agilità, senza perdere efficacia comunicativa.

La duplice articolazione dell'esposizione – due sale che corrispondono a due approcci costruttivi differenti – racconta non solo i contenuti di trent'anni di didattica e ricerca, ma anche la tensione tra staticità e movimento, tra passato consolidato e presente in

- 1 Ghigos, *Walking Design*, 2015, Ghigos Studio, Milano, disponibile online (<https://ghigos.com/progetti/walking-design/>).
- 2 G. Sinni, *Civic design. Strumenti e processi per la progettazione condivisa*, Iuav, Venezia, 2022.
- 3 A. Bassi, *Design contemporaneo. Istruzioni per l'uso*, Il Mulino, Bologna, 2021.
- 4 F. Bulegato, *Venezia laboratorio del design. Tra cultura materiale e formazione*. IUAV Press, Venezia, 2020.; M. De Michelis, *Architettura e progetto a Venezia. Il caso IUAV*, Marsilio, Venezia, 2014.

trasformazione⁵. Le soluzioni tecniche adottate, dai giunti cartesiani alle sperimentazioni con componenti stampati in 3D, diventano così parte integrante della narrazione, strumenti concreti per dare forma a un allestimento che è al tempo stesso memoria, sperimentazione e prototipo di futuro⁶.

La prima sala: un allestimento “classico”

La prima sala, dedicata al racconto delle origini e della storia di Design all'interno dell'Università Iuav di Venezia, si configura come un ambiente scandito da strutture lineari in legno, assemblate tramite giunti cartesiani. Ogni incrocio tra i listelli è reso possibile dall'uso di viti autofilettanti, che forano i componenti per bloccarne la posizione sui tre assi principali. Dal punto di vista operativo si tratta di un sistema semplice, rapido da concepire e facilmente replicabile: la manodopera specializzata necessaria è ridotta, l'attrezzatura richiesta minima, e i tempi di progettazione contenuti. Tuttavia, il prezzo da pagare per questa immediatezza è alto. Il legno, trapassato da più viti in punti strutturalmente sensibili, risulta danneggiato già al primo montaggio, rendendo pressoché impossibile un riutilizzo dei listelli. La struttura, una volta smontata, lascia dietro di sé materiale compromesso e dunque destinato allo smaltimento.

A questa logica corrisponde anche la scelta di fissare i pannelli informativi con biadesivo: una tecnica rapida ed efficace, ma che rende i supporti cartacei difficilmente recuperabili al termine della mostra. Questa sala, in definitiva, restituisce il carattere “storico” non solo nei contenuti esposti, ma anche nel linguaggio tecnico che utilizza: quello di un allestire veloce, economico e inevitabilmente effimero, che accetta la perdita di materiali come condizione intrinseca del progetto.

5 M. Montanari (a cura di), *Allestire l'allestimento. Musei, mostre, installazioni*, FrancoAngeli, Milano, 2019.

6 R. Fagnoni, P. Costa, *Material Exploratory. Dialoghi multimodali con la materia*, Iuav Research, Venezia, 2023.



Alive and Kicking. 30 anni di Design Iuav, sala 1, Venezia, 4 - 5 luglio 2024 (Ph. Luca Pilot).



Alive and Kicking. 30 anni di Design luav, sala 2, Venezia, 4 - 5 luglio 2024 (Ph. Luca Pilot).

La tecnica dell'allestimento



Alive and Kicking. 30 anni di Design Iuav, sala 2, Venezia, 4 - 5 luglio 2024 (Ph. Luca Pilot).

La seconda sala: sperimentare la reversibilità

La sala successiva, dedicata al presente e alla ricerca contemporanea, introduce invece un cambio di paradigma. Qui le strutture espositive non sono più fissate con viti, ma assemblate mediante un giunto appositamente progettato e realizzato in stampa 3D⁷. Questo componente, sviluppato da un gruppo di ricercatori Iuav nell'ambito del Cluster NSBVN – *Sustainable Exhibit*, consente l'incastro dei listelli senza doverli danneggiare, permettendo montaggi e smontaggi ripetuti. La sperimentazione non è stata priva di complessità: la variabilità dimensionale dei listelli, spesso non perfettamente standardizzati, ha richiesto aggiustamenti e test iterativi, con diverse versioni del giunto stampate e verificate sul campo. Il processo ha comportato tempi di progettazione più lunghi rispetto al sistema tradizionale, ma ha aperto la strada a una possibilità inedita: trasformare l'allestimento da sistema “a perdere” a infrastruttura modulare e riutilizzabile.

Un ulteriore aspetto innovativo è la possibilità di integrare, all'interno della medesima logica costruttiva, elementi funzionali più complessi. In questa sala è stato montato un tavolo capace di sostenere un proiettore e altri materiali multimediali, dimostrando come la logica modulare dei giunti possa estendersi anche a componenti portanti e superfici di lavoro. L'allestimento non è quindi solo supporto grafico, ma dispositivo tecnico capace di accogliere differenti esigenze d'uso.

Un altro dettaglio tecnico che segna il passaggio tra le due sale riguarda i metodi di fissaggio dei pannelli informativi. Se nella prima sala, come detto, si è fatto ricorso al biadesivo, nella seconda la scelta è ricaduta sul velcro. Questa soluzione permette non solo di staccare i pannelli senza danni, ma anche di ricombinarli, spostarli da un listello all'altro o sostituirli agevolmente. In questo modo i contenuti grafici non sono più elementi statici e “a consumo”, ma diventano componenti dinamiche, riposizionabili e riutilizzabili in successive configurazioni espositive. L'adozione del velcro appare

7 NonSiButtaViaNiente, *Soluzione: giunto a S*, Piattaforma Formazione NSBVN, disponibile online (<https://formazione.nonsibuttaviane.it/soluzione/giunto-a-s/>)

dunque come un piccolo gesto tecnico, ma significativo per il cambiamento di mentalità che introduce: anche la comunicazione visiva diventa parte di un ciclo di riuso e non più un prodotto effimero.

Due visioni di uno stesso tema

Il confronto tra le due stanze non è solo un fatto tecnico, ma anche un dispositivo critico che la mostra stessa attiva. La prima sala esplicita la logica della rapidità: tempi brevi, costi contenuti, poca progettazione a monte, ma alto dispendio di materiale e scarsa possibilità di recupero. La seconda sala, al contrario, richiede un investimento maggiore in termini di ricerca, progettazione e sperimentazione: tempi più lunghi, complessità maggiori, ma anche un ritorno in termini di sostenibilità e di valore culturale. È il passaggio, in fondo, da un modello lineare a un modello circolare, applicato non più solo agli oggetti della produzione industriale, ma al processo stesso di allestire.

Un prototipo tra convegno e mostra

L'allestimento utilizzato in *Alive and Kicking* nasce in realtà da un'esperienza precedente: il primo convegno del Cluster NSB-VN – *Sustainable Exhibit*. In quell'occasione le strutture lignee erano disposte secondo uno schema lineare, organizzate su due file parallele che definivano un corridoio centrale per i visitatori. L'assetto rifletteva la natura del convegno stesso, privilegiando la fruizione sequenziale dei contenuti e la possibilità di integrare momenti di dibattito e presentazione.

Con il passaggio alla mostra, lo stesso sistema modulare è stato riadattato in una configurazione differente: le strutture sono state disposte in forma quadrangolare chiusa, collocata al centro della sala. Questo semplice gesto di riconfigurazione ha trasformato radicalmente la percezione dello spazio. Da percorso lineare, la disposizione si è fatta dispositivo centripeto, capace di attrarre lo sguardo verso un nucleo compatto e di trasformare la sala in un ambiente unitario e immersivo. La natura modulare dei giunti ha reso possibile questo cambiamento, dimostrando come uno stesso insieme di componenti possa essere rimontato e adattato a contesti diversi, in risposta a esigenze narrative e spaziali.

Non si tratta soltanto di un esercizio di flessibilità espositiva: l'allestimento è il risultato concreto di una ricerca sviluppata all'interno di Iuav, grazie al lavoro degli assegnisti coinvolti nel progetto FSE sui giunti a incastro. La loro sperimentazione ha prodotto una soluzione tecnica in grado di coniugare precisione costruttiva e reversibilità, aprendo la strada a un modello di allestimento che non è più vincolato a un unico evento, ma può vivere trasformandosi. In questo senso, il passaggio dal convegno alla mostra diventa esso stesso parte della dimostrazione: l'allestimento come prototipo operativo, che genera scenari diversi a partire dalle stesse componenti, portando in primo piano i temi della reversibilità, della circolarità e della sostenibilità.

Conclusioni

Il percorso espositivo di *Alive and Kicking* mette in scena due modi diversi di intendere il progetto di allestimento. Da un lato il "classico" sistema a viti, rapido ma dissipativo; dall'altro il sistema a giunti modulari, più oneroso in termini di progettazione ma potenzialmente infinito nella sua capacità di riuso. L'allestimento si fa così racconto: delle origini e della storia di Iuav, ma anche della trasformazione di un settore che oggi più che mai deve confrontarsi con le sfide della sostenibilità. La scelta di far convivere nello stesso evento due approcci tecnici differenti non è un dettaglio neutro, ma una dichiarazione di intenti: il design, per continuare a essere "alive and kicking", deve saper ripensare i propri strumenti e i propri processi, investendo in soluzioni che mettano al centro la reversibilità, il riuso e l'intelligenza costruttiva.

Tecnica di un allestimento



Alive and Kicking. 30 anni di Design Iuav, sala 1, Venezia, 4 - 5 luglio 2024 (Ph. Luca Pilot).

Martin Romeo, Annapaola Vacanti

**Una interfaccia tangibile per le
testimonianze**

L'installazione interattiva nata in occasione della mostra per 30 anni di Design Iuav si configura come dispositivo narrativo per la restituzione della memoria della comunità accademica. L'opera mette in relazione voce, gesto e tecnologia, traducendo in esperienza fisica un archivio audiovisivo di testimonianze. Attraverso l'uso di solidi geometrici dotati di tag RFID, l'utente attiva contenuti digitali proiettati nello spazio, generando una relazione diretta tra corpo, oggetto e informazione. Il progetto esplora il ruolo del design dell'interazione nella costruzione di interfacce tangibili che coniugano memoria, rappresentazione e performatività.

Nel design contemporaneo, il racconto si estende oltre la parola e l'immagine, trovando forma nei gesti e nelle relazioni tra persone, oggetti e spazi. Il tavolo interattivo progettato dagli autori si colloca in questa prospettiva, trasformando un atto commemorativo in un'esperienza partecipativa in cui la memoria diventa evento. Diversi docenti e ricercatori (Alberto Bassi, Fiorella Bulegato, Medardo Chiapponi, Giulia Ciliberto, Davide Crippa, Raffaella Fagnoni, Gabriele Monti e Annapaola Vacanti) hanno donato la propria voce a una memoria collettiva resa accessibile tramite un tavolo interattivo. Due solidi geometrici, un cubo e una piramide, custodiscono le identità dei narratori. Ogni faccia di tali oggetti riporta il nome di una delle persone intervistate. Il gesto del visitatore – sollevare, ruotare e posare l'oggetto su un punto luminoso – attiva il sistema, avviando la riproduzione della testimonianza audiovisiva corrispondente.

L'installazione si inserisce nella tradizione delle *interfacce tangibili*¹, che connettono mondo fisico e digitale attraverso la manipolazione diretta di oggetti. Già negli anni Ottanta e Novanta ricercatori e progettisti avevano iniziato a utilizzare marker visivi per facilitare il tracciamento di oggetti nello spazio tridimensionale. Questi marker erano schemi geometrici semplici – come cerchi, croci o griglie – facilmente rilevabili da telecamere, che permettevano di stabilire posizione e orientamento di un oggetto in modo più accurato rispetto ai metodi precedenti.

1 H. Ishii, B. Ullmer, *Tangible bits: towards seamless interfaces between people, bits and atoms*, in *Proceedings of the ACM SIGCHI Conference on Human factors in computing systems*, 1997, pp. 234-241.



Alive and Kicking. 30 anni di Design luav, installazione interattiva, Venezia, 4 - 5 luglio 2024 (Ph. Luca Pilot).

Una interfaccia tangibile



Alive and Kicking. 30 anni di Design luav, installazione interattiva, Venezia, 4 - 5 luglio 2024 (Ph. Luca Pilot).

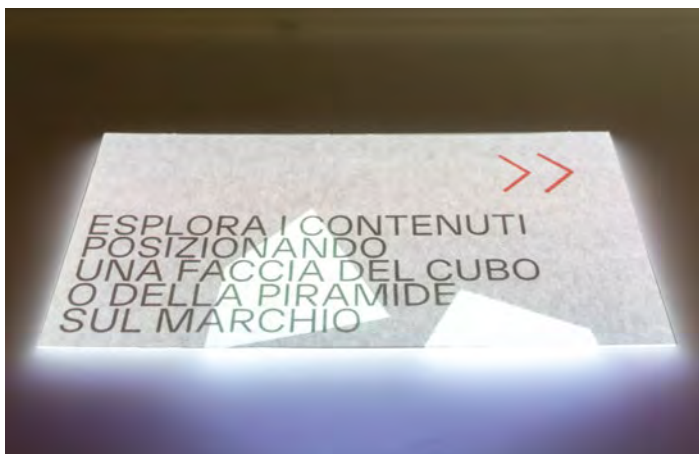
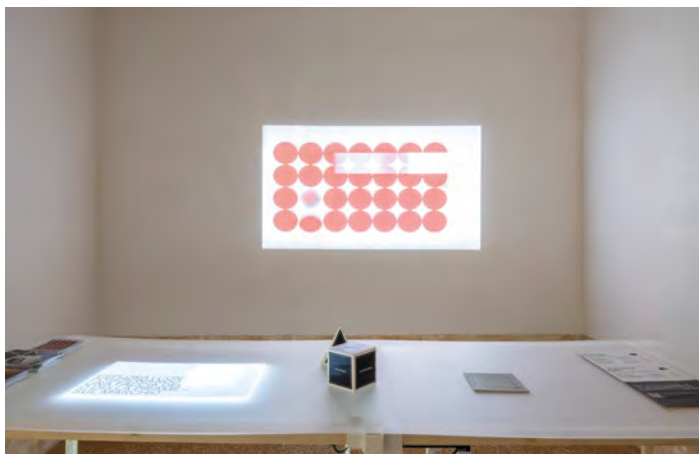
Alla fine degli anni Novanta e nei primi anni Duemila si consolidano i *fiducial marker* moderni, con lo sviluppo di librerie come ARToolKit, elaborata da Hirokazu Kato nel 1999, che ha reso popolare l'uso dei marker per la realtà aumentata. Questa libreria ha rappresentato un passaggio cruciale nella storia delle interfacce, poiché introduce un modo nuovo di pensare il rapporto tra rappresentazione grafica e spazio interattivo: il segno diventa un ponte tra il mondo fisico e il contenuto digitale, aprendo la strada a forme più sofisticate di mediazione tra presenza e immagine, basate sull'uso di marcatori riconoscibili da una videocamera – simboli geometrici o pattern personalizzabili simili ai codici QR – che permettono al software di determinare posizione, orientamento e identità di un oggetto nello spazio reale. La videocamera interpreta il marker e attiva l'evento digitale corrispondente, trasformando un semplice segno in punto di connessione tra fisico e digitale.

L'evoluzione di tali tecnologie ha poi aperto la strada alla realtà aumentata (AR), che oggi si articola principalmente in due modalità: quella basata su marker, erede diretta del principio dei fiducial marker, e quella basata su geolocalizzazione, che utilizza GPS, sensori e mappe digitali per sovrapporre contenuti virtuali a luoghi reali senza necessità di marcatori visivi. La prima modalità risulta ideale per esperienze interattive controllate e precise, mentre la seconda abilita scenari di fruizione più libera e diffusa – come applicazioni turistiche, giochi su larga scala o mappe informative in contesti urbani. Con l'evoluzione della pratica del *creative coding*², strumenti come TouchDesigner consentono oggi di orchestrare tali interazioni in tempo reale, collegando dispositivi e software senza richiedere competenze di programmazione avanzata. In combinazione con l'hardware di Arduino, il creative coding diventa un linguaggio capace di tradurre il gesto umano in evento digitale. Arduino riceve i segnali dai sensori e li trasforma in comandi per luci, motori e display: un microcontrollore che funge da mediatore silenzioso tra materia e informazione.

Nel caso del tavolo di Iuav, i tag RFID integrati nei solidi geometrici dialogavano con il ricevitore nascosto, attivando il video

2 J. Maeda, *Design by numbers*, MIT press, 2001.

Una interfaccia tangibile



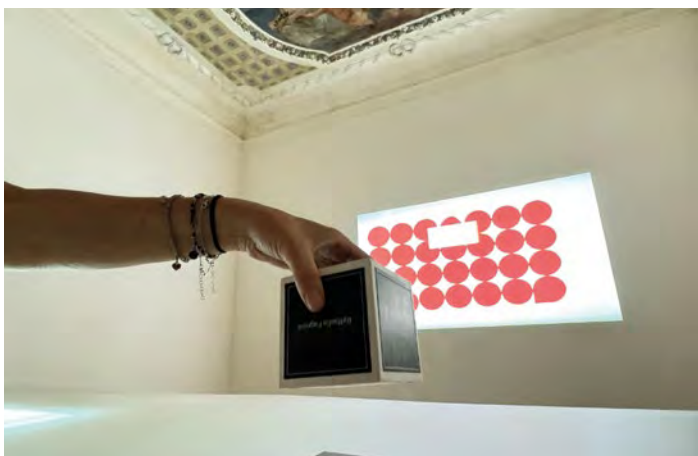
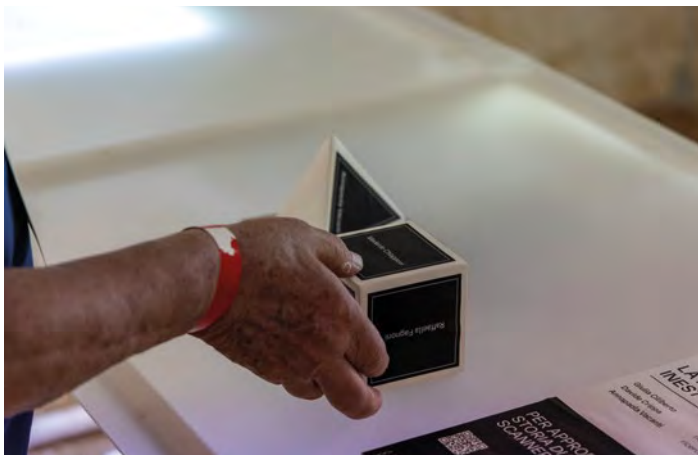
Alive and Kicking. 30 anni di Design Iuav, installazione interattiva, Venezia, 4 - 5 luglio 2024 (Ph. Luca Pilot).

corrispondente e dando forma a un archivio vivente in cui la memoria è performata attraverso il gesto. L'obiettivo progettuale era tradurre un archivio di contenuti digitali in un'esperienza corporea, in cui la conoscenza fosse attivata dal gesto. Il dispositivo è concepito come *artefatto mediatore*³, in grado di instaurare una relazione tra presenza e rappresentazione. In questa logica, il design agisce come dispositivo relazionale, capace di organizzare esperienze più che oggetti. L'atto di posare il cubo diventa una micro-performatività che connette gesto, voce e memoria, rendendo tangibile la trama delle relazioni accademiche e umane che costituiscono l'identità della filiera design di Iuav. In questo senso, il progetto mostra come la tecnologia possa essere usata per costruire esperienze di prossimità e appartenenza. L'uso di interfacce tangibili consente di restituire un senso di presenza e corporeità all'interno di un contesto espositivo digitale, contrastando la tendenza alla smaterializzazione tipica dell'archivio contemporaneo⁴.

3 B. Latour, *Reassembling the social: An introduction to actor-network-theory*. Oxford University Press, Oxford 2005.

4 L. Manovich, *Software takes command*. Bloomsbury Academic, Dublin 2013.

Una interfaccia tangibile



Alive and Kicking. 30 anni di Design luav, installazione interattiva, Venezia, 4 - 5 luglio 2024 (Ph. Luca Pilot; Martin Romeo).

**Jacopo William De Denaro, Carlo Turri,
Annapaola Vacanti**

Un archivio digitale per 30 anni di storia

Il sito web 30 anni di Design Iuav (sites.google.com/iuav.it/30-anni-di-iuav/) nasce come estensione digitale della mostra omonima, configurandosi come archivio e strumento di memoria condivisa. Il progetto restituisce in forma interattiva i contenuti esposti nello spazio fisico, mantenendo coerenza visiva e narrativa con l'identità della mostra e con la sua impostazione curatoriale. L'obiettivo è tradurre in ambiente digitale la complessità storica e relazionale della filiera design di Iuav, offrendo una piattaforma dinamica in cui immagini, documenti e video si articolano in un racconto corale.

La home page accoglie il visitatore con una breve introduzione e un colophon che contestualizza l'iniziativa e i suoi protagonisti. Le sezioni successive declinano la memoria dell'istituzione secondo tre prospettive: la storia, che raccoglie materiali e documenti in una linea temporale interattiva; Iuav oggi, dedicata alle attività didattiche e di ricerca contemporanee; e l'archivio video, che ospita interviste ai docenti e ricercatori dell'area design.

La sezione *Storia* adotta una logica di narrazione cronologica per anni accademici, strutturata come timeline a scorrimento verticale. Ogni periodo è accompagnato da immagini, scansioni, manifesti e fotografie d'epoca che emergono progressivamente attraverso animazioni a scomparsa, ricreando un'esperienza di lettura simile a quella dell'allestimento fisico. Questa impostazione trasforma la sequenza temporale in un dispositivo interattivo di consultazione e comprensione: dal primo manifesto del Corso di Perfezionamento in Disegno Industriale per i laureati in Architettura del 1994, fino ai risultati più recenti, come la performance *Bodies in/through Space*, inserita nel palinsesto del New European Bauhaus Festival, e i numerosi premi ottenuti da studenti e studentesse. La pagina si conclude con una data visualization animata che rappresenta l'andamento del numero di studenti iscritti e candidati dal 1994 a oggi. La grafica restituisce in forma visiva la crescita e le trasformazioni dell'area design nel tempo, sottolineando il suo radicamento istituzionale e la sua capacità di attrarre nuove generazioni di progettisti. In questo modo, anche il dato statistico si fa racconto: una forma di memoria visuale che connette la dimensione storica e quella progettuale del design Iuav.

ALIVE AND KICKING

30 ANNI DI DESIGN IUAV
1994 - 2024

30 anni di Design Iuav

Trenta anni fa, **il corso di laurea in Design si trasferisce a Venezia**, all'interno dell'ateneo Universitario di Architettura di Venezia (Iuav), prende avvio lo studio dell'area del design Iuav con i corsi di studio e formazione fino al dottorato, le attività di ricerca e collaborazione con imprese, territorio e istituzioni.

2001 Da diploma a corso di laurea

2005 - 2017 Apertura corsi a San Marino

2016 Trasferimento integrale a Venezia

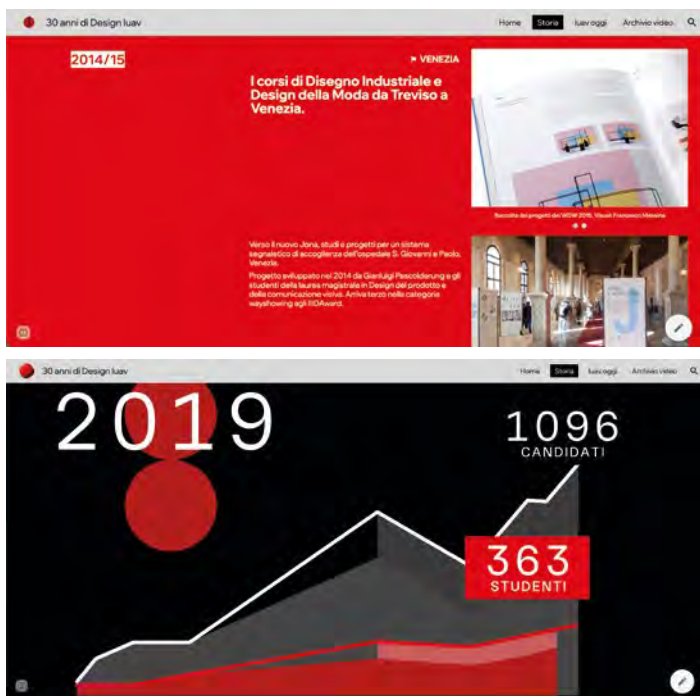
2022 Apertura corsi a Vicenza

Il diploma diventa nel 2001 un corso di laurea all'interno dell'ateneo Università Iuav di Venezia, sviluppando nel tempo percorsi triennali, magistrali, master e dottorato, nell'ambito del design del prodotto, della comunicazione, degli interni e della moda, caratterizzati fra l'altro da un elevato livello di formazione in ambito culturale e critico, nonché dalla presenza qualificante di molti docenti, intellettuali e designer provenienti dal mondo della professione, dei lavori e della società civile.

Da Treviso design si trasferisce nel 2016 integralmente a Venezia e nel tempo corsi di design Iuav sono stati aperti presso l'Università di San Marino (2005 - 2017) e più di recente a Vicenza (2022), contribuendo alla formazione di numerosissimi designer e professionisti nell'ambito del design, della teoria, storia, critica e curatela.

Schermata del sito web 30 anni di Design Iuav (sites.google.com/iuav.it/30-anni-di-iuav/).

Un archivio digitale



Schermata del sito web 30 anni di Design Iuav (sites.google.com/iuav.it/30-anni-di-iuav/).

La sezione *Iuav oggi* sposta l'attenzione sul presente, mettendo in luce i gruppi di ricerca, le linee di didattica e i temi emergenti – dal design per gli ecosistemi e le imprese manifatturiere ai materiali sostenibili, fino al design per l'innovazione sociale. La sezione è articolata in cinque ambiti principali. Il primo, *Didattica*, presenta un panorama delle attività formative, organizzate per aree tematiche e corredate da una selezione di progetti di studenti. Il secondo ambito è dedicato ai *Gruppi di ricerca*, che rappresentano le costellazioni operative attraverso cui si sviluppa la ricerca applicata e teorica all'interno dell'area design. Segue un approfondimento sulla *Ricerca iNEST-PNRR*, che documenta il coinvolgimento di Design Iuav nello Spoke 3 del progetto iNEST (Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem), e in particolare nei Research Topics RT3 (Materials), RT4 (A.I. and Data Science) e RT5 (Organizational, Economical, Legal Aspects). Sono poi presentati i *Laboratori per la didattica*, come spazi di apprendimento esperienziale e di sperimentazione. La parte dedicata al *Dottorato* documenta la continuità della formazione avanzata nel campo del design Iuav, con riferimenti alle linee di ricerca dei dottorandi.

Nell'*Archivio video*, infine, le interviste a docenti e ricercatori restituiscono una dimensione corale della ricerca, dove la voce diventa veicolo di identità e continuità.

La costruzione del sito si fonda sui principi del design dell'informazione¹ e dell'architettura dell'informazione², applicati alla comunicazione culturale. L'organizzazione dei contenuti e la gerarchia visiva permettono una navigazione chiara e progressiva, in cui la linearità cronologica si combina con la possibilità di accesso tematico. L'intero progetto mantiene una stretta continuità visiva con la mostra fisica, attraverso l'uso della palette colori, della tipografia e degli elementi grafici comuni. Sono inoltre presenti animazioni che reinterpretano la grafica della mostra, introducendo movimento e ritmo nella navigazione e arricchendo

- 1 G. Bonsiepe, *Interface: An approach to design*, Jan van Eyck Akademie, 1999.; E.R. Tufte, *Envisioning Information*, Graphics Press, 1990.
- 2 L. Rosenfeld et al., *Information architecture: for the web and beyond*, O'Reilly Media, Inc., 2015.

l'esperienza di fruizione del sito. Questi elementi dinamici, coerenti con il linguaggio visivo complessivo, contribuiscono a mantenere un legame percettivo tra l'allestimento fisico e la sua estensione digitale. Tale coerenza permette di percepire il sito come estensione del progetto curatoriale, più che come trasposizione. In questo senso, il lavoro si colloca nel quadro del design come pratica di documentazione e mediazione³, in cui l'obiettivo non è solo rappresentare, ma costruire condizioni di accesso e comprensione condivisa del patrimonio di saperi e relazioni che hanno contribuito a formare la storia del design Iuav.

3 T. Giannini, J.P. Bowen, *Museums and Digital Culture: New perspectives and research*, Springer, Berlin 2019.

Lara Migliori

**Metodo e processo di lavoro: dalla
ricerca alla narrazione**

La mostra *Alive and Kicking. 30 anni di design Inav* si configura come esito di una metodologia di lavoro interdisciplinare che ha richiesto la messa a punto di strategie operative specifiche, tanto nella fase di ricerca quanto in quella di traduzione dei contenuti in forma espositiva. Il processo si è articolato secondo una logica non lineare, basata su continue iterazioni e confronti tra raccolta documentale, elaborazione critica e definizione progettuale, evitando una progressione rigida e sequenziale.

Strategie di ricerca: dall'archivio alla narrazione

La fase di ricerca ha rappresentato il momento più complesso e metodologicamente significativo dell'intero progetto. A differenza di una ricerca storica tradizionale, orientata all'individuazione di dati specifici, si è adottato un approccio esplorativo di tipo induttivo. L'obiettivo non era verificare ipotesi predefinite, ma mappare in modo sistematico i materiali disponibili negli archivi di ateneo, sia fisici sia digitali.

Questa scelta metodologica ha comportato la necessità di confrontarsi con archivi eterogenei per struttura, sistemi di catalogazione e livello di accessibilità. La documentazione disponibile comprendeva fotografie, manifesti, corrispondenza amministrativa, progetti didattici e materiali promozionali. Alcuni fondi risultavano già digitalizzati e dotati di strumenti di ricerca efficaci; altri invece richiedevano un lavoro preliminare di ricognizione fisica e di comprensione delle logiche conservative adottate.

È stato elaborato un sistema di catalogazione trasversale, organizzato secondo criteri tematici, cronologici e tipologici, per rendere interrogabile un corpus eterogeneo e superare la frammentarietà dei materiali. Ciò ha permesso di costruire connessioni tra documenti provenienti da fonti differenti e di restituire una visione d'insieme coerente.

L'approccio esplorativo ha inoltre consentito di far emergere materiali inattesi: progetti sperimentali mai realizzati, eventi non celebrati, materiali iconografici di particolare valore documentario. Ogni nuovo documento recuperato riorientava la ricerca, rendendo il processo flessibile e aperto a continue ridefinizioni.

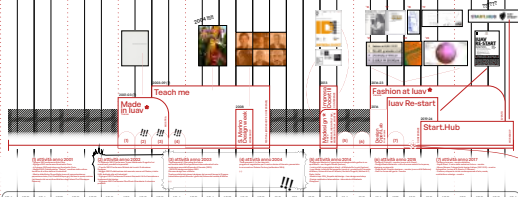


30 ANNI IUAV DESIGN

La ricerca

RICHIEDERE INFORMAZIONI SU QUALE PARTI DELLA RICERCA

Gli eventi

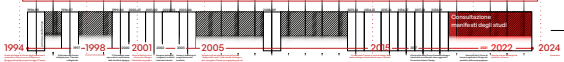


WELCOME DESIGN WORKSHOP

Riduzione grafica dei documenti in base alla presenza nel corso degli anni presso Iuav (dimensioni font maggiore indicate a maggiore presenza)

- Bassi Alberto** Bertoldi Marco Bertoldi Silvia Boraso Stefano Borsari Monica Bortolotto Marco Caracciolo Francesco Cagliano Giuseppe Chiapponi Merardo Cibic Aldo Cilibi Chiara Ciani Jacopo Ciamberoni Paolo Davanzo Giuseppe De Giorgi Manolo De Michelis Marco Fogolin Alessandro Francalanci Luciano Ernesto Frascari Giorgio Frisoli Maria Luisa Galuzzi Maurizio Gatti Carlo Gatti Vittorio Ghisla Carlo Gatti Roberto Giannantonio Giannantonio Lucifora Luciano La Mola Walter Longoni Agli Margherita Masiero Roberto Micheli Angelo Modenesi Lino Morpurgo Gaddo Morleo Enrico Pappalardo Daniela Perona Domenico Piva Paolo Polano Sergio Prandi Alberto Rella Franco Rinaldi Angelo Rinaldi Riccardo Riccini Raimonda Ricciardi Giorgio Rigatti Roberto Romagnoni Piercarlo Rudi Arigo Scattolon Mary Scarpia Tabbia Scattolon Carlo Sinopoli Nicola Tattarini Valeria Tattarini Cristina Vianello Davide Vesco Alessandro Vesco Paolo J. J.

I protagonisti



Date importanti

Gli studenti

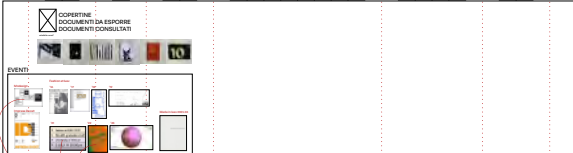
IN LAVORAZIONE

I tirocini

I designer dello Iuav

I documenti

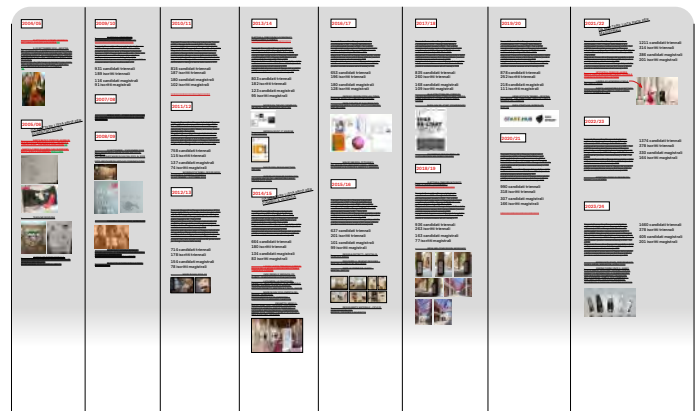
Le immagini



screen a bassa risoluzione

Schema di lavoro nella fase esplorativa e di sistematizzazione dei materiali.

Metodo e processo di lavoro

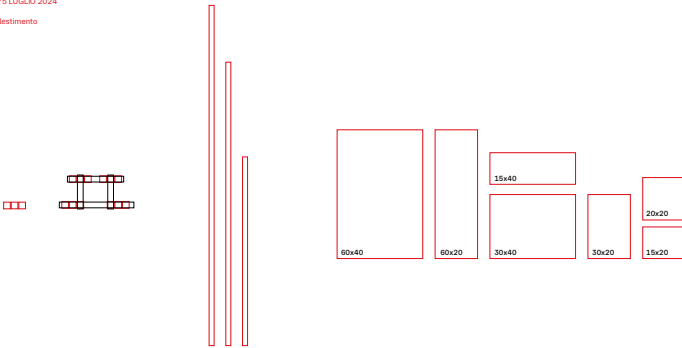


Line del tempo in fase di raccolta e sistematizzazione dei materiali.

Lara Migliori

BADOER
SALA DELLE ARTI E SALA DIANA
4/5 LUGLIO 2024

allestimento



QUINTI MODULARI
STAMPA 3D

LISTELLI IN LEGNO
3 misure

PANNELLI STAMPA DIGITALE
Cartone microonda 2,4mm + alluvatore 10mm

BADOER
SALA DELLE ARTI E SALA DIANA
4/5 LUGLIO 2024

materiale in mostra



DATE

AVVENIMENTI

DOCUMENTI/IMMAGINI

NUMERI/DATI

Modularità dei pannelli e degli elementi grafici in mostra.

Il problema della selezione e della costruzione narrativa

La transizione dalla fase di ricerca a quella di strutturazione dei contenuti ha posto il problema della selezione. La quantità di materiali raccolti eccedeva le possibilità di rappresentazione offerte dallo spazio espositivo. È stato quindi necessario operare scelte interpretative, consapevoli del fatto che ogni esclusione comporta inevitabilmente una perdita.

Il criterio adottato privilegia materiali emblematici, capaci di rappresentare configurazioni più ampie. La selezione risponde quindi a una logica narrativa di significatività, più che a un principio enciclopedico di completezza. Ne è derivato un costante bilanciamento tra rigore documentale e necessità comunicativa.

La struttura espositiva prevede una bipartizione. La prima sezione utilizza un criterio cronologico, articolando i contenuti in una timeline che restituisce l'evoluzione del design all'Università Iuav di Venezia negli ultimi trent'anni. La seconda sezione adotta invece una logica tematica, focalizzata sulla contemporaneità e sull'attuale configurazione della didattica e della ricerca.

Questa articolazione consente di evidenziare la continuità tra memoria storica e presente operativo, mostrando come il percorso compiuto abbia costruito le condizioni per lo sviluppo attuale della disciplina. La mostra non si limita alla retrospettiva, ma propone una riflessione attiva sull'identità del design Iuav oggi.

Le fonti orali come integrazione documentale

Un elemento metodologicamente rilevante è costituito dall'utilizzo delle interviste come fonte primaria. Le testimonianze di alcuni docenti che hanno attraversato momenti diversi della storia del corso di laurea sono state integrate nella narrazione con una funzione duplice. Da un lato, le interviste hanno permesso di recuperare informazioni non presenti negli archivi ufficiali, tra cui molti aspetti della vita accademica – relazioni, dibattiti teorici, motivazioni delle scelte programmatiche – che non lasciano tracce documentali. Le testimonianze orali restituiscono una dimensione quotidiana e umana agli eventi. Dall'altro lato, le interviste introducono nella narrazione una dimensione soggettiva ed esperienziale. La storia del design Iuav è anche una storia di

persone, relazioni e passioni intellettuali. In alcuni casi, i docenti hanno messo a disposizione materiali personali non conservati negli archivi: cataloghi, fotografie, corrispondenza privata. Questi contributi hanno colmato lacune documentali.

Le testimonianze orali funzionano dunque come strumento di contestualizzazione critica, offrendo chiavi interpretative utili per comprendere il clima culturale e le tensioni che hanno caratterizzato i diversi momenti storici.

Coordinamento interdisciplinare e progettazione integrata

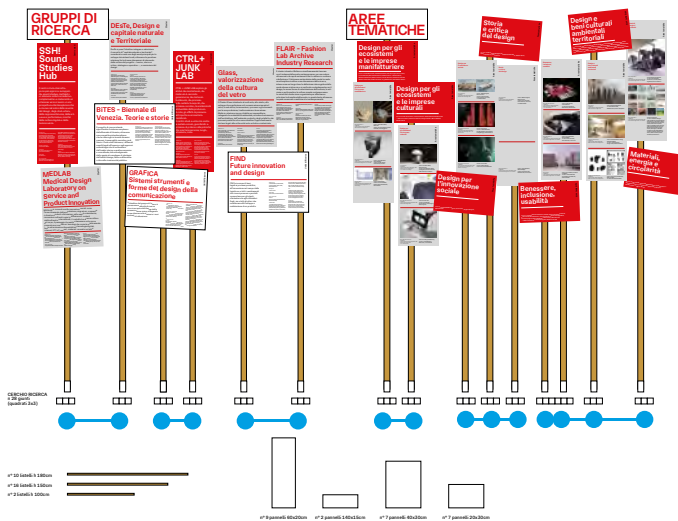
L'intero processo di lavoro si è fondato su una collaborazione stretta tra competenze diverse: ricerca storica, curatela, progettazione grafica e progettazione dello spazio espositivo. La selezione dei contenuti è stata discussa e verificata continuamente in relazione alle possibilità comunicative. Lo spazio espositivo è stato concepito non come contenitore neutro, ma come dispositivo attivo di narrazione. Il dialogo tra curatori e progettisti è stato fondamentale per determinare come presentare i contenuti in modo coerente e accessibile.

Memoria disciplinare e riflessione sull'identità

Alive and Kicking non è solo un'operazione di documentazione storica, ma un'occasione di riflessione sull'identità del design Iuav. La scelta di presentare la mostra in occasione della conferenza *SID* permette di collocare il progetto all'interno di un dibattito culturale e scientifico più ampio.

L'obiettivo non è celebrare, ma interrogare il percorso compiuto e rendere condivisibile un patrimonio di saperi, esperienze e relazioni. La mostra funziona così come dispositivo di memoria collettiva, capace di attivare nuove domande più che di fornire risposte definitive.

Metodo e processo di lavoro



Schema di progetto dell’allestimento.

Bibliografie

Una cronologia storica

- ADI - Associazione per il Disegno Industriale, *ADI impresa docet - adi*, disponibile online (<https://www.adi-design.org/adi-impresa-docet-bis.html>).
- Bassi A. et al. (a cura di), *Design, università, imprese, territorio. Progetti Iuav per il Veneto*, Bibliografica Giuridica Ciampi, Roma 2018.
- Bassi A., Bazzo E., Chiapponi M., *10x10x10 Iuav design workshop*, Iuav, Venezia 2004.
- Bassi A., Bulegato F., Riccini R. (a cura di), *Dezine, disegno industriale IUAV*, 2003.
- Bulegato F., *È un umanista? È un ipertecnologo? L'esordio del disegno industriale all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, 1990/1999*, «QUAD», 2, 2019, pp. 147-167.
- Chiapponi M., Riccini R. (a cura di), *Made in Iuav 01>08. L'università del design fra ricerca e progetto*, catalogo della mostra, (Venezia, Arsenale novissimo, 14 ottobre-2 novembre 2008), Dindi, Tavagnacco 2008.
- Decreto Ministeriale 31/1/1992
- Istituto Universitario di Architettura di Venezia, *Manifesto del Corso di Perfezionamento in Disegno Industriale*, Treviso, 1994, Iuav, Archivio di Ateneo, Rettorato, Faldone 156.
- Iuav, *Annuario accademico 1996/1997*.
- Iuav, *Annuario accademico 2000/2001*.
- Iuav, *Annuario accademico 2003/2004*.
- Iuav, *Annuario accademico 2005/2006*.
- Iuav, *Attivazione dei Corsi di Studio dell'a.a. 1994/1995*, manifesto, 10 novembre 1994, Iuav, Archivio di Ateneo, Rettorato, Faldone 168.
- Iuav, *Brochure della mostra conclusiva del Corso di Perfezionamento in Disegno Industriale, 27 designer*, Treviso, 1418 dicembre 1994, Iuav, Archivio di Ateneo, Rettorato, Faldone 156.
- Iuav, *Brochure Trentasette progetti*, mostra delle tesi di diploma a.a. 1996-97, Iuav, Servizio Comunicazione.
- Iuav, *costituzione laboratori didattici della facoltà di design e arti*, Iuav, Archivio di Ateneo, Ex FDA, Faldone 1.
- Iuav, *delibera di senato accademico, 6 ottobre 1999*, Iuav, Archivio di Ateneo, Rettorato, Faldone 214.
- Iuav, *Divisione servizi agli studenti*.
- Iuav, *Manifesto degli studi*, 2006/2007.
- Iuav, *Manifesto degli studi*, 2007/2008.
- Iuav, *Manifesto degli studi*, 2008/2009.
- Iuav, *Manifesto degli studi*, 2009/2010.
- Iuav, *Manifesto degli studi*, 2010/2011.
- Iuav, *Manifesto degli studi*, 2016/2017.
- Iuav, *Manifesto degli studi*, 2017/2018.
- Iuav, *Manifesto degli studi*, 2021/2022.
- Iuav, *Manifesto degli studi*, 2022/2023.
- Iuav, *Manifesto degli studi*, 2023/2024.
- Iuav, *Storia dell'immagine coordinata Iuav*, disponibile online (<https://www.iuav.it/it/immagine-coordinata/storia-dell-immagine-coordinata-iuav>).
- Iuav, *verbale di dipartimento*, Iuav, Archivio di Ateneo, Ex DADI, Faldone 2002-2006.
- Legge 341/1990.
- Polano S. (a cura di), *Newlogoiuav*, Iuav, Venezia 2003.

Tecnica di un allestimento tra memoria e sperimentazione

Davide Crippa

- Anceschi G., *Il progetto delle interfacce. Oggetti colloquiali e protesi virtuali*, Domus Academy, Milano 1992.
- Bassi A., *Design contemporaneo. Istruzioni per l'uso*. Il Mulino, Bologna 2021.
- Bulegato F., *Venezia laboratorio del design. Tra cultura materiale e formazione*, IUAV Press, Venezia 2020.
- Carboni M., *Exhibit Design. Progettare l'allestimento contemporaneo*, Aracne, Roma 2018.
- Castellani F., *Crocevia Biennale. Studi*

Bibliografie

- sull'esperre e la ricerca curatoriale a Venezia, IUAV Edizioni, Venezia 2023.
- Celant G., *Ambiente/Arte. Dal futurismo alla body art*, La Biennale di Venezia, Venezia 1977.
- De Michelis M., *Architettura e progetto a Venezia. Il caso IUAV*, Marsilio, Venezia 2024.
- Dorfles G., *Il divenire delle arti*, Mazzotta, Milano 1981.
- Fagnoni R., Costa P., *Material Exploratory. Dialoghi multimodali con la materia*, Iuav Research, Venezia 2023.
- Frisa M. L., Vaccari A. (a cura di), *Dune. Rivista di cultura visuale e moda*, Università Iuav di Venezia, Venezia 2018-2024.
- Ghigos, *Walking Design. Milano: Ghigos Studio*, 2015 disponibile online (<https://ghigos.com/progetti/walking-design/>).
- Maldonado T., *Reale e virtuale*, Feltrinelli, Milano 1992.
- Manzini E., *Design, when everybody designs: An introduction to design for social innovation*, MA: MIT Press, Cambridge 2015.
- Montanari M. (a cura di), *Allestire l'allestimento. Musei, mostre, installazioni*, FrancoAngeli, Milano 2019.
- NonSiButtaViaNiente, *Soluzione: giunto a S. Piattaforma Formazione NSBVN*, 2023, disponibile online (<https://formazione.nonsibuttavianiente.it/soluzione/giunto-a-s/>).
- Perondi L., *Progettare per comunicare. Design della comunicazione e processi vivivi*. FrancoAngeli, Milano 2017.
- Sinni G., *Civic design. Strumenti e processi per la progettazione condivisa*, IUAV Edizioni, Venezia 2022.
- Università Iuav di Venezia, Presentazione mostra "Alive and Kicking – 30 anni di Design a Iuav Venezia", Università Iuav di Venezia, Venezia 2024.
- Università Iuav di Venezia, Progetto FSE "Non Si Butta Via Niente – Sustainable Exhibit". Documentazione tecnica e prototipi di giunto a incastro 3D. Venezia: Università Iuav di Venezia, Venezia 2023.
- Valenti A., *Design dell'esperre. Le forme narrative dell'allestimento*, Mandragora, Firenze 2020.
- Vezzoli C., *Design for environmental sustainability*. Springer, London 2018.

Una interfaccia tangibile per le testimonianze

Martin Romeo, Annapaola Vacanti

- Avram G., Ciolfi L., Maye L., *Creating tangible interactions with cultural heritage: lessons learned from a large scale, long term co-design project*, «CoDesign», 16(3), 2019, pp. 251–266.
- Ishii H., Ullmer B., *Tangible bits: towards seamless interfaces between people, bits and atoms*, «Proceedings of the ACM SIGCHI Conference on Human factors in computing systems», 1997, pp. 234–241.
- Kato H., Billinghurst M., *Marker tracking and bmd calibration for a video-based augmented reality conferencing system*, «Proceedings 2nd IEEE and ACM International Workshop on Augmented Reality (IWAR'99)», 1999, pp. 85–94, IEEE.
- Latour B., *Reassembling the social: An introduction to actor-network-theory*, Oxford University Press, Oxford 2005.
- Maeda J., *Design by numbers*. MIT press, Cambridge 2001.
- Manovich L., *Software takes command*. Bloomsbury Academic, Dublin 2013.
- Want R., *An introduction to RFID technology*, «IEEE pervasive computing», 5(1), 2006, pp. 25–33.

Un archivio digitale per 30 anni di storia

**Jacopo William De Denaro,
Carlo Turri, Annapaola Vacanti**

- Bonsiepe G., *Interface: An approach to design*, Jan van Eyck Akademie, Maastricht 1999.
- Giannini T., Bowen J. P., *Museums and Digital Culture: New perspectives and research*, Springer, London 2019.
- Rosenfeld L., Morville P., Arango J., *Information architecture: for the web and beyond*, O'Reilly Media, Santa Rosa 2015.
- Tufte E.R., *Envisioning Information*, Graphics Press, Cheshire 1990.

Biografie

Alberto Bassi

Alberto Bassi è professore ordinario di Storia del Design all'Università Iuav di Venezia. La sua ricerca indaga la storia e la critica del disegno industriale.

Carlo Turri

Carlo Turri è designer di comunicazione visiva e docente, indaga le dimensioni progettuali e produttive dell'immagine in movimento, interattiva e generativa.

Gianni Sinni

Gianni Sinni è professore associato di Design della Comunicazione all'Università Iuav di Venezia, si occupa di innovazione sociale e comunicazione pubblica.

Lara Migliori

Lara Migliori è laureata in Interior Design all'Università Iuav di Venezia, si occupa di allestimenti tra indagine storica e innovazione.

Davide Crippa

Davide Crippa è professore associato all'Università Iuav di Venezia, si occupa di tecnologie di fabbricazione digitale per l'economia circolare.

Martin Romeo

Martin Romeo è un artista transmediale, esplora natura, tecnologia e corpo. Espone e collabora a livello internazionale ed è docente in diverse università.

Annapaola Vacanti

Annapaola Vacanti, PhD, è ricercatrice presso l'Università Iuav di Venezia. Si occupa dell'intersezione tra tecnologia, fattori umani, e tematiche ambientali.

Jacopo William De Denaro


Jacopo William De Denaro, designer e ricercatore specializzato in esperienze digitali visive e immersive, cofondatore di InTra dove fa design partecipativo per l'innovazione sociale.

Quaderni luav. Storie

Alberto Bassi (a cura di), *Alive and Kicking. 30 anni di design luav*, 2025.



18,00 euro



9 791259 532152

Il volume presenta i 30 anni del design all'Università Iuav di Venezia, come sono stati ricostruiti nella mostra *Alive and Kicking*, allestita alla conferenza della Società Italiana del Design di Venezia nel 2024. L'ideazione, i materiali e le scelte progettuali diventano lo strumento per ripercorrere formazione, ricerca e pratiche del design. In una prima ricostruzione a partire dalle fonti e dalle testimonianze dei protagonisti si intrecciano memoria e attualità in una lettura articolata e viva.